Trieste - Via Silvio Pellico

Telefoni: Direzione 96321 - Redazion[e] ...
Cronaca 95854 - Amministrazione ...
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Te[l.] ...

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 luglio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2716 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali: L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTO (C/C Postale 11/3130): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5300, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

TRIESTE E IL FRIULI

Ieri mattina Trieste e Gorizia hanno avuto l'amara sorpresa di apprendere che, in seguito a una obliqua manovra dei deputati udinesi Schiratti e Bersanti, l'approvazione del Fondo di rotazione, che sembrava ormai una questione non più di giorni, nè di ore, ma addirittura di minuti, subiva improvvisamente un nuovo rinvio a data da destinarsi.

La Commissione speciale della Camera si era veramente fatta onore nell'assolvere il suo oneroso impegno. Avevamo finalmente trovato degli amici volonterosi e comprensivi. Alcuni emendamenti apportati al provvedimento governativo, e dall'autorevole Sottosegretario Ferrari-Aggradi favorevolmente accolti, miglioravano il provvedimento stesso a nostro beneficio. Tutto, insomma, era andato per il meglio, cioè secondo giustizia — giacchè di giustizia si tratta e non di favoritismi contrattati tra le quinte della scena politica —; e da ieri stesso Trieste avrebbe potuto rasserenarsi con rinnovata fiducia nel proprio avvenire, finalmente certa di aver lasciato per sempre la posizione di Cenerentola d'Italia dopo esserne stata l'idolo.

Può sembrare strano che due uomini politici — i cui nomi, in verità, non si accompagnano a rinomanze le quali superino in estensione l'ombra dei modesti campanili che s'illudono di servire — abbiano potuto servirsi del loro mandato per compiere un'azione così dannosa per Trieste. Purtroppo il meccanismo parlamentare ha le sue inevitabili insidie. Se, al momento di concludere, le cose non sono andate come avrebbero dovuto andare, la colpa non è del meccanismo, chè, ne siamo certi, riprendendo in esame la materia in una prossima seduta si arriverà alla conclusione ieri rinviata; la colpa è dei due parlamentari udinesi, i quali, accecati da un particolarismo regionalistico che da tempo li rode; incapaci, per mancati aggiornamenti, di vedere il problema triestino nel quadro delle conseguenze storico-politiche di due guerre e di una decennale occupazione militare; chiusi in una inveterata meschinità municipale, che gli vieta costituzionalmente di intendere le complesse e delicate questioni collaterali, che, sul piano nazionale ed estero, si agitano, anche per vie sotterranee, tra le pieghe della situazione triestina, non hanno saputo o voluto dare uno stile alla loro condotta parlamentare, e pur avendo già altre volte offerto palesi e desolanti segni di inguaribile astiosità antitriestina, si sono assunti il compito di giudici delle cose nostre solo per poter esercitare a danno di esse un'azione esclusivamente negativa.

Non ci si dica che volendo legare una richiesta di misure finanziarie per Udine al Fondo di rotazione per Trieste, i due parlamentari friulani non hanno intaccato la legittimità sostanziale del provvedimento a favor nostro. Noi sappiamo troppo bene quali sono le tesi che scaldano la mente politica dell'on. Schiratti. Non è egli forse l'inventore della peregrina teoria dello «sventagliamento»? Per lui Trieste è una città fallita da abbandonare al suo destino; una ammalata inguaribile da curarsi con l'esodo e i trasferimenti di attività; una base per emigranti...

Compiendo la loro mossa gli onorevoli Schiratti e Bersanti non ignoravano quello che sarebbe avvenuto; e cioè che, non potendo il rappresentante del Governo in seno alla Commissione della Camera assumere impegni finanziari non previsti per il Friuli, la sudata fatica compiuta da tante brave persone, e il pesante lavoro svolto dagli uffici, sarebbero stati, all'ultimo momento, incanalati per la estenuante «via crucis» dei rinvii: quella che può ben dirsi... la via di Trieste.

Però sia ben chiaro: se in passato, di fronte a una straniera potestà che voleva, proprio a Trieste, umiliare l'Italia, carità di Patria ci indusse spesso a tacere e ad essere dei pazienti «incassatori», oggi quella stessa carità di Patria ci impone di mettere da parte ogni ritegno e di dare libero sfogo ai nostri pensieri e sentimenti, a difesa di un diritto che non può nè deve essere ulteriormente lasciato alla mercè di piccoli uomini e di ancor più piccoli intrighi.

Questa città, che pure immiserita com'è, non cessa di essere oggetto di manovre e di aspirazioni straniere, tanto è giudicata importante la sua posizione geopolitica nel cuore del vecchio Continente, all'incrocio di tante razze, civiltà, reggimenti politici, ambizioni nazionaliste, ecc.; questa città, pur trascinando la sua vita tra progressivi stenti e crude delusioni, non ha mai perduto la piena consapevolezza della propria forza e della propria funzione. Sino a ieri ha saputo tacere il suo disinganno. Oggi non più. E non staremo a controllare se dietro i nostri passi risoluti i soliti mestatori dell'antitalianità si metteranno a camminare nella speranza di raccogliere qualche cascame polemico a vantaggio della loro tesi che l'Italia non sa amministrare Trieste e perciò è meglio per tutti riaprire la partita.

Non faremo il torto a Udine e al Friuli di confonderli con quei pochi uomini i quali hanno voluto legare il loro nome alle nostre avversità. Anche in questa amara attesa amiamo ricordare che all'ombra di San Giusto vivono e operano ben 75 mila unità di origine friulana (Udine conta circa 75 mila abitanti); amiamo ricordare i rapporti che la cospirazione patriottica triestina ebbe in lontani tempi specialmente con la classe politica di Udine, questa tutta solidale con le aspirazioni della gente giulia. Durante la guerra di redenzione le case friulane si apersero generosamente agli esuli e ai volontari giuliani e alle loro famiglie. Nacque così una fraternità che va considerata ancora viva e operante, giacchè al di sopra di certe miserie municipali permane la realtà di un confine i cui problemi sono nazionali prima che cittadini e regionali e, se si vuole che non vengano avviati a soluzioni erronee, debbono essere considerati sul piano dove la storia e l'interesse della Nazione li hanno collocati. Purtroppo gli uomini che, al di là dello Isonzo, oggi si interessano dei nostri casi, non sono gli eredi di quelli di ieri!

Quando alcuni mesi or sono il senatore Luigi Sturzo si rifece all'impegno costituzionale che prevede la creazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, da talune personalità qualificate di Udine ci giunsero nuove testimonianze di una subdola, insana ostilità verso Trieste. Il sintomo ci parve tanto più grave in quanto mascherato dietro una interpretazione meramente procedurale in base alla quale la Regione Friuli-Venezia Giulia avrebbe dovuto, sì, venire creata, secondo l'impegno costituzionale, ma... senza Trieste, che poi è tutto quello che resta della Venezia Giulia!

Ma guardate il paradosso di questi uomini politici, che, purtroppo, riescono con le loro trovate a stancheggiare e silurare i provvedimenti che il Governo nazionale vorrebbe pure adottare per Trieste! Non ci vogliono essi nella Regione, perchè temono la nostra povertà; e siccome non siamo ancora formalmente annessi, intenderebbero approfittare della situazione tenendoci fermi, fuori dell'uscio, come personale di servizio in soprannumero; però le cose cambiano a vista d'occhio quando si tratta del Fondo di rotazione: successori da un lato di una eventuale — molto eventuale, ringraziando Iddio! — nostra liquidazione secondo la famigerata formula dello «sventagliamento»; compartecipi, dall'altro, al bottino dei miliardi destinati al Fondo di rotazione! Ma siccome il Fondo di rotazione non è raggiungibile perchè ogni cosa ha il suo pudore, ecco che se ne chiede un altro «esclusivo» per il Friuli. Non si può, non si deve far nulla per Trieste — così pensano quegli onorevoli signori — ove non si faccia anche per Udine, perchè Trieste e Udine, se c'è da spartire, ridiventano la più nobile comunione regionale della Repubblica Italiana!

E' dal 1866 che la gente friulana ha risolto i suoi problemi politici e territoriali. Che oggi ne abbia di nuovi, specie nel campo economico, è fuori dubbio: e noi vorremmo vederli tutti risolti già questa mattina. Non chiediamo alcuna partecipazione ai benefici che il Governo potrà un giorno adottare; ma non siamo disposti a mettere la nostra situazione economico-sociale sullo stesso piano di quella friulana.

Trieste deve, si può dire, ancora vivere la sua esperienza italiana, specie dal punto di vista politico, economico e sociale. Dal 1915 essa non ha conosciuto che progressivi impoverimenti, colpevoli abbandoni amministrativi e fatali crolli di economie, che qui avevano il loro vertice più sensibile. Le poche parentesi positive, contrassegnate da energiche riprese, non sono mai riuscite ad arrestare la linea discendente dell'esistenza cittadina. A ciò si aggiungano i lunghi anni delle occupazioni straniere; pesante privilegio, questo, che le altre città italiane non hanno nella loro storia. Ciò è sufficiente a chiarire il carattere urgente delle nostre necessità e la diversa natura del nostro diritto rispetto alle aspirazioni e ai bisogni di altre popolazioni il cui stato economico-sociale non può essere nemmeno avvicinato al nostro.

Quando facciamo il bilancio tra i molti amici che abbiamo guadagnato alla nostra causa — Segni ce ne ha dato la prima testimonianza — e i pochi «sventagliatori» che ancora ci sparano addosso nella vana speranza di mutare il corso degli avvenimenti, ci sentiamo riprendere dall'ottimismo. Però guai a lasciarsi andare a facili illusioni. La legalità democratica ci offre molte armi che dobbiamo essere pronti a impiegare — nessuna esclusa — con la massima risolutezza. Ciascuno di noi deve convincersi che, se questa volta Trieste dovesse perdere la sua battaglia, la città tornerebbe ad essere meno del nido di pescatori di cui parlano le prische storie.

E in quanto alle responsabilità del Governo nazionale sarà bene che gli ambienti romani (Ministeri, Parlamento e direzioni politiche dei partiti) sappiano che già da tempo nella stampa estera si va parlando apertamente del fallimento della amministrazione italiana a Trieste, per cui la nostra situazione dovrebbe essere internazionalmente riveduta. Non ingrandiamo il pericolo per pungolare i ritardatari, i distratti, gl'immemori e gli svogliati per i quali Trieste è diventata soltanto un problema fastidioso, la testimonianza di un'età di cui si è perduto l'amore e l'orgoglio. Il pericolo, purtroppo, esiste; ed è un qualchecosa che pesa e preoccupa ben più delle allegre trovate di pochi parlamentari tapini immeritatamente chiamati a giudicare cose più grandi di loro.

Trieste è ancora una partita aperta. Ce lo ha detto l'autorevole «New York Times» con la penna di uno di quegli scrittori famosi che possono ben dirsi «avvisatori del tempo». Ce lo hanno ripetuto e continuano a ripetercelo giornali francesi, tedeschi, svizzeri, austriaci. Tra San Giusto e Tor Cucherna non ha mai cessato di esistere un piccolo, attivo mondo, rotto agli intrighi e alle insidie che oggi finge di sonnecchiare e magari vorrebbe farsi dimenticare, ma le cui finalità, a noi ben note, non sono mai mutate; un mondo il quale dispone esso pure di un suo «Fondo di rotazione» il cui perno però non si regge, come dovrebbe essere noto, sul meridiano di Roma.

Signori del Governo, facciamo presto a chiudere la partita con sagge e tempestive decisioni; evitiamo che una questione di pura amministrazione diventi una questione politica e dal settore interno straripi in quello estero. Onorevole Fanfani, voi che siete un volitivo, un coraggioso e possedete il «senso del reale», aiutate il Governo — di cui siete stato il primo artefice — a compiere una decisiva «apertura su Trieste». Una città soddisfatta nel lavoro e un confine in pace — come vede e non si tratta di temi nazionalisti — costano molto meno di una guerra regionale anche se soltanto fredda. Molte situazioni, nella storia, cambiano solo per inganno. Ma poi ritornano; e il non farsi sorprendere è una saggezza che scoraggia i temerari e garantisce la pace. Trieste ha il diritto e il dovere di risorgere non soltanto per il suo interesse, ma per quello dell'Italia che qui è e qui deve restare.

PARLAMENTARI FRIULANI ricevuti dall'on. Segni

Roma, 28

L'«Ansa» informa che il Presidente del Consiglio, presenti i Sottosegretari Arcaini e Ferrari Aggradi, ha ricevuto oggi i parlamentari d. c. di Udine, i quali, in relazione ai provvedimenti in corso di approvazione per Trieste e Gorizia, gli hanno esposto la particolare situazione del Friuli, e hanno richiesto la costituzione di un ente per il credito alle piccole e medie industrie friulane, con un apporto finanziario da parte dello Stato. Il Presidente, rendendosi conto della situazione prospettata e da lui già conosciuta, ha assicurato al riguardo il suo fattivo interessamento.

LA DIPLOMAZIA ITALIANA DOPO L'INCONTRO DEI «GRANDI» A GINEVRA

MARTINO RIFERISCE AL CONSIGLIO SULL'EVOLUZIONE POLITICA INTERNAZIONALE

Il «giro d'orizzonte» sarà completato nel corso di una nuova riunione
È stata decisa la proroga dell'assegno integrativo ai dipendenti statali

Roma, 28

Il tema della politica estera, affrontato oggi dal Consiglio dei Ministri, verrà ripreso martedì prossimo, in una adunanza che si terrà a Villa Madama. Oggi, poco dopo le 14, la temperatura nel salone del Viminale, dove il Consiglio era riunito, era diventata insopportabile ed era impossibile proseguire in una discussione così impegnativa come quella che interessa la politica internazionale del paese.

La seduta aveva avuto inizio poco prima delle ore 11 con la nomina di cinque nuovi consiglieri di Stato (Prefetto Bartoletta, dott. De Martino, Rosaroli, Direttore generale della Marina mercantile e capo di Gabinetto del Ministro Cassiani, dott. Catenacci, Direttore generale all'amministrazione civile del Ministero degli Interni, dott. Di Paola Direttore generale al Ministero del Bilancio, dott. Vitelli, attuale Prefetto di Roma), per effetto delle quali si prevede che nella riunione della prossima settimana si procederà ad un ristretto movimento di prefetti che dovrebbe interessare alcune fra le sedi principali.

Alla politica estera è stata riservata l'ultima parte della seduta. Il Ministro Martino — che prima dell'inizio della riunione aveva avuto uno scambio di idee con il Presidente del Consiglio — cominciava la sua esposizione sulla situazione internazionale illustrando i precedenti dello svolgimento della conferenza di Ginevra, sottolineando il contributo positivo dato dall'Italia nella fase preparatoria del convegno, e l'opera svolta dall'osservatore inviato appositamente a Ginevra da Palazzo Chigi, Ambasciatore Magistrati. La relazione è stata sospesa a questo punto, per essere ripresa, come abbiamo detto, la settimana prossima.

Il comunicato ufficiale diramato dalla presidenza del Consiglio non manca di metter l'accento sullo «spirito nuovo» che anima i rapporti internazionali. In verità il Ministro in questa prima parte della relazione si è particolarmente soffermato a illustrare l'atmosfera in cui si sono svolti i lavori di Ginevra, che hanno apportato un contributo notevole alla distensione internazionale.

L'on. Martino ha espresso la speranza che la prossima riunione di ottobre possa giungere a concreti risultati (e ha affermato che l'attuale fase di distensione è stata resa possibile dalla politica perseguita negli ultimi anni dall'Occidente attraverso la NATO e l'UEO. Prima di ottobre — ha aggiunto Martino — i tre Ministri degli Esteri delle potenze occidentali avranno uno scambio di idee con i colleghi degli altri paesi aderenti alla NATO, allo scopo di concordare un atteggiamento comune. Quanto all'Italia — ha concluso Martino — il nostro paese continuerà a dare il suo attivo contributo allo sviluppo della situazione internazionale nel senso delle intese ginevrine.

Su questo tema, cioè sulla azione diplomatica che l'Italia intende svolgere nel prossimo futuro in preparazione degli incontri di ottobre, il Ministro tornerà nella riunione di martedì, nel corso della quale tratterà anche altri problemi come la questione del trasferimento in Italia di una aliquota delle truppe americane che erano di stanza in Austria, la preparazione della Conferenza internazionale per la più larga utilizzazione del porto di Trieste per i traffici marittimi internazionali, eccetera.

Fra i provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri, ci sono i seguenti: uno schema di decreto inteso a prorogare, fino all'entrata in vigore del provvedimento di attuazione del conglobamento, la concessione dell'assegno integrativo ai dipendenti statali; cinque schemi di decreti con i quali si provvede ad estendere l'attribuzione dell'assegno integrativo mensile netto alle seguenti categorie di personale: insegnanti delle scuole elementari carcerarie e reggimentali, nonchè alle scuole elementari festive ed estive, personale incaricato dell'Istituto superiore di sanità, personale già appartenente alle amministrazioni municipali dell'Africa italiana, alle Camere di commercio della Libia ed agli uffici coloniali dell'economia, in servizio presso amministrazioni statali.

Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, si sono riuniti i tre Sottosegretari agli Esteri, il segretario generale Rossi Longhi, lo Ambasciatore Magistrati e alcuni alti funzionari del Dicastero per un esame delle prospettive internazionali delineate dalla conferenza ginevrina. La riunione va messa in diretta relazione con l'intervento del Ministro Martino alla riunione della Commissione esteri della Camera che si aduna domani mattina.

La reazione della stampa di sinistra all'annuncio del trasferimento delle truppe americane di stanza in Austria sul nostro confine orientale, fa prevedere chiaramente che questo sarà il punto sul quale i commissari socialcomunisti attaccheranno a fondo. Truppe di occupazione, vengono definite e si parla di atto di sabotaggio degli impegni internazionali, e cose del genere. In realtà si tratta soltanto di Forze alleate che passano alle dipendenze di un comando integrato con il compito di presidiare insieme alle Forze italiane la sicurezza comune e la comune difesa di un confine che non è soltanto italiano ma dell'alleanza atlantica. E poi — si fa rilevare — come è possibile parlare di truppa d'occupazione con un contingente di quattro o cinquemila uomini? Del resto qualsiasi Forza atlantica nel nostro territorio passa automaticamente agli ordini del Comando atlantico di Verona che ha a capo un generale italiano.

In politica interna la notizia più interessante della giornata è costituita dalla notizia della elezione a capo del gruppo dei deputati d.c. dell'on. Marazza, che era il candidato delle minoranze. E' stata una sorpresa per tutti, poichè tutti s'aspettavano che dalle urne uscisse il nome di Zaccagnini. All'on. Marazza sono infatti andati 104 voti e all'on. Zaccagnini 102. Le schede bianche sono ammontate a 30 e, a quanto si assicurava negli ambienti di Montecitorio, vanno attribuite ai sindacalisti e agli esponenti di «Politica sociale». Inoltre 9 schede sono andate disperse. Su 261 membri del gruppo hanno preso parte alla votazione 235 deputati e pertanto il numero degli assenti è asceso a 16. Un significato politico veniva dato anche a questa forma di defezione, nel senso, cioè, che una parte del gruppo aveva ritenuto di esprimere la propria insoddisfazione evitando di partecipare alla votazione.

Desta un certo interesse il problema della successione alla vice segreteria politica del PSI, dell'on. Morandi, scomparso nei giorni scorsi a Milano. La questione della successione si presenta assai complessa, in quanto Morandi aveva praticamente in mano tutti i gangli vitali del partito ed oggi, dopo la sua scomparsa, si era anche affacciata l'esigenza di affidare le numerose mansioni da lui esercitate, a più persone. Morandi, infatti, si occupava personalmente sia del settore organizzativo, sia di quello sindacale, sia di quello giovanile e femminile. I membri della direzione del PSI, presenti a Milano, hanno avuto in argomento uno scambio di idee non ufficiale subito dopo le esequie.

La direzione socialdemocratica, che ha continuato anche oggi i suoi lavori, ha deciso di rinviare il proseguimento della discussione sulla situazione politica alla ripresa di settembre, limitandosi per il momento ad esprimere la propria soddisfazione per la soluzione data al Governo regionale siciliano, che risponde alla linea tracciata dal partito durante la battaglia elettorale. I dirigenti socialdemocratici, in questa sessione di lavori, si sono occupati prevalentemente, però di questioni sindacali, ed in particolare della necessità che venga dato il massimo impulso alla UIL, alla quale saranno invitati ad aderire tutti i membri del partito che attualmente militano in altre organizzazioni sindacali.

Partenza dall'Austria delle truppe britanniche

Vienna, 28

In un comunicato diramato alla stampa, l'Ambasciata britannica annuncia che il ritiro delle truppe inglesi dall'Austria ha inizio immediatamente. Il primo treno partirà da Klagenfurt (Carinzia) martedì prossimo. Graz e Zeltweg, entrambe in Stiria, verranno sgomberate entro novanta giorni a decorrere da ieri. In queste zone la consegna degli edifici requisiti dovrebbe avvenire entro il 12 settembre.

SOSPETTI A WASHINGTON sull'atteggiamento di Tito

Washington, 28

La faccenda dei rapporti Stati Uniti e Jugoslavia a proposito delle forniture di armi e specialmente di aerei, il cui impiego gli americani vorrebbero, in base ai patti, controllare, mentre il Governo di Belgrado rifiuta, si è acutizzata dopo l'ultimo discorso di Tito. In sostanza, i commenti americani dicono che se è comprensibile il compiacimento del Presidente jugoslavo per la cancellazione del debito dovuto alla Russia, è strano che Tito scelga proprio questo momento per spingere in primo piano il problema delle riparazioni tedesche. «Stranissimo ed inspiegabile poi — per usare i termini di un editoriale del «New York Times» — che Tito abbia scelto proprio questo momento per la sua sfida contro la richiesta americana di supervisionare l'impiego delle armi assegnategli dagli Stati Uniti. Tito sa che il Dipartimento di Stato ha deciso recentemente di non insistere su questa faccenda e quindi la sua sfida farà una pessima impressione sul Congresso che invece avrebbe voluto che Washington agisse con fermezza. Il risultato del discorso — scrive il citato «New York Times» — può essere soltanto uno: rafforzerà i sospetti di coloro che non credono alla buona fede jugoslava, particolarmente dopo la visita di Kruscev a Belgrado». Può essere utile notare che il «New York Times» si è sempre dimostrato molto amico di Tito.

TUTTI I 58 A BORDO DELL'AEREO ISRAELIANO SONO DECEDUTI

INDIGNATE PROTESTE A SOFIA PER L'ABBATTIMENTO DEL «CONSTELLATION»

Dopo aver espresso il rammarico per l'incidente il Governo bulgaro ha negato il visto d'ingresso a una commissione inviata da Tel Aviv

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 28

Radio Sofia ha rotto il silenzio dopo 24 ore dal momento dell'incidente. Un comunicato affidato dal Governo all'Agenzia telegrafica bulgara conferma che il «Constellation» delle aviolinee israeliane «El Al» è stato abbattuto dalla contraerea bulgara, esprime il rammarico del Governo per lo incidente e promette un'inchiesta. Tutti i 58 occupanti del velivolo sono morti, ha detto Radio Sofia.

Ma la situazione è tutt'altro che in via di distensione e di chiarimento. Il Governo bulgaro ha respinto la richiesta di visti d'ingresso sollecitati dalla commissione d'inchiesta israeliana che la notte scorsa, all'una e mezzo, è giunta ad Atene ed ha quindi proseguito per Salonicco e poi per Sidirokasto, sul confine con la Bulgaria. L'unico israeliano che sia stato autorizzato a recarsi sul luogo dell'incidente è il Console di Israele a Sofia, Nir Baruch, il quale spera di ispezionare stanotte, al più tardi, il relitto del quadrimotore.

Il comunicato di Radio Sofia dice che l'aereo israeliano è entrato ieri mattina, alle 7.35 ora locale, nel cielo bulgaro, senza alcun preavviso, ed ha sorvolato la località di Tarn, poi quella di Stanke Dimitrov, poi quella di Blagoevgrad, poi ha spostato la rotta in direzione sud passando sul borgo di Petric. «La difesa controaerea — spiega il comunicato — non è stata in grado di identificare il velivolo e, dopo alcune salve di avvertimento, ha fatto fuoco, per cui l'apparecchio è precipitato nella zona a nord di Petric. Tutti i passeggeri e tutti i membri dell'equipaggio sono deceduti».

Il comunicato esprime quindi il rammarico del Governo e della popolazione di Bulgaria per questo incidente e informa infine che il Consiglio dei Ministri ha provveduto a costituire una commissione d'inchiesta d'alto rango. La compongono il Ministro degli Esteri Neyciev, il Ministro degli Interni Tsankov, il Ministro della Sanità Kolarov e il Ministro della Giustizia Stoyanov.

Molte esitazioni hanno preceduto questo comunicato. Ieri sera, quando Ambasciate, Legazioni e sudditi stranieri, da Sofia e da fuori Sofia, estero compreso, sollecitavano informazioni con chiamate telefoniche e con appelli radiofonici, l'emittente bulgara che trasmette per l'estero annunciò per due volte, a distanza di un'ora, che sarebbe stato trasmesso un «importante comunicato», non disse quale, ma lo si capiva ugualmente. Poi, dopo lunga attesa, l'annunziatore si riaffacciò al microfono per dire che l'annuncio in questione non sarebbe stato diramato «sino a nuovo ordine».

Nelle prime ore di stamane, l'ufficio dell'«Associated Press» di Londra riusciva a mettersi in collegamento telefonico con il Ministero degli Esteri di Sofia: rispondeva un funzionario, il quale, appreso la ragione della chiamata, rispondeva che non poteva dire nulla di preciso. Ammetteva peraltro di essere al corrente che c'era stato l'incidente aereo e alla fine diceva di aver saputo che tutti gli occupanti erano morti.

Alle pressioni che i membri della commissione israeliana, funzionari del Governo ed esponenti della Società «El Al», continuavano a fare dalla Grecia, nessuna risposta. Stamane alle sei e un quarto, partivano da Salonicco tre persone: il Console israeliano Ben Jacov, il segretario del Governo generale della Macedonia e il maggiore Rougakos, del terzo Corpo d'armata ellenico. Jacov era stanco di aspettare a vuoto e si spingeva con i due compagni fin sotto il confine bulgaro, in vista della guarnigione confinaria di Istimbey. Di lì si poteva vedere con i binocoli il relitto del quadrimotore. Poco dopo il maggiore Rougakos telefonava al Comando di Salonicco per comunicare che «si vede chiaramente il muso dell'apparecchio» e che «c'è attività di ambulanze attorno al relitto per recuperare i resti carbonizzati di vittime».

Rougakos richiamava un'ora dopo per dire che il Console israeliano Jacov aveva deciso di andare verso Koula, guarnigione di confine bulgara, per cercare di ottenere uno speciale permesso d'ingresso. La corsa a Koula, però, falliva. I tre facevano altri tentativi, sempre infruttuosi, e alla fine rientravano a Sidirokasto, e lì davano appuntamento agli altri membri della commissione d'inchiesta israeliana: i bulgari avevano fatto capire, in una telefonata fra Salonicco e Sofia, che avrebbero dato loro al più presto i visti d'ingresso.

Sta di fatto, però, che mentre gli israeliani aspettavano i visti, si riuniva a Sofia in seduta straordinaria il Consiglio dei Ministri e decideva di non autorizzare l'ingresso della commissione israeliana in terra bulgara. Una nota in proposito veniva trasmessa soltanto nel pomeriggio a Gerusalemme. La reazione di Israele si manifestava quanto mai energica. Alla nota sollecitante informazioni e speditezza nella concessione dei visti (nota consegnata in mattinata alla Legazione bulgara in Israele) faceva seguito una seconda, e molto forte, nota di protesta. Israele considera del tutto insufficiente il fatto che soltanto il suo Incaricato di Affari a Sofia, Nir Baruch, sia stato autorizzato a portarsi presso il relitto, reclama informazioni, esige collaborazione, afferma che vuole vederci chiaro.

Note di protesta sono partite da altre capitali. Erano dodici gli americani che si trovavano a bordo del «Constellation», cinque gli inglesi, tre i tedeschi, quattro i sud-africani. Nulla di preciso, peraltro, data la confusione fra le varie liste fornite dagli aeroporti dove l'aereo aveva fatto tappa, in merito agli altri passeggeri. Si conferma che c'erano anche cinque russi: erano emigranti ebrei autorizzati a trasferirsi in Israele. C'era anche una signora, si chiamava Lettstrom Morgan, aveva la duplice nazionalità britannica-svedese era fidanzata con il pilota dell'aereo, il capitano Stanely Hinks, inglese. Dovevano sposarsi lunedì prossimo a Tel Aviv.

Dimitri Travlos

UNA NOTA AMERICANA alle autorità bulgare

Washington, 28

Gli Stati Uniti chiederanno alla Svizzera, la quale rappresenta i loro interessi a Sofia, di trasmettere alle autorità bulgare una protesta relativa all'aereo israeliano abbattuto, aereo a bordo del quale si trovavano dodici cittadini statunitensi che sono tutti deceduti. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato: «Il Dipartimento di Stato ha appreso con profondo rincrescimento che un gran numero di persone ha perso la vita a bordo dell'aereo precipitato in fiamme sul territorio bulgaro. Siamo indignati per tale incidente durante il quale questo aereo di linea è stato abbattuto».

ESAURIENTE DISCORSO DI CASSIANI A MONTECITORIO

Approvato il bilancio della Marina Mercantile

Il Ministro conferma il prossimo ripristino della linea fra Trieste e New York con la «Vulcania» e la «Saturnia»

Roma, 28

Siamo ormai alle ultime battute. Entro domani sera, con un giorno di anticipo sul programma prestabilito, la Camera terminerà i lavori di questa sessione e, come si dice in gergo parlamentare, li aggiornerà al mese di settembre. Lo sforzo che i deputati hanno compiuto in queste due settimane per ricuperare il tempo perduto a causa dei noti avvenimenti politici, è stato rilevante.

Oggi intanto, dopo dieci discorsi, è stato approvato il bilancio della Marina Mercantile, il penultimo della serie estiva.

Il Ministro CASSIANI ha rilevato che l'armamento italiano è ai primi posti nel mondo ed ha affermato che il progresso della Marina Mercantile è indicato non soltanto dall'aumento del tonnellaggio, ma anche dalla sua qualità. Infatti oltre un quarto della flotta nazionale è di costruzione postbellica. Nel 1954 le nuove navi hanno superato le 300 mila tonnellate. Un altro aspetto di questo crescente sviluppo è rappresentato dai noli. Nel 1947 il passivo netto per i noli della nostra economia fu di 129 miliardi; nel 1954 si è avuto un saldo attivo di 35 miliardi. In sette anni quindi c'è stato un progresso di 165 miliardi.

Circa il potenziamento delle comunicazioni marittime con la Sardegna, Cassiani ha detto che l'impiego di nuove unità ha consentito di migliorare i servizi e di ripristinare la Civitavecchia - Cagliari mentre altre due nuove unità sono in costruzione. Queste ultime saranno destinate al servizio giornaliero Olbia - Civitavecchia per il traghetto dei carri ferroviari.

Il Ministro ha poi annunciato che sono stati ripresi i servizi settimanali tra Fiume, Pola, Trieste e Venezia e tra Ancona, Lussino, Pola e Fiume. Sono stati anche ripresi i servizi fra Trieste - Venezia - Ancona - Zara, Spalato - Durazzo - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo, Patrasso - Brindisi - Bari - Durazzo, Genova - Venezia - Trieste.

Sono state, d'altro canto, date disposizioni per il ripristino, a partire dal mese di ottobre prossimo, delle tradizionali linee celeri da passeggeri fra Trieste, Venezia, Halifax e New York, a mezzo delle motonavi «Vulcania» e «Saturnia», con partenza dal capolinea triestino ogni venti giorni. Con siffatto provvedimento, Trieste verrà restituita alla sua eminente posizione di porto capolinea. Inoltre, è stato promosso il potenziamento della linea commerciale Trieste - Brasile - Plata, mediante il noleggio di quattro «Liberty».

Dopo aver parlato degli accordi stipulati in campo sindacale per migliorare le condizioni della gente del mare e delle iniziative prese per il collocamento dei marittimi, il Ministro Cassiani accenna alla previdenza marinara, dichiarando che sono stati iniziati studi per accertare la possibilità e la convenienza di una riforma che immetta i marittimi, ai fini di un trattamento base, nella comune assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia.

Quanto al rinnovamento del naviglio peschereccio, con l'aumento del limite di spesa — che è stato portato a due miliardi e duecento milioni — sarà possibile costruire nuove navi.

Nei riguardi dei problemi della piccola pesca il Ministro informa che si sta studiando la possibilità di estendere anche agli addetti alla piccola pesca il trattamento previdenziale previsto dalla legge generale. Quanto alla casa ai pescatori, il suo Ministero è sempre intervenuto presso il dicastero dei Lavori pubblici per appoggiare l'iniziativa dell'Istituto nazionale della casa del pescatore, che si propone la costruzione di case per i pescatori in diversi centri.

Per andare incontro alle esigenze dell'industria peschereccia, il Ministro della Marina Mercantile ha provveduto a un ulteriore stanziamento di fondi, con l'apposito disegno di legge che si trova all'esame del Senato, per la corresponsione dei contributi del pagamento degli interessi sui mutui pescherecci.

Approvato il bilancio della Marina Mercantile, la Camera ha affrontato subito quello della Giustizia, iniziando una discussione che sarà conclusa domani.

FIRMATO DA BROSIO L'ACCORDO CON GLI S. U.

L'ITALIA RICEVERÀ REATTORI E URANIO

Gli aiuti americani all'estero ammonteranno a due miliardi e settecento milioni di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

E' stato firmato oggi a Washington un accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti per la collaborazione tra i due paesi nel campo delle ricerche per gli impieghi pacifici dell'energia atomica. Hanno firmato per l'Italia l'Ambasciatore Manlio Brosio; per gli Stati Uniti il Sottosegretario di Stato per gli affari europei Walworth Barbour e il presidente della commissione per l'energia atomica Strauss.

In base all'accordo, l'Italia riceverà informazioni in ordine alla progettazione, alla costruzione, il funzionamento ed all'impiego di reattori sperimentali. L'accordo prevede inoltre che la commissione americana per l'energia atomica assegnerà al Governo italiano fino a 6 kg. di uranio arricchito per un massimo del 20 per cento di uranio 235. Sono anche previsti scambi di informazioni non riservate in merito ai reattori sperimentali, ai relativi problemi di carattere igienico sanitario ed allo impiego degli isotopi radioattivi per le ricerche in campo medico, agricolo ed industriale.

Parlando in forma non ufficiale ad una cerimonia per la emissione di un nuovo francobollo commemorativo del «Pacifico impiego dell'energia atomica» Eisenhower ha espresso oggi la speranza che servendosi dell'energia nucleare per scopi di pace l'umanità supererà la sua grettezza ed opererà per il bene di tutti. Il Presidente ha anche dato assicurazione che gli Stati Uniti non trascureranno alcuna misura possibile con la quale le nazioni amanti della pace «senza alcuna minaccia per la loro sicurezza, possano progredire nel pacifico impiego della energia atomica».

Il Congresso ha approvato oggi il progetto di legge che prevede lo stanziamento di 2.703.341.750 dollari per gli aiuti americani all'estero per il prossimo anno fiscale. Una commissione mista del Congresso aveva eliminato ieri tutti i motivi di contrasto che avevano complicato l'esame del progetto di legge da parte delle due Camere. Il progetto di legge approvato oggi prevede lo stanziamento di una somma inferiore di 500 milioni di dollari a quella chiesta dal Presidente Eisenhower. Il progetto di legge è stato inviato alla Casa Bianca per la firma del Presidente Eisenhower.

Il Vicepresidente Nixon, a quanto si apprende, si recherà probabilmente in visita a Mosca entro l'anno prossimo, dopo di che altre personalità statunitensi potrebbero fare altrettanto. Nel riferire questa possibilità, circoli attendibili hanno dichiarato che, per parte loro, prevedono al più presto per l'ottobre o il novembre prossimi un viaggio di Nixon a Mosca.

L. K.

SOTTO UNA TENDA DURANTE IL TEMPORALE IN TRENTINO

Un padre e due figli carbonizzati dalla folgore

In numerose zone il maltempo spazza con gravi danni le campagne Nuovi disastrosi incendi in Sicilia provocati dall'eccezionale calura

Trento, 28

Durante l'infuriare di un violento temporale, tre contadini di Mechel, piccola frazione situata a breve distanza da Chies, e cioè Eugenio Leonardi, di 64 anni, suo figlio Marino, di 21 anni, e sua figlia Serafina, di 18 anni, sono rimasti inceneriti dalla folgore in località Verdè, in una prateria a circa 1300 metri di altitudine, alle falde del monte Peler.

I Leonardi erano intenti alla fienagione e, come sogliono fare i contadini in simili occasioni, avevano eretto sul pendio una grande tenda, sul cui palo centrale, per evitare che vi penetrasse la pioggia, avevano infisso un barattolo di latte vuoto. Sembra che proprio questo sia stata la causa della disgrazia. Si presume, infatti, che il fulmine sia stato attratto da questo pezzo di rottame.

Verso le 14, cominciò a piovere. Un'altra figlia del Leonardi, Irma di 25 anni, invitò allora il padre, col quale stava falciando, a ripararsi sotto la tenda, dove gli altri due figlioli si erano già rifugiati. Quanto a lei, rimase sotto la pioggia, pensando che durasse poco. Per caso passò di là il guardaboschi di Mechel, Albino Valentino, che invitò la Irma a seguirlo in un piccolo rifugio in muratura. I due erano appena entrati nel rifugio, quando udirono un assordante fragore e, ritornati all'aperto per rendersi conto di che cosa fosse accaduto, si avvidero che la tenda era scomparsa. Di corsa si diressero verso il luogo dove fino a pochi istanti prima sorgeva la tenda e rinvenivano, tra il fumo del fieno bruciato, i cadaveri semi-carbonizzati dei tre poveri contadini.

Immediatamente il guardaboschi si lanciò ad avvertire i carabinieri. Partivano immediatamente dalla Valle di Non, due «campagnole» con a bordo carabinieri e agenti di Polizia nonchè il medico condotto. Giunti in prossimità dei prati di Verdè dovettero proseguire a piedi verso il luogo della sciagura, ma non poterono far altro che constatare la morte dei tre sventurati e trasportare le salme fino alle macchine e quindi ripartire alla volta di Mechel.

Nel piccolo villaggio si era ormai sparsa la notizia e tutta la popolazione si era raccolta per andare incontro alle due «campagnole». Le salme venivano in serata composte nell'androna della casa dei Leonardi.

Da *Bolzano* si apprende che una furiosa grandinata ha recato gravi danni ai frutteti delle zone di Vilpiano, Teriano e Gargazone. Un fulmine caduto su una stalla a Vilpiano, ha ucciso due bovini. Un altro violentissimo temporale si è scatenato nel tardo pomeriggio nella zona di Egna. Anche qui la grandine ha arrecato gravi danni ai frutteti e alle colture. Altri temporali hanno imperversato nella Valle d'Isarco, nella Val Sarentino, nella Val Gardena e sull'Alpe di Siusi, ma senza danni alle colture.

Nel *Vicentino*, la piazza e le vie principali di Marano sono state allagate dal torrente Giazza, che — a seguito di un violento nubifragio — si è rapidamente ingrossato ed ha rotto gli argini. La furia delle acque, che hanno raggiunto il livello di un metro dal fondo stradale, si è abbattuta [illegible] scantinati e nei locali a pianterreno devastando ed asportando masserizie e mobili.

L'eccezionale temporale torrenziale si è scatenato stasera su *Cremona*. Due fulmini sono caduti in città, uno su una stazione della ferrovia sotto la quale si trovavano numerosi viaggiatori. Il secondo su un edificio, di cui ha rovinato gli impianti elettrici. Un terzo fulmine ha colpito un pagliaio a Castel Didone, provocando un incendio, nel quale andavano distrutti centinaia di quintali di foraggio.

La furia del vento impetuoso, durante un temporale scatenatosi verso le 16 sul *Ferrarese*, ha causato gravi danni alle coltivazioni, soprattutto nella zona di Comacchio e Volania. A Vaccolino [illegible] stalle scoperchiate tre case e abbattuti alberi.

Nella zona di *Modena*, una violenta grandinata abbattutasi poco dopo le 15, soprattutto nella zona del [illegible] di Cittanova, Santa Maria di Mugnano, Spilamberto, San Cesario e San Lorenzo di Castelnuovo, ha arrecato danni valutati ad oltre 200 milioni.

Particolare violenza, soprattutto nel retroterra, ha assunto il temporale scatenatosi nell'*Anconetano* poco dopo mezzogiorno. Molti fulmini sono caduti in aperta campagna. Uno si è abbattuto sulla casa del colono Agostino Polenta, in località Monticcioli di Offagna. La folgore, passata attraverso una finestra nella stalla, ha ucciso tre mucche e ne ha ustionato altre tre.

A Santa Maria Imbaro, in prossimità di *Chieti*, durante lo imperversare di un temporale, un fulmine è caduto su un mucchio di cento quintali di grano appiccandovi il fuoco e distruggendolo.

La pioggia e la grandine che la notte scorsa per oltre sette ore hanno spazzato *Milano*, non hanno fatto dormire — come del resto era accaduto tre giorni fa — il centralinista della caserma dei Vigili del fuoco. Ben cinquecento chiamate hanno costretto gli automezzi a fare la spola da un punto all'altro della città: in corso Sempione, ad esempio, oltre 500 cantine sono rimaste allagate e in molti casi i pompieri hanno dovuto mettere in azione le pompe aspiranti e procedere a un primo prosciugamento così da scongiurare ogni pericolo di crollo.

Il furioso temporale è stato causa, purtroppo, anche di un incidente mortale. Un uomo, Giuseppe Spagnoli, di 35 anni, attraversando piazza San Camillo De Lellis, accecato dalla pioggia, è andato a finire sotto le ruote di un tassì, decedendo sul colpo.

In *Sicilia* continua a imperversare l'eccezionale canicola, che provoca dovunque incendi nelle campagne. Nei pressi di Lentini, oggi il fuoco ha distrutto colture specializzate e campi sperimentali. Le fiamme divampano tuttora su un fronte di dieci chilometri, nella zona che da Canicattì Bagni si estende fino a Cassibile. I danni si fanno ascendere a 30 milioni.

Altri incendi sono divampati furiosi in territorio di Canicattì Bagni ed in altre località vicine. All'opera di spegnimento partecipano i Vigili del fuoco di Siracusa, Noto, Lentini ed Augusta, con l'aiuto di carabinieri e agenti di P. S.

Anche nelle Madonie si sono sviluppati numerosi incendi. In contrada Bordonaro di Ganci, il fuoco ha distrutto una trebbiatrice e il raccolto di 180 ettari di terreno seminato a grano. Questo pomeriggio, inoltre, a pochi chilometri dal paese, in contrada Marangolo, si è sviluppato un incendio che ha presto assunto grandi proporzioni, impegnando in un duro lavoro i Vigili del fuoco accorsi sul posto da Petralia.

LE DIVERGENZE SULLA NUOVA CONTINGENZA

RICHIESTA DALLA CISL UNA RILEVAZIONE DEI FITTI

Nota di risposta da parte degli industriali alle obiezioni sul mancato scatto di due punti

Roma, 28

La rappresentanza della CISL nella commissione nazionale per l'indice del costo della vita, dopo il recente risultato dello scatto di un solo punto della scala mobile delle retribuzioni dell'Industria e Commercio, ha chiesto «una rilevazione straordinaria dei fitti». La richiesta è stata accolta e avverrà il prossimo 15 agosto. Appena sarà compiuta la rilevazione, la CISL riprenderà il contatto con la controparte per dare una soluzione sindacale al problema che si è aperto nell'ultima riunione della commissione.

A sua volta, una nota industriale risponde ai comunicati dati dalla CISL e dalla CGIL in merito alla variazione della contingenza per il bimestre agosto-settembre. La nota, dopo aver osservato che le obiezioni si concretano nel preteso mancato scatto di due punti, essendosi avuta una variazione di 1,50, e nel mancato conteggio delle variazioni intervenute nei fitti, ricorda che le norme per le variazioni della contingenza stabiliscono che l'arrotondamento per eccesso si ha soltanto per variazioni di punto superiori al[illegible]

[illegible] vi inconvenienti, appunto perchè non ne è mai stata contestata l'automaticità di applicazione. Introdurre elementi estranei, e cioè voler portare su di un terreno diverso da quello rigidamente tecnico il congegno, condurrebbe a conseguenze assai delicate.

Circa la disparità di andamento della contingenza nella industria e nel commercio, da un lato, e nell'agricoltura, dall'altro, la nota osserva che il meccanismo della scala mobile in agricoltura, è regolato da norme tecniche essenzialmente diverse da quelle che disciplinano lo stesso Istituto nei due settori sopra citati.

Di questo problema si parla in un comunicato della CGIL, il quale afferma che la Commissione interconfederale per la scala mobile in agricoltura esaminati i dati ufficiali del costo vita comunicati dall'Istituto centrale di statistica, ha rilevato che nuovo indice equivale a 109,98. Pertanto, poichè l'indice finora applicato, relativo al bimestre gennaio-febbraio 1955 era di 107,62, risulta una variazione in aumento di punti 2,36 da applicarsi intera[illegible]

RILEVANTI PROGRESSI dell'industria automobilistica

Roma, 28

Nei primi sei mesi di quest'anno l'industria automobilistica italiana ha prodotto il 18,7 per cento in più rispetto al primo semestre del 1954, con un totale di 121.648 unità. [illegible]

OLTRE LA MANICA COME 46 ANNI FA

Con un aereo identico a quello adoperato da Blériot

Londra, 28

Il pilota francese Jean Salis ha portato a termine la traversata della Manica pilotando un aereo identico a quello su cui 46 anni fa Blériot effettuò la stessa impresa. [illegible]

Salis ha impiegato un'ora e 24 minuti per coprire i 35 km di distanza tra la costa francese e quella inglese della Manica. Blériot vi impiegò nel 1909, 37 minuti.

[illegible]

Quattrocento specialisti al Congresso dell'elicottero

Rotterdam, 28

Quattrocento specialisti di 10 paesi sono riuniti a Rotterdam per il I Congresso dell'elicottero. [illegible]

CRONACHE SPORTIVE

PEDALI STANCHI AL TOUR IN VISTA DELLA META

BENEDETTI SCATENA LA BAGARRE FINALE Ne approfitta Forestier con veloce spunto

L'italiano Monti si classifica al quarto posto - Tutti hanno fatto economia di energie alla vigilia della tappa a cronometro che si presenta apertissima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Poitiers, 28

I settanta corridori hanno lasciato alle 9.27 Bordeaux toccando la strada dei «quatre pavilons», il classico luogo di partenza della Bordeaux-Parigi. Ma oggi si va soltanto fino a Poitiers, termine della fatica imposta ai corridori, che francamente non hanno voglia di pedalare, poichè l'andatura viene regolata su un cronometrico 30 all'ora. Un tentativo di Cieleska provoca un po' di bagarre, ma la calma ritorna presto.

A Montmoreau, km. 90, due successivi premi di traguardo hanno catapultato Fantini in avanti, ma anche questa fiammata si è spenta subito. L'episodio decisivo è nato solo 4 km. prima di Courcome, a 80 km. dall'arrivo. Anche qui è un premio di traguardo che provoca la scintilla: il solito allungo con 4 o 5 corridori che precedono il plotone di 15 o 20" e che dopo la volata si rialzano. Ma ce n'è uno che piega il drappello e pigia ancor più forte sui pedali: è Rino Benedetti che in breve ha conquistato un centinaio di metri. Questa è la volta buona. Benedetti insiste e se ne va. Cinque chilometri dopo, escono dal plotone anche l'olandese Van Est, il belga De Bruyne, il regionale Genin e il nostro Coletto. Sulla scia di questi, partono anche Stablinski, Van Breenen, Hoorelbecke, Bauvin e Forestier. I due gruppetti si inseguono, si uniscono e raggiungono Benedetti su una salita all'uscita di Civray (191 km.), mancano 52 km. all'arrivo. Lo esempio di Benedetti è contagioso e dal plotone escono fuori anche Caput, Hinsen, Nolten, il regionale Colette e il nostro Monti. Al 196.o chilometro di corsa, quando mancano 47 km. all'arrivo, il manipolo di testa, con Benedetti e Coletto, ha 1'5" dal quintetto di Monti e 2'20" sul plotone.

I cinque inseguono a rotta di collo e riescono ad agganciarsi ai 10 di testa, ma Caput fora e deve retrocedere. Un velocista di meno per la volata finale. Sono quindi 14 gli atleti al comando della gara che al km. 211 avevano 5'15" di vantaggio sul plotone. Gli italiani sono in tre, gli olandesi in quattro. Al traguardo si presentano in 14 e il nazionale di Francia, Forestier, è primo nelal volata conquistando la settima vittoria per i colori francesi.

Il corridore francese Antonin Rolland si è messo a letto stasera subito dopo l'arrivo. Nel corso della tappa odierna egli non ha potuto prendere cibo. Gli sono stati riscontrati febbre alta e sintomi di un'affezione intestinale. Ancora non si sa se egli potrà prendere il via domani per la tappa a cronometro.

Sembrava quasi impossibile che proprio un velocista prendesse l'aria del largo a 80 km. dall'arrivo e forse per questo nessuno ha pensato di smorzare immediatamente gli ardori combattivi di Benedetti. Il quale si è trovato solo in testa, con un vantaggio sufficiente per incoraggiarlo ad insistere. Poi il suo esempio è stato imitato dall'olandese Van Est, dall'immancabile De Bruyne, dal regionale Genin e dal nostro Coletto. Il quartetto ha filato a tutto spiano sulle tracce del velocista italiano, ma alle sue spalle un altro manipolo di irrequieti usciva dal plotone, sempre serraficamente e turisticamente riunito attorno alla maglia gialla di Bobet.

Il manipolo comprendeva Stablinski, Van Breenen, Hoorelbeke, Bauvin e il francese Forestier. Per farla breve, i cinque raggiungevano i quattro e, in nove, piombavano su Benedetti. Un po' più in là uscivano dal plotone Hinsen, Nolten, i regionali Caput, Colette ed il nostro Monti. Inseguimento e ricongiungimento cosicchè a 32 km. dall'arrivo avevamo in testa 14 uomini. (Caput aveva forato ed era stato abbandonato alla sua sorte). Il grosso del plotone era a 5'15". A questo momento si potevano già fare i conti per la volata finale e si poteva supporre che questa volta Benedetti non si sarebbe lasciato sorprendere. Ma c'era pure qualche cosa di meglio: a cinque chilometri dall'arrivo, una salita ripida all'uscita di Saint Benoit avrebbe dovuto invitare un Coletto ad andarsene per i fatti suoi.

Coletto si era lasciato sfuggire l'occasione una volta di più, ma non se l'è lasciata sfuggire Forestier, l'unico tricolore francese della compagnia in fuga, che al traguardo ha battuto Bauvin, Van Est, Monti e via dicendo. Benedetti, staccatosi dal manipolo di testa, resisteva all'inseguimento degli altri che incalzavano alle spalle.

O. F.

ORDINE DI ARRIVO

1) FORESTIER (Fr.)	7,24'12"
2) Bauvin (N-E-C)	»
3) Van Est (Ol.)	»
4) MONTI (It.)	»
5) Hoorelbecke (Ile)	»
6) Nolten (Ol.)	»
7) Stablinski (N-E-C)	»
8) Van Breenen (Ol.)	»
9) BENEDETTI (It.)	7,24'29"
10) Colette (Ovest)	7,24'47"
11) De Bruyne (Be.)	7,24'49"
12) Hinsen (Ol.)	»
13) COLETTO (It.)	»
14) Genin (S-E)	7,24'53"
15) Poblet (Sp.)	7,31'47"
ed il gruppo compatto.	

La classifica

1) L. BOBET (Fr.)	122,09'04"
2) Rolland (Fr.)	a 6'04"
3) Gaul (Mista)	a 7'43"
4) Brankart (Be.)	a 7'45"
5) Geminiani (Fr.)	a 10'31"
6) ASTRUA (It.)	a 13'11"
7) FORNARA (It.)	a 14'56"
8) Ockers (Be.)	a 22'32"
9) Close (Be.)	a 24'25"
10) Quentin (Ovest)	a 28'12"
11) Mahè (Fr.)	a 28'32"
12) COLETTO (It.)	a 35'06"
23) MONTI (It.)	a 1,27'10"
27) FANTINI (It.)	a 1,37'41"
31) GIUDICI (It.)	a 1,52'37"
35) PEZZI (It.)	a 2,06'06"
41) BAROZZI (It.)	a 2,22'14"
44) BENEDETTI	a 2,38'25"

Classifica a squadre

1) FRANCIA in ore	363,58'45"
2) ITALIA	364,49'43"
3) Belgio	365,58'20"
4) Olanda	367,05'50"
5) Nord-Est-Centro	367,37'23"
6) Spagna	368,13'43"

Osvaldo Ferrari

Occasione perduta

Poitiers, 28

Non ce ne va bene una sola. Nemmeno con tre uomini nel gruppetto di testa a 20 km. dall'arrivo, nemmeno con un velocista in caso di soluzione in extremis, nemmeno con un passista in caso di fuga prima del traguardo, nemmeno con uno scalatore ai piedi di una salita a 5 km. dall'arrivo, non riusciamo ad imbroccarla. Non si può dire che sia una fatalità, nello sport non esiste fato, ogni atleta se ne forgia uno a suo proprio uso e consumo e se attende che gli altri lo preparino, è spacciato. Come sono stati spacciati Benedetti, Monti e Coletto, all'arrivo a Poitiers.

L'episodio cruciale è nato 40 chilometri dopo il rifornimento di Angoulême e per la prima volta da quando siamo partiti da Le Havre l'autore della bagarre è stato un italiano.

INCONTRO CON UN NUOVO ALABARDATO

BRIGHENTI È FELICE di giuocare per la Triestina

Gli piace la città e gli piace la giovane squadra per la quale militerà «Farò del mio meglio per non far rimpiangere il mio amico Secchi»

Ieri pomeriggio, Brighenti, il nuovo centravanti della Triestina, ha passato la visita medica sottoponendosi all'esame dei medici di fiducia del sodalizio prof. Slavich, prof. Mezzari e dott. Klugmann. L'esito della visita è stato, senza riserve, positivo. Il referto dei medici rende automaticamente operante il contratto stipulato dalla Triestina con l'Inter. Da ieri il giovane giuocatore modenese può dirsi militante nelle file della Triestina. Dopo la visita medica, il neo rosso-alabardato è stato presentato allo allenatore e successivamente è andato a rendere visita d'omaggio al presidente cap. Gerolimich. Nella stessa serata Brighenti, che da Cattolica, ove trascorre il periodo di ferie, era giunto a Trieste con la sua macchina, è ripartito. Erano con lui il fratello, il non dimenticato Brighenti I, mezz'ala del Modena, e la di lui moglie.

Per caso abbiamo avuto occasione di assistere all'incontro con Feruglio, raccogliendo le prime impressioni del giocatore sulla città e sulla sua nuova società. Brighenti è molto contento di essere destinato a Trieste. Dice che la città gli è sempre piaciuta, pur avendola conosciuta soltanto fugacemente durante le sue spedizioni sportive. Gli piace perchè c'è il mare e perchè, al contrario di Milano, «c'è tanta aria libera»; inoltre gli pare che sia accogliente, festosa, infine perchè «è tanto diversa dalle altre». Ha appreso la notizia del suo trasferimento dai giornali, stando a Cattolica, e alla buona notizia il suo cuore «ha dato un balzo». Non gli pareva vero che il destino gli avesse dato «una così bella sede e una società di cui è nota la serietà». Dice Brighenti, che è un conversatore spigliato e piacevole, che la Triestina, per merito dei suoi dirigenti e del suo pubblico che notoriamente «non è frivolo, nè facile agli entusiasmi ma, quello che più conta, per il giocatore, nemmeno facile agli eccessi opposti» è una società che negli ambienti calcistici gode della migliore fama.

Gli abbiamo chiesto se conoscesse la squadra così come è configurata dai nuovi acquisti. La conosce perfettamente e fino nei dettagli. «E' una squadra tutta giovane. Non chiedo di meglio che di trovarmi accanto a compagni giovani, combattivi e generosi perchè penso che senza lo spirito agonistico e senza lo impiego di mezzi atletici non si possono conseguire i migliori risultati sportivi. La classe è una bella cosa ma quello che conta è correre e ancora correre».

A questo punto interviene Feruglio per avvertirlo che abbiamo una squadra priva di assi. Ma Brighenti risponde prontamente: «Che fortuna! Degli assi ne ho fin qui...» e così dicendo si porta la mano sopra i capelli.

Il nuovo centravanti della Triestina ne ha dei compagni troppo famosi fin sopra i capelli. Bisogna sapere infatti che la sua gioia di giocare a Trieste si accompagna alla gioia di lasciare Milano. Dice che di Milano — e non solo a causa del suo clima — ne ha «fin qui». Abitava al centro, in una via rumorosa e polverosa. Per andare all'aria aperta doveva compiere un vero viaggio. Gli piace invece alzarsi di primo mattino e camminare. A Milano ciò non era possibile. Qui spera di trovare un alloggio da dove si veda il mare e sia possibile passeggiare in piena libertà uscendo dall'uscio di casa. Ieri ha fatto colazione a Opicina e gli pare che Opicina rappresenterebbe la sua residenza ideale.

«Per esempio — ha aggiunto — mi piacerebbe andare allo stadio a piedi, come facevo a Modena»; ed è rimasto un po' sconcertato quando, ridendo, Feruglio gli ha fatto presente che in quel caso dovrebbe fare una passeggiatina piuttosto lunga, qualcosa come quattordici chilometri.

Brighenti ha detto anche la sua soddisfazione per poter ancora essere compagno di due «bravi ragazzi» come Bernardin e Savioni; ed ha espresso la convinzione che la Triestina non avrà che a compiacersi degli ingaggi fatti. Non conosce altrettanto bene il quarto ex interista — la mezz'ala Gello — che, come è noto, ha giocato per due anni alla Sanremese ma ne ha sentito parlare bene. E' assai contento che ci sia anche Fontana. Pur avendo militato in squadre diverse e anzi rivali, sono grandi amici. Brighenti stima Fontana per un giocatore di vasto orizzonte e un «ottimo ragazzo».

Questo primo e pur breve incontro con il nuovo centravanti della Triestina, ha lasciato in noi la migliore impressione. Ci pare di non sbagliare dicendo che la Triestina si è assicurata un giovane di ottimo carattere, animato delle migliori intenzioni e di pronta intelligenza. Il giocatore come tale non ha bisogno di presentazioni: pur dopo un'annata di luna della squadra nella quale ha militato, il giocatore Brighenti non ha bisogno alcuno di presentazioni.

Prima di lasciarci, poichè stavamo prendendo degli appunti Brighenti ha detto: «Vorrei pregarla di un favore: se scrive di me sui giornali dica che so che non è facile prendere il posto già occupato da un bravo e forte centravanti come il mio amico Secchi. Lo stimo molto e so che il pubblico triestino, giustamente, gli voleva bene. Ma prometto che farò quanto sta in me per non deludere le aspettative».

Nuova formula dei mondiali di calcio

Stoccolma, 28

La FIFA riunitasi per tre giorni a Saltsjoebaden sotto la presidenza dello svizzero Thommen ha terminato ieri sera i suoi lavori. Su proposta svedese, è stato deciso di modificare il sistema del sorteggio ai prossimi campionati mondiali di calcio, che si svolgeranno in Svezia a partire dall'8 giugno 1958. Secondo il nuovo sistema, un solo sorteggio iniziale avrà luogo per tutta la durata dei campionati. Le 16 squadre partecipanti saranno divise in 4 gironi. Per i quarti di finale il sistema che sarà adottato permetterà che ciascuna squadra vittoriosa del primo girone incontri la seconda del secondo girone e così via.

Il sorteggio unico non esclude che si possano verificare modifiche per evitare l'accoppiamento nello stesso girone di certe squadre appartenenti a nazioni vicine fra loro (per es. Inghilterra e Scozia). Poichè saranno giocate 8 partite al giorno, i prossimi campionati dureranno 22 giorni.

La «notturna» all'ippodromo

Si impone Aldifà

La pioggia a scrosci, con accompagnamento di tuoni, è caduta a metà convegno, quando cioè si dovevano svolgere le due corse di centro. Indubbiamente, quella maggiore, ne ha risentito alquanto. Aldifà però ha fatto valere la sua maggiore potenza, passando con decisione in testa all'inizio degli ultimi mille metri, mentre gli altri restavano accodati nell'ordine: Marengo, Mariolo, Clipper e Taro. Per le prime posizioni nulla mutava sino all'arrivo dove Aldifà conservava un netto seppur minimo vantaggio su Marengo. Mariolo, che si era prodotto in uno spunto all'esterno negli ultimi seicento metri, doveva cedere il «terzo» a Clipper.

I risultati:

Premio delle Fascine (vendere) lire 105.000, metri 2060: 1) Forcello (A. Geddo) 31.5, 2) Muletta 30.8; 7 part. Tot.: 101; 58; 22; (196).

Premio delle Piante, lire 100.000, metri 2075: 1) Delson (M. Sugan) 26.6, 2) Cerbiatto 26.7; 6 part. Tot.: 117; 43; 23; (207); 667.

Premio dei Ceppi, lire 105.000, metri 1680: 1) Lussin (G. Renner jun.) 29, 2) Ombroso 29.7; 7 part. Tot.: 92; 35; 32; (195); 609.

Premio degli Alberi, lire 105.000, metri 2100: 1) Sahara (A. Baldi) 27.8, 2) Cadirosso 27.8, 3) Giovanna 29; 8 part. Tot.: 79; 17; 13; 27; (114); 739.

Premio delle Asce (ascend.) lire 100.000, metri 1600: 1) Rebello (A. Quadri) 26.8, 2) Argenta 26.9; 7 part. Tot.: 37; 23; 23; (67); 494.

Premio dei Boscaioli, lire 120 mila, metri 1650: 1) Aldifà (M. Petrini) 26.2, 2) Marengo 26.4, 3) Clipper 26.4, 4) Mariolo 26.5. N. p Taro 26.9; Tot.: 52; 20; 32; (83); 294.

Premio delle Accette, lire 120.000, metri 1680: 1) Scipione (M. Ciolli) 26.8, 2) Serenata a Napoli 27.3; 7 part. Tot.: 59; 43; 36; (126); 320; d. a. 5.a e 7.a 12.710.

Premio dei Tronchi (interr. - asc.), lire 80.000, metri 1600: 1) Mischa (L. Nigris) 31, 2) Nanduska 31.3, 3) Filipepi 32.7; 9 part. Tot.: 88; 22; 24; 18; (476); 1.647.

SUGLI STANDS DEL CACCIATORE

TIRATORI DELLE VENEZIE alle due giornate triestine

Oggi prova notturna, domani la gara a squadre con 150 mila lire di premi

Per sabato 30 e domenica 31 luglio, la Società Triestina Tiro a Volo ha organizzato una riunione di tiro al piattello che le previsioni della vigilia fanno ritenere avrà un lusinghiero successo.

La prima gara «Notte di Trieste» si svolgerà sul campo di tiro al Cacciatore, opportunamente illuminato, nella serata di sabato, con inizio alle ore 21. La spettacolare gara, svolgendosi di notte, in posizione panoramicamente incantevole, con lo sfondo del golfo illuminato, sarà di per sè un'attrattiva che oltre a richiamare in campo i più noti tiratori delle Venezie, varrà a interessare il pubblico a questo spettacolo poco conosciuto. Per questa prova sono in palio coppe d'argento, targhe e medaglie, sino al settimo classificato. Domenica 31 si svolgerà la gara «Estate triestina» individuale e a squadre. L'inizio è fissato per le ore 15 precise.

Molte sono le adesioni già pervenute alla società organizzatrice che ha dotato la gara di premi in denaro per 150.000 lire. Inoltre, offerti da simpatizzanti, enti e ditte locali, la gara è dotata di coppe d'argento, targhe, medaglie e oggetti artistici, nonchè di una riproduzione del sigillo trecentesco di Trieste offerta dal Sindaco. I premi per questa gara sono assegnati sino al nono classificato. Ancora quattro coppe, quali premi speciali, saranno assegnate alla squadra prima classificata, al tiratore meglio classificato di fuori provincia, a quello di Trieste meglio classificato e infine al tiratore medico meglio classificato.

Una pioggia di premi, coppe e medaglie da invogliare tutti quelli che, anche meno intensamente, praticano lo sport del tiro a volo.

Abilitato Feruglio al ruolo di allenatore

Severino Feruglio, deciso a progredire nella carriera di allenatore che già al suo inizio gli è stata prodiga di soddisfazioni, ha ricercato nei giorni scorsi un riconoscimento ufficiale delle sue qualità, partecipando al corso straordinario di abilitazione, istituito a Firenze dalla C.T.F. della F.I.G.C. L'esito di tale corso, al quale hanno partecipato i migliori dei più giovani allenatori e degli ex azzurri aspiranti allenatori, è stato dei più positivi per Feruglio in quanto proprio ieri gli è pervenuta la comunicazione di aver conseguito l'abilitazione, per cui è stato iscritto nel ruolo di «allenatore di seconda categoria». Fra la ventina di partecipanti egli si è piazzato al secondo posto nella graduatoria finale, con un punteggio elevato.

Lutto sportivo. E' deceduto dopo lunga malattia lo studente Giorgio Brosch, d'anni 23, iscritto alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università degli Studi. Egli era caposezione per l'hockey su prato presso il locale CUS ed era stato anche valente atleta di quella specialità. Condoglianze alla famiglia.

FA CENTRO A NOVARA IL TORNEO DI HOCKEY

Gli azzurri con Panagini inquietano il Modena

A Trieste contro gli alabardati il Pirelli e il derby Edera-Ferroviario

La seconda giornata del girone di ritorno trova le due prime squadre in classifica impegnate su differenti terreni di gioco: l'Amatori Modena sarà in trasferta a Novara, la Triestina riceverà in casa il Pirelli. Quindi le possibilità che, dopo questa giornata, la classifica subisca dei mutamenti, saranno notevoli.

Il compito degli alabardati contro i milanesi del Pirelli appare relativamente facile, essendo la compagine lombarda una squadra sempre capace di contrastare tenacemente il passo all'avversario. La Triestina, però, ha avuto sempre buon gioco contro i milanesi e anche questa volta non dovrebbe fallire il bersaglio. Più... problematica la trasferta dei canarini modenesi, che dovranno vedersela contro un Novara costretto da qualche tempo a questa parte a fare da materasso a squadre tipo Marzotto, Edera e Ferroviario, che per la maggiore certamente non vanno. I novaresi hanno il dente avvelenato e se disporranno della loro formazione base — rientro tra i titolari dell'ala sinistra Panagini — potranno rivaleggiare con gli avversari ad armi pari. Se i modenesi espugneranno anch'essi quella che fu a suo tempo una delle roccaforti dell'hockey nazionale, le loro probabilità di affermazione finale aumenteranno considerevolmente. La trasferta per gli emiliani rappresenta, infatti, il primo dei tre ostacoli seri che l'Amatori dovrà superare sui campi esterni.

Sulla pista di viale Miramare, oltrechè alla partita Triestina-Pirelli, avrà luogo una seconda gara. Saranno alle prese l'Edera e il Ferroviario per il quarto «derby» della stagione, il primo del girone discendente. Il pronostico è incerto ed entrambe le squadre hanno la possibilità di conseguire il successo, anche se i ferrovieri partono leggermente favoriti. Ma l'Edera, che non ha mai vinto davanti al suo pubblico quest'anno, giocherà un ruolo importante in questo scontro, chè un suo successo significherebbe per essa l'abbandono della ultima poltrona della graduatoria. Entrambe le squadre hanno disputato nella «prima» del ritorno due generose partite, anche se il risultato è stato differente (vittoriosi i ferrovieri, sconfitti di misura gli ederini contro i modenesi): Edera e Ferroviario sono due squadre in ripresa. Offriranno uno spettacolo tecnico degno della loro tradizione oppure assisteremo a una «corrida» in famiglia?

L'ultima partita della giornata vede il Monza ricevere in casa il Marzotto; i monzesi, onde mantenersi in stretto collegamento con la coppia di testa, hanno assoluto bisogno dei due punti. Il Marzotto è una compagine dura e il Monza dovrà impegnarsi a fondo per conseguire la sua meta.

Nella Serie B le due giuliane saranno in trasferta: a Piacenza giocherà il Crda di Monfalcone, a Brescia l'Inter Pattinatori. I triestini dovrebbero aver via aperta facilmente al successo, mentre i piacentini giocheranno la loro ultima carta, che potrebbe permettere in caso di vittoria alla compagine di affiancarsi al Crda Monfalcone — Inter e Arengo permettendo — per classificarsi nel girone finale. Quella di sabato, sarà l'ultima giornata del girone eliminatorio, che avrà poi nella settimana successiva una coda per il recupero della partita tra interini e monzesi dell'Arengo, prima di dare inizio al girone finale.

B. I.

Calendario

SERIE A (IX giornata)

Novara - Amatori	(5-10)
Triestina - Pirelli	(5-4)
Edera - Ferroviario	(3-11)
Monza - Marzotto	(3-1)

SERIE B - GIRONE A (X e ultima giornata)

H. C. Brescia - Inter Patt.	(2-6)
Arengo Monza - Lanerossi	(2-3)
Piacenza - Crda Monfalc.	(3-9)

Davis finale europea

Sorteggiati gli incontri fra Italia e Svezia

Milano 28

Con le consuete modalità si sono svolti stamane i sorteggi per le finali di zona europea della Coppa Davis che avranno inizio domani alle 15, per concludersi domenica prossima. Nella prima giornata di gare scenderanno in campo Gardini e Merlo rispettivamente avendo per avversari Davidson e Bergelin; nella seconda giornata si disputeranno il «doppio» Davidson-Johansson contro Sirola-Pietrangeli; la terza e ultima giornata vedrà nuovamente Merlo e Gardini contro Davidson e Bergelin.

Per la Coppa San Giusto

Gara nazionale di caccia subacquea alle dighe L. Rizzo

Domenica prossima organizzata dall'«Unione Subacquei Julia», si svolgerà intorno alle dighe L. Rizzo, dalle ore 8 alle 14, una gara di caccia subacquea a carattere nazionale, alla quale parteciperanno, oltre ai migliori subacquei triestini, anche numerosi subacquei delle altre province della Penisola. La competizione è riservata agli atleti non classificati ed è valevole quale gara di promozione ai campionati italiani di seconda categoria.

E' questa la seconda edizione della Coppa San Giusto che, dopo i brillanti risultati conseguiti lo scorso anno, è stata portata dal campo regionale a quello nazionale. Con questo riconoscimento la Federazione Italiana Pesca Sportiva ha inteso premiare l'opera della Unione Subacquei Julia di Trieste che, dopo solo tre anni di vita, sta avviandosi a diventare uno dei nostri sodalizi più operosi ed efficienti. La gara, che si presenta molto interessante e avvincente, specie dal lato agonistico, è stata dotata di numerosi e ricchi premi, che sono stati offerti da enti e ditte locali e delle altre Province italiane.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi in sede della società organizzatrice, piazza Venezia 4, I piano, sabato 30 corr., dalle 17 alle 19, per la verifica dei documenti necessari.

Campionato pallanuoto allievi

Edera-Fiamma 6-2 (3-0)

In una partita scintillante i giovani dell'Edera sono riusciti a ripetere la vittoria del girone d'andata, battendo la Fiamma per 6 a 2 e aggiudicandosi così il diritto di rappresentare la nostra città ai quarti di finali che avranno luogo a Voghera per Ferragosto. Già nel primo tempo si è delineata la netta superiorità dei rosso-neri, che hanno segnato tre reti con Toscani, Parpaiola e Bassa. Nel secondo tempo, pur segnando la Fiamma con Padovan e Nassiverra, la pressione ederina contro la porta della Fiamma non è cessata, e altri tre palloni sono finiti nella rete avversaria, autori Parpaiola, Cavallini e Crisman. Bene il portiere debuttante Gerini ed eccellente l'arbitraggio di Andreani.

La squadra dell'Edera, allenata amorevolmente da Mauro Vinattieri, che su tre partite ha colto tre vittorie segnando 16 reti e subendone sole 3, ha disputato il campionato nella seguente formazione: Pieri, Gerini, Maiani, Cavallini, Toscani, Crisman, Bassa, Parpaiola, Carlovatti.

Torneo di propaganda boccistica

Domenica prossima 31 corr., a Muggia, si svolgerà il 2.o Torneo boccistico di propaganda dell'Enal. Questa volta l'organizzazione della gara è stata assunta dal CRA-CRDA Sottogruppo di San Rocco il quale, per la squadra di cinque giocatori prima classificata, ha messo in palio cinque bocce, mentre per le altre squadre sono stati istituiti dei premi gastronomici.

I QUATTRO GRANDI VISTI DA VICINO

Gli Americani

LA personalità di Eisenhower ha primeggiato e non solo perchè era *the President*. Di fronte ai russi tutt'altro che timidi ma nuovi all'ambiente, agli inglesi che mancavano di un Churchill, ai francesi che facevano rimpiangere la forza pacata e potente di un Briand, Ginevra ha visto un Eisenhower dal gesto cordiale e sicuro, dal corpo scolpito dagli anni, senza adipe, il volto glabro ma paffuto e roseo, gli occhi cerulei e lo sguardo buono. Il guizzante militare, a cui i soldati diedero il nomignolo di Ike, è diventato veramente il «Presidente»: è l'uomo che ha saputo, con pazienza, sgonfiare ed esaurire a poco a poco Mac Carthy; è il governante che, dopo aver respinto la proposta d'una conferenza a quattro, cambiò idea, e la fece cambiare ai due rami del Parlamento, poi alla stampa e al pubblico; che ha saputo, cioè mettere l'oggettività del giudizio e la cura della vera utilità al di sopra del «che se ne dirà» e della fedeltà pedissequa a concetti e a interessi di partito. Ha saputo, cioè, anche scontentare i suoi partigiani. L'uomo ha rivelato così la sua grandezza. L'uomo è grande nel freno, più che nell'esplosione in decisioni «travolgenti».

Eisenhower ha colpito tutti per la sua franca umanità nei contatti, per la sicurezza con cui affrontava i problemi e cercava di trovare le convergenze su sentimenti fondamentali comuni. Contro l'abborrimento della guerra, insomma per quella stessa sincerità trasparente che affascina gli incalliti *reporter* della Casa Bianca nelle conferenze stampa settimanali. I russi, che dalle origini rivoluzionarie derivano un certo senso, sia pur duro, dei bisogni umani, ne sono stati impressionati.

Il contrasto con Foster Dulles era sostanzialmente evidente. Il Ministro ha aggrottato le ciglia sentendo il suo capo affermare pubblicamente che dopo aver parlato coi quattro delegati russi si era convinto che erano persone sincere. (Un anno fa, un Presidente americano che avesse fatto una dichiarazione simile si sarebbe politicamente suicidato. Molta strada hanno fatto le relazioni internazionali. Un episodio come il blocco di Berlino oggi non si concepirebbe; il che non deve attenuare minimamente la vigilanza verso un amalgama di Governi la cui disciplina e la cui brutale ideologia rappresentano tuttora un gravissimo pericolo, che solo la compattezza occidentale ha diminuito).

Soldato dalla testa ai piedi, ma con l'orrore della guerra, Eisenhower ha sentito il dovere di porre il suo prestigio e la sua autorità al servizio della pace. Non avevano dunque ragione coloro i quali videro nella sua vittoria elettorale su Stevenson la vittoria dell'intransigenza tagliente sulla saggezza. Eisenhower ha capito che era questo il vero compito che l'umanità attendeva da lui. La sua figura si è trasformata negli ultimi anni in quella d'un padre del popolo americano.

I Russi

Il grande interrogativo della conferenza era questo: che cosa c'è dietro la tattica sovietica del sorriso? Fino a che punto possiamo credere sinceri i russi? Vogliono veramente la pace, e allora perchè non fanno gesti più convincenti? Vogliono rimanere sulla rigidezza bolscevica, e allora perchè, e dove li porterà, il nuovo stile? Quale è il calcolo? Fino a che punto l'Occidente deve ripudiare un atteggiamento che di per sè non può non essere gradito? Esigere concessioni sostanziali non significa offrire alla vecchia scuola sovietica un argomento contro la nuova? Problema tremendo, e Ginevra offriva soltanto l'occasione di guardare questa gente davvicino e di fare le domande sotto il loro naso.

Come sono? L'unico dei quattro che ricordasse il vecchio stile era Molotov, il quale, quando qualche diplomatico occidentale, proprio per sondarli, esprimeva durante le conversazioni al bar o nel dopo-tavola un giudizio sfavorevole a Stalin, voltava il capo dall'altra parte. Gli altri tre tacevano e sorridevano, e visibilmente cercavano di dimostrare agli occidentali che il tempo della dittatura personale è passato, che il comando d'un despota ha fatto luogo a un comando collegiale. Kruscev disse addirittura a un diplomatico di parte nostra che se un altro Stalin di dimensioni più ridotte rialzasse il capo in Russia, sarebbe ucciso. Bulganin dichiarò: «Vorremmo dissipare questo famoso mistero del Cremlino. Spalancheremo le porte dell'edificio perchè tutti possano venire a vedere quel che c'è dentro».

I russi mostravano di non capire perchè, in un'era di buona volontà chiaramente affermata, l'Occidente rimane legato al Patto atlantico. La verità è che la buona volontà è di fresca data, almeno da parte sovietica, e per l'appunto cominciò con la firma degli accordi di Parigi che agganciarono la Germania a quel patto. Alla conferenza di Berlino, appena un anno fa, i russi allinearono una serie di *niet*. Quanta parte ha avuto nel cambiamento la forza tranquillamente crescente dell'Occidente?

I giornali di Mosca che arrivavano ogni mattina alla *Maison de la Presse* hanno riportato tutti i discorsi degli uomini di Stato occidentali. Anche qui c'è qualche cosa di cambiato. I russi potranno, così, sapere che nell'Ovest ci sono uomini e non belve.

I due personaggi che sono emersi sono Bulganin e Kruscev.

Il maresciallo Zhukov è un uomo dal volto nobile e bello, che potrebbe essere germanico, gli occhi celesti, una certa luce di rettitudine nello sguardo. Parlava solo quando era interpellato. Forse veramente la sola ragione della sua venuta è stato l'invito personale di Eisenhower, suo ex commilitone a Berlino. E' sembrato un uomo serio, capace, intelligente ma discreto, e non l'elemento dominante nel Cremlino. Molotov stava sempre zitto in presenza di Bulganin; invece nelle riunioni dei Ministri degli Esteri si ritrovava nel suo elemento e talvolta modificava una posizione del suo capo. Kruscev, espansivo e garrulo, prendeva spesso l'iniziativa delle conversazioni nel rinfresco che seguiva le riunioni dei Grandi, certamente d'intesa con l'accorto Bulganin.

Un giornalista russo osservò a un collega inglese che si poteva capire che nel 1952 l'Occidente ricorresse al Patto atlantico, ma non più nel 1955. Quando l'inglese gli domandò se il cambiamento sovietico fosse dovuto all'apparizione della bomba H (così come, senza dubbio, ne è stata influenzata la politica di Eisenhower), il russo rispose che sì, fino a un certo punto poteva esser vero; la Russia aveva in ogni caso bisogno di qualche anno di pace per assestare l'economia propria e quella della Cina.

«Voi direte, naturalmente — egli aggiunse subito — che fra quindici anni saremo pronti per attaccare l'Occidente. Non è affatto vero; ma è chiaro che non ve lo posso provare».

Vi dissi già che i russi circolavano sempre in auto scoperta. Ancora l'anno scorso, durante la conferenza sull'Indocina, i Ministri sovietici uscivano dalla loro villa soltanto in auto blindata e a tutta velocità. Quest'anno Bulganin, Kruscev e Zhukov si sono visti addirittura camminare e soffermarsi nelle strade. Un giorno Bulganin, [illegible] fece loro un ampio gesto perchè entrassero liberamente. Si precipitarono dentro, e fotografarono fino a che egli, stancatosi, li pregò di ritirarsi.

Gli Inglesi

Eden, dicevo, non ha fatto dimenticare Churchill; gli manca la sintesi audace, la genialità arrischiata, la capacità di giocare su grandi formule e grandi idee; è stato però l'abile negoziatore; il paziente cercatore della pace smarrita dopo i *niet* di Molotov, il diplomatico nato (fece ridere rumorosamente Kruscev definendosi «membro del sindacato operaio dei Ministri degli Esteri») che al momento opportuno sa trovare la formula di compromesso, meglio di quanto potessero fare il troppo logico Faure e il troppo rigoroso Foster Dulles.

Non era il genere di conferenza più adatto per lui. Eden è al suo posto nelle trattative veramente private, dove si parla franco ma a mezza voce. Qui ci sono state troppe proposte pubbliche, clamorose e solenni. Tuttavia è stato attivo, paziente, attento e opportuno. Elegantissimo, simpatico (tutti gli sguardi del personale femminile erano per lui), le sue proposte sul disarmo sono state costruttive, pratiche, moderate e meritavano maggior risonanza.

I Francesi

Dopo aver avuto larga parte nella convocazione della conferenza, sono stati inferiori alla bisogna per mancanza di uomini di primissimo piano dotati di esperienza e di un potere di eloquenza e di persuasione come l'avevano i Briand, i Barthou, i Cambon. Sono stati ottimi espositori di problemi, dialettici e ragionatori come sempre; sono stati quegli uomini spiritosi, colti e di mondo che sono sempre. Faure ha avuto sugli altri il privilegio di parlare direttamente e comodamente in russo, e questo impressionò Bulganin; tuttavia, nonostante l'interessante proposta di limitazione e di trasferimento obbligatorio delle spese militari, è mancata ai francesi la mente generalizzatrice e creatrice dei loro migliori uomini di un tempo. La Francia poteva aver assunto un atteggiamento proprio mettendosi alla testa di una coalizione dei minori e spingendosi avanti senza paura nella via dell'unità europea; creando, non una terza forza, ma un terzo gruppo che avrebbe messo in maggior rispetto la Russia e avrebbe retto meglio l'alleanza americana. Faure, brillante, lucido, ma timido, e, pare, in contrasto con Pinay, il suo Ministro degli Esteri, che rappresentava un po' la posizione occidentale estrema (l'anti-Molotov, come l'ha definito un collega d'Oltralpe), è apparso una bella intelligenza; ma fra i Quattro Grandi ciò non basta.

In questa conferenza, ha detto proprio un francese, non contava la politica, ma la poesia. Ecco una definizione arguta e vera: nel senso che qui, a Ginevra, si è tentato di varare uno stile nuovo, di riconoscere e di fissare un sentimento comune. Poesia della migliore: come elevamento delle nostre cose e dei nostri rapporti a gradini più alti. Tutto qui; e sia ringraziato Dio, che ci ha procurato questa speranza. Se ci voltiamo indietro, guardiamo con spavento spalancarsi gli abissi.

Riccardo Forte

Il laboratorio atomico di Brookhaven, presso New York, ha inviato un cospicuo quantitativo di isotopi radioattivi a vari istituti europei che li utilizzeranno nei settori più disparati. Nella foto: due addette al laboratorio trasportano una cassetta contenente il prezioso materiale

FATALI DUE FORESTE AL DESTINO DEL GRANDE CORSO

Waterloo non cancella la gloria di Napoleone

Anche nella sconfitta, dovuta al tradimento, il condottiero diede prova della sua genialità

Waterloo, luglio

Da qualunque punto ci si rechi a Waterloo, sia da sud che da est di Bruxelles, bisogna attraversare la muraglia meravigliosa e profonda della foresta di Soignes, uno dei boschi del Belgio, e le sue caratteristiche sono i faggi altissimi che confondono le loro chiome al di sopra dei pini e dei boschi cedui. A volte, per i viali, fra i colonnati continui e fittissimi di piante, il sole vi penetra appena giocando stranamente con chiazze rossastre e riverberi, dando l'illusione d'aver lasciato la terra per caverne oscure o profondità abissali.

La mano dell'uomo va sempre rimpicciolendo questa foresta che, al tempo di Napoleone Bonaparte, occupava ben nove mila ettari; pur tuttavia è sempre una foresta grandiosa, simile a quella di Fontainebleau e, come quella, degna di una cavalcata napoleonica.

Dopo una serie di laghi melmosi, coperti da tappeti orientali di fiori di loto rossi e bianchi, finalmente si esce dal labirinto e vediamo, quasi abbracciato da due ali di foresta, il piccolo villaggio di Waterloo. E' strano che la battaglia che segna il tramonto del grande astro napoleonico, sia la più conosciuta delle battaglie del grande condottiero. Se togliamo quella delle piramidi, in cui furono dette parole memorabili, nessuna battaglia di Napoleone è tanto sulla bocca di tutti, passata perfino in proverbio. E' triste constatare che nemmeno la battaglia di Austerlitz, la gloria più grande del Corso, sia tanto popolare come la sconfitta di Waterloo, il piccolo villaggio che solo, per caso, diede il nome alla battaglia. Infatti la sera del 18 giugno 1815, quando Wellington e Blucher si incontrarono vincitori, decisero di dare il nome del villaggio che era stato il quartiere generale. Neppure gli storici hanno reso giustizia a Napoleone: non esiste una epopea delle sue eroiche campagne, mentre sulla battaglia di Waterloo vi sono pagine apocalittiche di Victor Hugo nei «Miserabili», le magnifiche ottave di Byron, le pagine di Châteaubriand nelle «Memorie d'oltretomba».

Napoleone era molto superstizioso e deve aver pensato certamente che due foreste segnavano le date fatali della sua vita; quella di Fontainebleau l'abdicazione che lo portò all'isola d'Elba; quella di Boignes, la sconfitta di Waterloo, che lo esiliò nell'isola rocciosa e tropicale. A poco più di un chilometro da Waterloo, si stende il vero campo di battaglia. Dove l'automobile lascia la strada di Bruxelles per una via laterale, biancheggia una casa modesta dove nel 1861 alloggiò Victor Hugo per scrivere «I Miserabili». Volle egli andare sul posto per raccogliere dalla viva voce dei paesani le tradizioni locali sulla battaglia che poi descrisse come vera, ma che non è stata accettata nè dagli storici nè dai critici militari.

Egli ci narra che Napoleone, nel momento decisivo, chiese alla guida Lacoster (che è chiamata per lo più Dacoster) se verso le posizioni inglesi, sulla strada di Chain, vi fosse un fossato; la guida, un novello Efialte fiammingo, fece cenno di no con la testa: così la «Vecchia» e la «Media Guardia», nel salire le fangose pendici di Mont Saint Jean, non sapendo del profondo fossato, vi sarebbero precipitati in numero di quasi duemila uomini.

Le guide moderne, mentre stringono fra i denti una pipa con la testa di Napoleone, aggiungono che l'Imperatore avrebbe chiesto a Lacoster se esistesse un «chemin creux» e che la guida non comprendendo il francese, avrebbe fatto quel cenno, di diniego. Ma forse lo dicono soltanto per la buona reputazione degli abitanti del luogo. Essendo sul confine linguistico fra la Vallonia e la Fiandra, per la confusione dei due dialetti, il francese è parlato assai meno. Così il grande Corso avrebbe perduto la battaglia a cagione di una parola non compresa o di un cenno del capo di uno sconosciuto. Gli storici non parlano di questo fossato e non si sa se sia stato inventato dalla fantasia di Hugo.

La «Parata della morte»

Seguendo la strada di Chain, che il giorno della battaglia fu la linea di schieramento delle truppe inglesi, si raggiunge un piccolo gruppo di casette, con un caffè ed un alberghetto dove si fermano i turisti. Accanto c'è un museo a forma di planetario, sulle pareti di una sala circolare vi sono dipinte a colori vivaci le fasi culminanti della battaglia; tutte quelle uniformi sgargianti colpiscono vivamente l'occhio in cui ai rossi più accesi si alternano i verdi più cupi, fra gli ori scintillanti delle corazze, gli alamari e gli stemmi con la «N» in rilievo.

Doveva essere un qualcosa di spettacoloso e d'indimenticabile l'aspetto della battaglia che per la «Guardia di Napoleon» fu davvero la «Parata della morte». Vi sono persino rilievi di cartapesta con particolari emozionanti di soldati feriti e cavalli morti; in fondo, lontano, si delinea il profilo inconfondibile e caratteristico di Napoleone. Per quanto grandioso questo panorama pittorico, dà un'idea limitata ed inadeguata di quello che possa essere stata la battaglia dove ben 60 mila uomini fra morti e feriti vi rimasero per quasi dodici ore.

Uscendo all'aperto e salendo sulla collinetta per mezzo di una scala ripida e faticosa, in cima, eretto dagli olandesi, vi troviamo un piedistallo con un leone che guarda fieramente verso sud, cioè dove furono le posizioni francesi. Intorno si estende il terreno ondulato e collinoso che, come nel giugno 1815, ai filari di faggi che costeggiano la strada di Charleroi, per la quale il 17 giugno Napoleone vi giunse la sera inzuppato di pioggia con tutta l'armata. Causa il maltempo egli ordinò che le truppe fossero pronte soltanto alle nove del mattino seguente. Nel frattempo, ritiratosi nella fattoria di Caillou, preparò il piano strategico, studiando minutamente tutte le posizioni che dovevano prendere i suoi 74 mila uomini e i 266 cannoni, di fronte ai 67 mila uomini ed ai 174 cannoni di Wellington.

Solamente la fantasia, aiutata dal vivo racconto della storia e dal canto dei poeti, fa rivivere la grande epopea del 18 giugno 1815, in questi luoghi silenziosi e solitari. E' così che la piccola e semplice ombra di Napoleone, si ingrandisce smisuratamente e resta un'ombra immortale. Lo vediamo ancora sul suo cavallo bianco, che aveva chiamato «Désirée» come la figlia del mercante di sete di Marsiglia che aveva amato, lo vediamo spingersi avanti e fermarsi dinanzi all'osteria di Decoster, scendere e con le mani dietro le schiena, la sua posizione abituale, curvarsi sulla carta stesa sul tavolo.

Di Wellington, che nella sua elegante uniforme se ne stette tutto il giorno sotto l'ombroso olmo, non rimane che un vago ricordo, mentre desta ammirazione l'ardimentoso Blucher, il settantatreenne che, incitando di persona i suoi soldati, riuscì a far loro attraversare una serie di colline fangose dove le artiglierie affondavano continuamente.

Arriva Blucher

Il suo arrivo fu veramente provvidenziale, per gli inglesi, che erano già decimati e demoralizzati al massimo per la perdita di molti loro valorosi ufficiali.

Nella grande lotta Napoleone volle incunearsi fra i due eserciti per batterli separatamente ed essere la sera stessa a Bruxelles dopo di avere sfondato le linee inglesi. Ma per il tradimento e l'incapacità dei suoi marescialli ed anche per un fatale errore, rimane preso fra i due eserciti ed è vinto. Ma l'ammirazione, anche in quel momento, anche nella sconfitta dura e dolorosa, è sempre per il grande condottiero.

Crediamo che la figurazione migliore della battaglia che ci hanno dato gli artisti è quella di Gerone — in bronzo — l'«Aquila ferita» che si trova a Waterloo. Racchiude in sè un significato molto profondo: l'aquila che, con l'ala spezzata, benchè ferita dall'astuto cacciatore, erge sempre il suo becco superbo, fiera dei meravigliosi voli che fece sui monti. Così la gloria delle campagne vittoriose di Napoleone, non è cancellata dalla sconfitta di Waterloo.

Aldo Magnano

IMPRESSIONI DI UN RADIOCRONISTA AMERICANO SULLA RUSSIA D'OGGI

Negli affollati negozi di Mosca tutto più caro che in Occidente

Ma gli alti prezzi non bastano a trattenere la gente che sembra pervasa dalla febbre di comperare — Sta sorgendo una nuova classe media stanca di rinuncie e desiderosa di un maggior benessere

Jack L. Begon, corrispondente da Roma della National Broadcasting Corporation, è uno di quei giornalisti che su invito del segretario del partito comunista russo, Kruscev, sono stati a Mosca ospiti del Governo sovietico. Come si ricorderà, lo scorso giugno, durante la visita dei dirigenti della politica russa al Maresciallo Tito, in occasione di un ricevimento ufficiale Kruscev disse che i giornalisti dei paesi occidentali presenti, avrebbero potuto recarsi in Russia quando lo desideravano. Un gruppo di corrispondenti, fra cui Begon, non se lo fece ripetere due volte. Presentarono la richiesta per il visto all'Ambasciata sovietica a Belgrado e pochi giorni dopo essi scendevano all'aeroporto di Mosca dall'aereo che da Belgrado li aveva trasportati nella capitale sovietica.

Begon è stato l'unico giornalista che ha potuto trasmettere i suoi servizi alla NBC, senza che i dispacci venissero censurati e ciò è accaduto non perchè le autorità sovietiche volessero riservargli un trattamento speciale, ma perchè la macchina burocratica russa ha impiegato troppo tempo per rilasciargli l'autorizzazione per le trasmissioni. Ma lasciamo a Begon stesso raccontare come sono andate le cose.

«Appena giunto a Mosca, — racconta il corrispondente della NBC — mi recai dal capo dei servizi stampa dell'Unione Sovietica, Ylicev. Gli spiegai che facevo parte del gruppo di giornalisti invitati da Kruscev e che non potendo trattenermi a lungo era necessario che l'autorizzazione per il servizio mi venisse rilasciata nel più breve tempo possibile. Ylicev fu molto gentile, ma mi disse di rivolgermi all'ufficio addetto alle trasmissioni radiofoniche. Ciò che feci, e aspettai. Mentre attendevo, mi accorsi che era possibile telefonare a New York senza passare attraverso la censura.

«Allora preparo il mio pezzo, chiamo la NBC e avuto la comunicazione comincio senz'altro a trasmettere la corrispondenza. All'ufficio di New York senza pensarci su due volte, immettono la comunicazione telefonica direttamente nella rete della NBC. Cosicchè milioni di americani poterono ascoltare le mie prime impressioni sulla vita moscovita. Pensavo che il meno che mi potesse capitare sarebbe stato di essere espulso per non aver atteso l'autorizzazione ufficiale, dato che per chi ha pratica di queste cose, si sentiva benissimo che la mia conversazione veniva registrata. Invece non successe niente, nè quel giorno, nè per tutto il periodo in cui usai lo stesso semplice sistema. Però ancora sono in attesa dell'autorizzazione».

Fase di transizione

Begon ha potuto trasmettere più di una ventina di commenti durante la settimana di permanenza a Mosca. I suoi servizi pur nella scarna prosa dello stile radiofonico, danno un vivido quadro della vita nella capitale sovietica. I suoi dispacci trattano svariati argomenti: degli aspetti umani della vita moscovita, delle reazioni dell'uomo della strada alla presente situazione internazionale nonchè considerazioni politiche sul nuovo atteggiamento assunto dai dirigenti sovietici dopo la morte di Stalin.

«Debbo dire — racconta Begon — di essere rimasto sorpreso dal fatto che i moscoviti sembrano pervasi dalla febbre di spendere i loro rubli. Acquistano tutto quello che possono per quanto i prezzi siano tutt'altro che a buon mercato. Per esempio un vestito da uomo già confezionato costa attorno alle 156.000 lire, una cravatta 4000 lire e un televisore di 12 pollici più di 300.000 lire. Se si considera che i salari si aggirano su di una media che va dai 1000 ai 1200 rubli, circa 155.000 lire mensili, sembrerebbe che i lavoratori sovietici non avessero molto margine per spendere. Tuttavia i grandi magazzini sono pieni di gente che compra...».

Dopo aver espresso il suo entusiasmo per i balletti di Nina Chistova e aver espresso la speranza che gli americani possano un giorno godere una simile manifestazione artistica, e che i russi dal canto loro possano vedere sul palcoscenico del teatro Boshoi, «Porgy and Bess» oppure «Oklahoma», Begon in un altro dispaccio, fa alcune interessanti considerazioni circa l'attuale situazione russa.

«Pochi giorni di permanenza in questo immenso paese, non permettono certamente di diventare un esperto della situazione russa, ma ho avuto la netta impressione che la Russia stia attraversando un periodo di profondi cambiamenti che probabilmente sfuggono al controllo delle alte gerarchie sovietiche. Quello che si può dire è che una nuova classe dirigente sta sorgendo in Russia. Quella massa di amministratori e di tecnici specializzati che lo Stato sovietico ha dovuto creare, fa sentire la sua presenza. In altre parole la nuova classe media non si contenta più del salario, ma vuole anche quelle altre cose che rendono la vita piacevole e che invece i bolscevichi disprezzano.

In questa situazione gli uomini del Cremlino si trovano nella difficile posizione di accontentare questa richiesta per una maggior disponibilità di merci di consumo, oppure di combattere questo desiderio per una vita migliore e reprimerlo con tutte le conseguenze che è facile immaginare.

«Questa, io credo, sia la spiegazione che ha obbligato il Governo sovietico ad adottare la cosiddetta «offensiva di pace» che se viene condotta con vigore sul piano internazionale ha però indubbiamente la sua origine dalla situazione interna».

Dei suoi contatti con il popolo russo, Begon fa oggetto alcune trasmissioni in cui racconta che i giovani e specialmente un gruppo di studenti universitari dimostrarono una grande simpatia per l'«americanski».

«Una sera, mentre uscivo dall'albergo, alcune centinaia di studenti universitari che si recavano sulla piazza Rossa per celebrare la fine dell'anno scolastico, mi circondarono e mi assediarono di domande sull'America e gli americani. Dovetti tenere una specie di conferenza sulla vita americana e sui nostri sentimenti pacifici. Debbo dire che le manifestazioni di amicizia e di simpatia che ricevetti da parte di quei ragazzi, mi sono rimaste impresse. Dovetti accettare di partecipare con loro ad una festa danzante che avevano organizzato per la sera sulla piazza Rossa. E' stata una festa che è durata fino alle 6 della mattina. Mi è sembrato che almeno le nuove generazioni non sembrano avere molto rispetto per la polizia e per lo meno non si lasciano troppo impressionare.

Fame di notizie

«Quando fui, circondato dal gruppo di studenti gli agenti che erano addetti alla mia persona, cercarono con tutta gentilezza di farci salire in macchina, con l'evidente scopo di evitare di farmi parlare con i loro compatrioti. Ma il tentativo dei poliziotti venne accolto dalle proteste dei giovani comunisti che finirono con l'applaudirmi quando mi rifiutai di obbedire l'ordine di un colonnello della MVD. Anzi il colonnello mi prese per un braccio quasi a voler obbligarmi «manu militari» a eseguire l'ordine. L'applauso si rinnovò quando con decisione mi liberai dalla sua stretta.

Dappertutto, sulla metropolitana, nei frequenti contatti con il popolo ho sentito spesso la parola «meer» «meer», che in russo significa «pace». Posso dire che c'è una vera e propria fame di notizie sull'America e in genere sui paesi occidentali, conseguenza del fatto che le notizie dall'estero sono ancora sottoposte ad una rigida censura».

Begon racconta che mentre la metropolitana di Mosca è senz'altro una delle più lussuose del mondo, esistono ancora nella capitale sovietica quartieri dove la gente vive in condizioni veramente disagiate. Per quanto riguarda la partecipazione della donna ai lavori pesanti, il giornalista americano racconta che le donne vengono largamente impiegate nei servizi per la pulizia della città e di aver visto un gruppo di donne che sospese in aria, stavano pitturando le cupole della chiesa di San Basilio, che si erge sulla piazza Rossa. Che le ragazze russe vengano usate anche nei lavori dei campi è provato dal commento di un giornale russo che criticava il sistema in uso in quel paese, di sposare una robusta ragazza all'epoca del raccolto, per poi divorziarla per evitare di mantenerla durante il lungo inverno. E' una brutta abitudine, scriveva il giornale, che deve essere condannata da tutti gli onesti cittadini.

Diversa mentalità

In una delle sue ultime trasmissioni, Begon tirando le conclusioni della sua esperienza di vita sovietica dice che gli è sembrato che «la nuova generazione, i nipoti cioè degli antichi rivoluzionari, mi sembra abbia gli stessi desideri e gli stessi sentimenti di tutti i giovani di qualsiasi altra parte del mondo. Ho parlato con centinaia di giovani, sia per mezzo dell'interprete, sia direttamente e non li ho mai sentiti parlare di rivoluzione o di comunismo, ho invece sentito sempre parlare di pace. Credo che i capi sovietici debbano ormai decidere se accettare questa nuova mentalità oppure impedire che essa si affermi».

Salustio Bossi

FURIOSE BATTAGLIE tra aquile e cicogne

Ankara, 28

Le lotte tra le aquile e le cicogne che popolano la regione di Smirne non costituiscono avvenimenti rari. Però da oltre vent'anni non si avevano più lotte della violenza e dell'entità di quelle che si svolgono in questi giorni. Da qualche tempo infuriano veri e propri scontri epici degni di Omero, e la guerra assume proporzioni e toni da canzone di gesta nei dintorni del piccolo porto di Chesme, sulla costa egea. I grandi rapaci volteggiano nel cielo a decine e si danno a furiosi assalti. Quando cade la notte, le aquile ritornano ai loro rifugi e le cicogne ai loro nidi sui tetti dei villaggi. Ma alle prime luci dell'alba la lotta riprende accanita. I contadini sono diventati infermieri: raccolgono le cicogne ferite nei campi e le curano.

Si trova da qualche giorno a Londra la nota cantante americana Rosemarie Clooney, impegnata nella capitale per una serie di spettacoli

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VENEZIA

CANZONI E DANZE nella serata di Montecarlo

Prescelto per le finali il bolero «Perchè te ne vai?»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

E' stato detto, ed è vero, che le canzoni sono lo specchio del tempo e che esse nascono e muoiono al volgere di ogni stagione. Ritornano, nel giro dei ricordi, a ricondurre le speranze perdute, il sentimento di ieri, la condizione accorata o lieta dell'età trascorsa. Ogni canzone, chiariva l'altra sera lo annunciatore di Palazzo del Cinema, è legata a noi da una pena, da un'incertezza, è il simbolo della vita che passa e che abbiamo cercato di cantare. In realtà sono proprio questi i sentimenti che emergono nel risentire i pot-pourri che da alcune sere le orchestre, che si avvicendano nel Palazzo del Cinema nel corso di questo primo festival internazionale della canzone, eseguono nella seconda parte di questi spettacoli dedicati alle varie selezioni. Così chi ha ritenuto di vedere delusa l'attesa per le nuove composizioni presentate, si è visto ripagare dalla riesumazione dei motivi che sono stati più in voga in questi ultimi vent'anni.

Intanto perdurano gli echi della lieta esibizione fornita ieri sera dal Belgio, che ha visto includere tra le «finaliste» l'ultima delle sei canzoni messe a concorso. «Dormi bene, buona notte», la canzone di Hans Flower che Renata Verbruggen ha cantato con il miglior impegno, accompagnato in sottofondo dal gorgheggio di otto fanciulle, è destinata — insieme ad «Ognuno fischietta» dell'olandese Jack Bulterman — a dare molto filo da torcere alle altre quattro che verranno date nel grande finale di sabato. E' una canzone imperniata su motivi elegiaci dalle movenze popolaresche (dice di un innamorato che, rivolgendosi alla ragazza del suo sogno, ricorda un giorno felice e lo paragona ad uno di quei giorni di sole e di felicità di cui si legge spesso nelle fiabe) destinata a fare un certo effettone nella grande platea di piazza San Marco.

Se facciamo astrazione della Italia, la cui selezione è stata vinta da «Vecchia Europa» di Carlo Alberto Rossi, questo festival minaccia di diventare il festival della canzone francese. Francesi quattro su sei i motivi presentati dall'Olanda, francese la produzione belga, francesi i motivi che ha portato questa sera Montecarlo e, infine, completamente e ovviamente francese l'esibizione di domani sera, riservata alla Radiodiffusion Française. E c'è da supporre che francese sarà la vincitrice. Peccato davvero che l'affrettata organizzazione non abbia consentito di assicurarsi la partecipazione di altre Nazioni. E' certo che i grandi complessi tedeschi, le canzoni spagnole e il jazz inglese, se fossero stati presenti, avrebbero portato un significativo contributo al colore della manifestazione.

Questa sera è stata la volta della rappresentazione del Principato di Monaco con l'orchestra di Radio Montecarlo diretta da Claude Besset e con un repertorio di contorno comprendente alcune canzoni di maggior successo. Queste hanno avuto brillante interpretazione dai cantanti Luis Marcy e Yvette Bazzie, e sono state felicemente integrate da alcune danze allegoriche di Lucki Fernandez.

Le canzoni in concorso erano: «Il mio piccolo caffè» di Paul Mauriat, «Tango mandolino» di Robert Chabrier, «Non l'ha saputo» di Fredo Gardoni, «L'uomo del panama» di Jean-Pierre Mottier e «Perchè te ne vai?» di A. Cansora e Danny Kane.

Presentatore garbato è stato André Gaspard. Le composizioni sono state interpretate nell'ordine da Anny Flore, Jean Bertola, Georgette Plana, Jean Valain e Lisa Conti. Quest'ultima, una ventenne di origine italiana, possiede più di tre ottavi di voce e riesce a cantare agevolmente nelle diverse lingue, il russo compreso. Anche Jean Bertola è di origine italina, al recente festival di Genova ha ottenuto la «Caravella d'oro» con la canzone «Viens au creux de mon epaule». Accanto a questi due «cannoni» della canzone, che sono stati molto applauditi, hanno fatto spicco Anny Flore, artista che ha al proprio attivo una serie di tournées in vari paesi del mondo, e Georgette Plana, fornita di un eccellente timbro di voce e di un gesto preciso.

Ma il lieto bilancio della serata, oltre che alla puntuale prestazione dei cantanti, è dovuto anche all'apporto dato dall'orchestra di Radio Montecarlo, formata sulla scala tradizionale dei grandi complessi. Claude Besset la dirige con precisione e foga, non una entrata sfugge alla sua bacchetta, sicchè cantanti ed orchestranti, quasi fossero legati da un invisibile filo, sanno raggiungere un'alta fusione.

La canzone dichiarata la migliore della selezione è «Perchè te ne vai» di A. Cansora e Danny Kane, alla quale sono stati assegnati 284 punti, un armonioso bolero moderno con motivi a fox cui Lisa Conti ha dato una perfetta interpretazione.

Bruno Ramot

Provenienti da Barcellona sono giunti all'aeroporto di Ciampino Linda Christian ed Edmund Purdom. I due celebri attori trascorreranno a Roma un breve periodo di vacanza

CRONACA DELLA CITTA'

TEMPESTIVA DECISIONE DELL'ON. FERRERI

CONVOCATA STAMANE la Commissione per il Fondo

È prevista l'approvazione della legge anche con il voto contrario dei deputati udinesi - I provvedimenti governativi per il Friuli

Abbiamo da Roma:

L'on. Pietro Ferreri, nella sua qualità di presidente, ha nuovamente convocato per questa mattina, venerdì, alle ore 12, la Commissione speciale per il Fondo di rotazione di Trieste e Gorizia.

Come si ricorderà, la seduta di mercoledì era stata interrotta quando già il testo della legge era stato approvato, in quanto alcuni deputati chiedevano che si discutesse anche sul Fondo di rotazione per Udine.

Il rappresentante del Governo Ferrari-Aggradi aveva chiesto allora la sospensione della seduta non essendo in grado di fornire precisazioni su un argomento che esulava la legge in discussione. Probabilmente questa mattina Ferrari-Aggradi ribadirà che il Governo è deciso di stanziare un miliardo per le necessità del Friuli, ma che non può ancora presentare un vero e proprio disegno di legge. E' noto infatti che la Costituzione esige che per qualsiasi stanziamento di fondi il Governo presenti anche l'indicazione esatta della fonte del finanziamento, cosa che non può esser fatta se non dopo uno studio in collaborazione con il Ministero del Tesoro. Per Trieste, com'è noto, questa disponibilità già esiste.

Se i deputati friulani si accontenteranno di questa assicurazione, la legge per Trieste potrà essere approvata in brevissimo tempo. Altrimenti si sarà costretti a ricorrere ad un voto (che il Governo desiderava evitare) nel quale i deputati friulani resteranno in minoranza: la legge per Trieste sarà quindi approvata, forse non alla unanimità, come si sperava. In un caso o nell'altro, nella odierna seduta l'approvazione e la conseguente trasmissione del nuovo testo al Senato appaiono certi.

Per quel che riguarda il testo, i primi sette articoli sono stati già esaminati, e siccome non dovrebbero esserci emendamenti per gli ultimi tre (che riguardano la copertura delle somme, le variazioni da apportare al bilancio dello Stato, la entrata in vigore), esso corrisponderà a quello uscito dalla lunga discussione di mercoledì, cioè il testo governativo, con numerosi emendamenti tutti favorevoli a Trieste, presentati dagli onorevoli Ceccherini, Baresi, Gianquinto e Benvenuti.

Dichiarazioni di Bartoli al ritorno da Roma

Portate a termine le sue faticose giornate romane, il Sindaco Bartoli si era rimesso in treno, l'altro ieri sera, convinto che la questione più grossa, quella del Fondo per l'incremento dell'economia triestina, fosse ormai giunta felicemente in porto. Ancora alla Stazione Termini gli avevano riferito che i lavori della Commissione speciale della Camera procedevano nel migliore dei modi, che numerosi emendamenti tutti a favore di Trieste erano stati approvati e che ormai non restava che da passare ai voti. Ma al risveglio, il giorno dopo, l'ing. Bartoli doveva apprendere dai giornali del mattino la nuova mossa dilatoria dei parlamentari udinesi che aveva mandato tutto nuovamente all'aria. Sorpresa grossa, tanto che l'«Unità» di ieri, fidandosi delle notizie della penultima ora, dava come approvato il disegno di legge per il Fondo di rotazione che invece, come sappiamo, sembrava ieri dover essere accantonato ancora una volta. Per fortuna, le notizie della sera sono più tranquillanti, segno che la buona volontà del Governo ha avuto ragione anche di certe opposizioni che non si comprende ancora esattamente quali interessi servano.

Abbiamo avuto ieri mattina un colloquio con il Sindaco Bartoli, subito dopo il suo arrivo a Trieste. Egli non ha nascosto la sua amarezza per il ritardo dell'ultima ora, quando ormai tutto era stato chiarito e la questione poteva dirsi risolta: «La cosa — ha però aggiunto l'ing. Bartoli — non può minimamente pregiudicare la definizione del problema: è indiscutibilmente certo che il Fondo per Trieste e le provvidenze invocate per Udine sono due questioni diverse e che vanno tenute ben distinte». Egli ha poi ribadito i motivi del rammarico per la mossa dei deputati friulani tendente a ritardare l'approvazione della legge, osservando che in realtà non è facile spiegarsi le ragioni di questa loro ostilità nei nostri confronti, perchè non è pensabile che un provvedimento a favore di Trieste possa riuscire dannoso per il Friuli: al contrario, un'economia triestina sana e solida non potrebbe che essere indirettamente di vantaggio anche per le province vicine.

Come è noto, le giornate romane del Sindaco Bartoli sono state quanto mai intense e operose. Un vero «tour de force», aggravato da una temperatura canicolare. Ieri il Sindaco appariva stanco, ed è anche per questo che la nostra intervista non ha potuto procedere con molto ordine: si è discusso sulle prospettive generali più che dei vari specifici problemi sul tappeto. A Roma l'ing. Bartoli ha compiuto un numero incredibile di visite, ha ottenuto una serie lunghissima di colloqui e ha avuto modo di interessare i vari settori del Governo a tutti i problemi triestini, da quelli più importanti e vitali a quelli anche di minor conto.

L'impressione ch'egli ha riportato da questi suoi contatti con le alte sfere romane è positiva: «Si hanno seri motivi — egli ha detto — per ritenere che i problemi di Trieste avranno una soluzione positiva: in primo luogo per l'impegno personale del Presidente del Consiglio, uomo tutt'altro che incline a facili promesse, e date le buone previsioni che si fanno sulla stabilità del nuovo Governo e sulla sua struttura; e inoltre per il senso di disagio che si avverte in tutte le persone responsabili della nostra politica a causa di questi contrasti che ritardano ingiustificatamente le provvidenze a favore della nostra città». «Anche il Presidente della Repubblica — ha aggiunto il Sindaco — ha voluto assicurarci il suo interessamento, nei limiti delle sue attribuzioni, per la soluzione dei nostri problemi: egli ha sottolineato che non trattare adeguatamente i problemi riguardanti Trieste sarebbe non soltanto «un cattivo affare», ma anche una «pessima azione».

Trattative per risolvere la vertenza all'Icasa

All'Associazione industriali sono continuate ieri le trattative per risolvere la vertenza sindacale sorta all'Icasa, a seguito di otto licenziamenti e la cessazione della mensa aziendale, decisi dalla direzione dello stabilimento. Da parte industriale è stato risposto all'opposizione fatta dalle organizzazioni sindacali, ma queste ultime non hanno ritenuto soddisfacenti le ragioni addotte dall'azienda ed hanno deciso di fare ricorso all'Ufficio del lavoro. La questione sarà probabilmente ripresa in tale sede nella giornata di sabato.

Un ordine del giorno è stato votato dal Sindacato metalmeccanici della C.d.L., di plauso a tutti i lavoratori per la solidarietà manifestata ai saldatori del CRDA nello sciopero di lunedì. Rileva in particolare la mozione la partecipazione allo sciopero degli impiegati del CRDA, compresi quelli in servizio alla sede centrale, quale significativo atto d'appoggio alle rivendicazioni degli operai.

La sosta dei motocicli sulle aree pubbliche

Il Comune, ravvisata l'opportunità di integrare le disposizioni finora adottate in materia di sosta di motocicli sulle aree pubbliche, ha stabilito che la sosta dei medesimi sia vietata fuori dei posteggi espressamente istituiti per tale categoria di veicoli solo nei tratti di strada compresi tra due trasversali, ove i particolari posteggi esistano.

Con il medesimo provvedimento viene pure consentito che la sosta dei motocicli avvenga ovunque sulle strade o tratti di esse (ove non sia espressamente istituito o autorizzato un posteggio per tali veicoli) «a spina di pesce», con l'obbligo per i conducenti di tenere i motocicli affiancati oppure ad una distanza tale fra loro da consentire la sosta intermedia ad un autoveicolo.

Concessione di anticipi agli esodati dalla zona B

Sono all'esame del Ministero del Tesoro, provvedimenti concernenti la concessione di anticipi a favore dei residenti della Zona B che hanno abbandonato tale residenza e si sono valsi del loro diritto di vendita dei beni depositando il ricavato in conti speciali presso la Banca nazionale jugoslava.

LE PARTI CONVOCATE QUESTO POMERIGGIO AL PALAZZO DEL GOVERNO

Con la mediazione di Palamara si tenta di risolvere la vertenza dei CRDA

Tutta la cittadinanza ha espresso con la compatta manifestazione di solidarietà l'aspettativa per un accordo che riporti la serenità e il lavoro nei Cantieri

Questa sera, alle 18, direzione dei C.R.D.A. e organizzazioni sindacali riprenderanno le trattative per comporre la grave vertenza dei saldatori del Cantiere San Marco. L'incontro avviene per iniziativa del Commissario generale del Governo, che ha convocato le parti nella propria sede, cioè nel Palazzo della Prefettura. Con la delegazione industriale interverrà alla riunione anche il Vicepresidente e consigliere delegato dei C.R.D.A., ing. Pacchiarini; da parte delle organizzazioni sindacali vi saranno otto rappresentanti della Camera del Lavoro e altrettanti della Conflavoro-C.G.I.L. L'incontro sarà presieduto dallo stesso Palamara, con l'assistenza dell'avv. Levitus, direttore dell'Ufficio del Lavoro e degli altri funzionari della sezione sindacale dell'Ufficio stesso.

Atmosfera eccezionale quindi, ed eccezionale l'attesa per quest'iniziativa mediatrice del Commissario generale del Governo, che si spera sia finalmente risolutiva per porre termine allo sciopero dei saldatori, in atto ormai da settanta giorni, con tanto rilevanti conseguenze, a danno di centinaia di altri lavoratori dei Cantieri e dell'economia cittadina.

La preparazione dell'odierno incontro è stata molto intensa. Il massimo riserbo è stato mantenuto dalle parti in causa e dalle autorità: si può tuttavia dire che le possibilità di risolvere la vertenza sono state esaminate veramente con il massimo impegno. Se le questioni che hanno determinato il conflitto saranno affrontate realisticamente, con una valutazione obiettiva delle possibilità di conciliarle, è da sperare in un esito positivo delle trattative. Queste ultime non saranno ovviamente facili, considerata anche la esasperazione del conflitto. La discussione però sarà portata avanti finchè vi sarà probabilità di accordo: se occorrerà, la riunione sarà continuata nella notte.

Da parte nostra, rispettando il legittimo riserbo delle parti e senza entrare nel merito della vertenza, vogliamo ancora sottolineare il significato della manifestazione cittadina di lunedì pomeriggio e l'importanza della soluzione di questa vertenza ai fini della ripresa economica.

Ai C. R. D. A. non manca il lavoro, al «S. Marco» come negli altri stabilimenti. Questo presupposto deve essere seriamente considerato e valutato nella sua portata più vasta in campo cittadino. Dal lavoro dei Cantieri dipende infatti, per tanta parte, il lavoro e il benessere della città. In questo momento dipende uno dei fattori principali, atti a tonificare l'opera per la ripresa economica. La manifestazione di solidarietà di lunedì scorso ha evidentemente espresso l'aspettativa della cittadinanza per un accordo che non solo ponga termine alla vertenza in atto, ma che sia tale da riportare nei cantieri serenità e fervore di lavoro. Non si dimentichi la precedente vertenza, altrettanto grave, verificatasi nel mese di aprile, e si ricerchi quindi stasera, da tutte le parti e con la migliore volontà, l'intesa atta a rimettere pienamente in moto la preziosa attività dei Cantieri.

L'indennità speciale al Corpo di Pubblica Sicurezza

Il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — ha disposto che l'indennità speciale giornaliera, già goduta per mesi sei dal personale militare, ivi compresi i carabinieri, in servizio a Trieste, venga corrisposta con le stesse modalità anche a favore del personale del Corpo Guardie di Pubblica Sicurezza, comunque destinato a Trieste dal 26 ottobre 1954 in poi.

I funerali di Giacomo Juraga

Alle 17 di ieri al Cimitero di Sant'Anna hanno avuto luogo i funerali del maggiore Giacomo Juraga, la cui salma era giunta il giorno innanzi da Berutti, con la M/n «Esperia». Presente la vedova e il fratello Antonio, nonchè una forte rappresentanza della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati con corona e nastri cremisi, si è formato un lungo corteo che è sostato nella chiesa del cimitero dove sono state celebrate le esequie. Il feretro portato da sei ex guardie civiche, seguito dall'avv. Pagnini, da ufficiali del Presidio, dei CC, della Guardia di Finanza e da molti ex colleghi delle Società di assicurazione triestine. Precedeva il labaro dell'Associazione Guardia Civica di Trieste e alcuni carabinieri e guardie di P. S. in servizio d'onore. Dopo la benedizione la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

COLLEGIO DEI RAGIONIERI

Assemblea elettorale

Sabato 30 luglio p. v. con inizio alle ore 15 avrà luogo presso la sede di via Mazzini n. 20 l'Assemblea elettorale degli iscritti allo Albo dei Ragionieri di Trieste per l'elezione del nuovo Consiglio del Collegio, ai sensi del D.P.R. 27 ottobre 1953 n. 1068 esteso a Trieste con Decreto n. 104 del 3 gennaio 1955 del Commissario generale del Governo.

Le operazioni di voto avranno termine alle ore 20.

Rito in memoria di Silvio Cambiagio

Stamane alle 10.30 nella cappella del Cimitero di Sant'Anna avrà luogo un ufficio funebre in suffragio di Silvio Cambiagio, altro volontario giuliano morto il 27 corr. a Roma. Silvio Cambiagio, figlio di Trieste, fu un valoroso combattente, volontario nella guerra 1915-18 e ricoprì importanti cariche nella diplomazia italiana quale Ministro plenipotenziario. Al rito funebre prenderanno parte varie rappresentanze combattentistiche di Trieste. Alla moglie Nives Grego ed ai parenti giungano le nostre vive condoglianze.

Concorso per alunni che hanno le famiglie in Zona B

Per gli alunni italiani che hanno le famiglie residenti nella zona B, l'Ente incremento studi educativi bandisce un concorso per sei borse di studio destinate a coloro che intendono frequentare scuole secondarie di Trieste. Ciascuna borsa comprende tutte le spese per vitto, alloggio e studi per un triennio. Le domande, corredate dei documenti di rito, devono pervenire all'Ente (Trieste, piazza S. Caterina 1) entro il 31 corrente.

Pellegrinaggi parrocchiali. La parrocchia della B. V. del Soccorso organizza un pellegrinaggio per Loreto, Assisi, Firenze dal 5 all'11 settembre prossimo con una permanenza di tre giorni ad Assisi dove saranno visitati i luoghi caratteristici della città di S. Francesco. Per i giorni 17 e 18 settembre viene organizzato un pellegrinaggio per Monte Berico, Madonna del Frassino, Riva, Padova. Informazioni e iscrizioni presso la sacrestia della chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTREZZATURA SCOLASTICA

INIZIATI I LAVORI DEL SECONDO LOTTO del nuovo edificio di via dell'Istria

La scuola di avviamento al lavoro sarà ultimata all'inizio del prossimo anno scolastico - Il complesso edilizio avrà 24 aule e otto sale-officina

Si sono iniziati da qualche tempo i lavori per il secondo lotto della costruzione della scuola di avviamento al lavoro, in via dell'Istria, per una spesa di circa 65 milioni di lire. Questo secondo lotto, affidato come già il precedente all'impresa Canarutto, prevede la costruzione di dodici aule, due laboratori di chimica e fisica con relativi gabinetti, l'aula per disegno professionale, l'aula magna, i locali che saranno adibiti a officine e tutti gli impianti per servizi igienici e sanitari. I lavori saranno ultimati entro otto mesi, e avranno quindi corso quelli relativi al terzo lotto, per una trentina di milioni e comprendente la costruzione della palestra con relativi spogliatoi e locali per l'insegnante, oltre a tutte le opere di recintazione e di rifinimento esterno.

L'intero edificio verrà completato entro l'inizio dell'anno scolastico 1956-57, con una spesa di quasi duecento milioni. Tra due mesi entreranno però già in funzione gli impianti costruiti secondo il programma del primo lotto, che hanno comportato un anno di lavoro e una spesa di 86 milioni di lire. La scuola di avviamento al lavoro potrà così iniziare la sua attività con il prossimo anno scolastico, avvalendosi di un complesso già funzionale e del tutto indipendente dai lavori futuri.

Attualmente la scuola può disporre dei seguenti locali: dodici aule, direzione e segreteria, due locali per impianti medici, uno di riposo, una sala per gli insegnanti, una biblioteca, un'aula per disegno professionale, un laboratorio tecnico, un archivio, una sala a disposizione della direzione didattica e quattro sale officine-macchine. Già con il prossimo ottobre potranno frequentare la scuola la metà degli allievi di cui è prevista la frequenza allorchè l'edificio sarà ultimato.

Questo istituto, la cui costruzione fa parte del programma di potenziamento delle attrezzature scolastiche della nostra città, avrà quindi, all'inizio dell'anno scolastico 1956-57, 24 aule, due sale di disegno professionale, laboratori tecnici chimici e fisici, otto sale officine-macchine e un'ampia palestra, oltre, naturalmente, tutti gli altri servizi indispensabili per la direzione e l'assistenza igienico-sanitaria agli allievi.

Ieri il complesso è stato visitato dall'ing. Visintin, assessore ai lavori pubblici del nostro Comune, il quale ha avuto modo di constatare la razionalità della costruzione che metterà a disposizione degli allievi un impianto nuovo per alcune caratteristiche interne, dotato di locali e corridoi molto ampi e bene illuminati.

La prossima riapertura dell'Albergo della Città

Fra una ventina di giorni verranno portati a termine i lavori di restauro dell'Albergo della Città, in riva Tre Novembre che ritorna così alle sue originarie funzioni dopo esser stato requisito durante tutti gli anni dell'occupazione militare alleata a Trieste. L'albergo avrà una capienza di 165 posti letto, che porteranno così a 2422 i posti letto di Trieste, suddivisi in 38 alberghi e 26 locande. Quattrocento posti letto sono ancora requisiti, nel complesso, a favore di esuli e profughi dall'Istria.

Con l'entrata in funzione di questo albergo, saranno tre quelli di prima categoria, con una disponibilità di 592 posti letto.

Nell'Agordino con la L. Nazionale

Domenica prossima la Lega effettuerà la gita turistica per visitare la zona alpina nell'Agordino ed il lago di Alleghe, tra il Civetta e la Marmolada. I soci e simpatizzanti possono ancora prenotarsi alla sede centrale in Corso Italia 9. Per le prossime ferie di agosto dal 14 al 17, la Lega ha pure in programma una gita di gran turismo nelle Dolomiti.

Domenica a Monfalcone consegna d'una motocannoniera

Domenica mattina al Cantiere di Monfalcone avrà luogo, per la prima volta in questo dopoguerra, la cerimonia della consegna di un'unità alla Marina Militare. Si tratta della motocannoniera n. 490, di 150 tonnellate di stazza, che è stata varata il 21 gennaio 1954. Assisteranno alla cerimonia della consegna le maggiori autorità civili e militari locali e l'Ammiraglio Corso Pecori Giraldi, comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Adriatico. Dopo il rito della consegna, la motocannoniera partirà per Venezia.

DALL'UFFICIO SANITARIO DELLA PREFETTURA

La salute dei bambini ospitati nelle colonie

Buone condizioni dovunque - Precisazioni su un caso che aveva destato qualche apprensione tra i familiari

La Prefettura comunica:

«Lo stato sanitario dei bambini, ospitati nelle colonie che hanno funzionato in questo primo turno, nel territorio ed altrove, si è mantenuto molto buono, come si è rilevato dai quotidiani rapporti informativi pervenuti all'Ufficio sanitario provinciale.

«E' stato segnalato solo qualche caso di comuni forme infettive dell'infanzia, e pochi casi di semplici affezioni generiche.

«In relazione, poi, alla notizia diffusasi in questi ultimi giorni, di un caso di poliomielite che si sarebbe verificato in una colonia funzionante nella zona collinare di questo territorio, e che ha destato qualche apprensione tra i familiari dei bimbi, si precisa che si è trattato, in effetti, di una bambina colpita il 23 corrente da affezione acuta febbrile di tutt'altra natura, attualmente sfebbrata, e che si trova in via di dimissione dall'ospedale, ove venne ricoverata per misura prudenziale».

Le bambine ospitate nella colonia di Villa Santina della Croce Rossa Italiana rientreranno domani alle 10.30; quelle ospitate nella colonia di Tolmezzo arriveranno invece domenica, sempre alle 10.30. Le bambine saranno riconsegnate ai genitori in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale).

I bambini partecipanti al primo turno della colonia della Pontificia opera d'assistenza a Maglio di Sopra arriveranno domani alle 13.45. La consegna dei bimbi alle famiglie sarà effettuata in via Flavio Gioia. Le bambine destinate al secondo turno della colonia di Maglio di Sopra della Pontificia opera d'assistenza partiranno lunedì 1.o agosto dalla Stazione centrale; il ritrovo è fissato per le 6.30 in via Flavio Gioia.

Triestino derubato a Udine di 450 mila lire

Abbiamo da Udine:

L'altra mattina un audace furto veniva compiuto alla Banca del Friuli. Il signor Giordano Bradaschia, di Trieste, si era recato agli sportelli di quella banca per effettuare un versamento di 450 mila lire. A un tratto, nella ressa, il Bradaschia veniva urtato al braccio destro, sotto il quale teneva il pacco delle banconote, senza accorgersi che il pacco stesso gli era caduto a terra. Accortosi del fatto, riusciva solo a vedere la porta che si richiudeva dopo che un vecchietto era uscito precipitosamente. Corso immediatamente in strada, non scorgeva più nessuno. Pertanto non gli rimase che denunciare il fatto alla Questura.

La Squadra mobile, messasi immediatamente in moto, sulle sommarie indicazioni del signor Bradaschia effettuava un sopraluogo nelle abitazioni di alcune vecchie conoscenze, tra cui anche l'abitazione di certo Giobatta Torrese, il quale fin dall'altra mattina non aveva fatto ritorno a casa. L'altro pomeriggio finalmente il Torrese veniva trovato in un'osteria vicino alla stazione ferroviaria, ubriaco fradicio. Portato in Questura, veniva interrogato, assieme alla moglie, per quattro ore di seguito fino a che si decise a confessare di essere l'autore del furto. Infatti indosso, nascoste negli indumenti intimi, aveva ancora 160 mila lire. La rimanente somma mancante il Torrese l'aveva spesa effettuando dei prestiti e degli acquisti. E' stato possibile agli agenti ricuperare altre 160 mila lire in preziosi e oggetti vari. Il tutto è stato restituito al signor Bradaschia, mentre il Torrese è stato denunciato.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato iersera all'ospedale Giusto Crivicich, di 10 anni, abitante in androna Sant'Eufemia 2, che presentava la frattura del gomito sinistro. Il Crivicich era caduto da una scala a pioli.

UNA DICHIARAZIONE DELLA GIUNTA DELLA D. C.

Da una Trieste prospera il Friuli può trarre solo vantaggi

La Giunta provinciale esecutiva della Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria si è riunita iersera d'urgenza per esaminare le ripercussioni avute in città dalla notizia riguardante l'atteggiamento assunto dagli onorevoli Bersanti e Schiratti nell'ultima seduta della Commissione legislativa speciale per il Fondo per l'incremento dell'economia triestina. Il predetto organo provinciale della D.C. ha sentito anche l'avviso della direzione del Comitato comunale, che nella stessa giornata si era riunito d'urgenza per discutere il medesimo fatto.

In attesa di conoscere maggiori dettagli sull'argomento da parte del proprio segretario provinciale, recatosi nella Capitale per seguire il corso dei lavori della suddetta Commissione legislativa speciale, in attesa anche di un pronunciamento del Comitato provinciale del partito, convocato per questa sera, l'esecutivo provinciale ritiene già fin d'ora suo obbligo di far presente che la D.C. di Trieste e dell'Istria, fedele agli impegni presi nei confronti di tutta la popolazione, senza distinzione di fede politica, e nell'interesse della vita economica e sociale della provincia di Trieste, non defletterà dal suo primo atteggiamento di tutela degli interessi locali.

La Giunta esecutiva provinciale della D.C. ricorda ai parlamentari friulani che solamente una Trieste prospera e attiva può assicurare anche alle attività economiche del Friuli lavoro fecondo e sviluppo, sia nel campo agricolo che in quello industriale, commerciale e turistico. Una Trieste depressa ed economicamente non vitale, creerebbe in primo luogo danno allo stesso Friuli, che ha trovato sempre sul mercato triestino un facile sbocco per i suoi prodotti, che ha visto svilupparsi le attività turistiche della Carnia e della Val Canale per opera dei triestini e che ha avuto il beneficio dell'assorbimento di parte della sua manodopera esuberante nelle attività economiche triestine.

La D.C. di Trieste e dell'Istria non intende affatto negare che anche il Friuli abbia bisogno di provvedimenti straordinari; ritiene però che essi debbano essere presi separatamente dai provvedimenti riguardanti la provincia di Trieste. Altrimenti le provvidenze deliberate dal Governo nazionale ancora in data 14 ottobre 1954 verrebbero ulteriormente ritardate con reciproco danno.

Nella stessa riunione la Giunta esecutiva della D.C. ha espresso il suo rammarico per il fatto che dei parlamentari democristiani abbiano usato, per ottenere dei provvedimenti che possono essere considerati legittimi e giusti, un sistema che non può trovare approvazione. La Giunta esecutiva provinciale ha infine deliberato di intervenire nuovamente presso la Direzione centrale del partito, in quanto già in precedenti contatti avuti sia con i membri democratici cristiani della Commissione legislativa di cui sopra, sia con esponenti politici, era stato assunto da parte dei parlamentari friulani l'impegno di non frapporre remore all'approvazione della legge istitutiva del Fondo per lo incremento dell'economia triestina.

A sua volta il Consiglio direttivo del partito repubblicano italiano, riunito d'urgenza in seduta straordinaria, esaminata la gravissima situazione venutasi a determinare a danno degli interessi della cittadinanza tutta con il rinvio dell'approvazione della legge sul Fondo di rotazione, «deplora vivamente che interessi particolaristici abbiano compromesso una soluzione da lungo tempo attesa a favore della sempre più depressa economia cittadina; invita il partito di maggioranza a intervenire decisamente nei riguardi di quei parlamentari che, non rispettando la linea concordata, si sono resi responsabili di tale rinvio, affinchè attraverso un'immediata riconvocazione della speciale Commissione, sia consentita una rapida e positiva definizione del problema».

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Bolzano

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 25% sui biglietti di andata e ritorno per Bolzano, da qualsiasi località, in occasione della Fiera Campionaria internazionale che avrà luogo in quella città dal 15 al 27 settembre prossimo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.8; minima 19.6; pressione 1007.3 stazionaria, umidità 75 per cento; temperatura del mare 23.7.

Oggi: s. Marta - Il sole sorge alle 4.44, tramonta alle 19.38. La luna nasce alle 15.49.

MAREE - OGGI: bassa alle 12, cm. 9 sopra l. m.; alta alle 17.15, cm. 31 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale», 1 fuochista a nafta (turno 828).

★ Questa sera alle 20,30 la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per Trieste proietterà documentari all'aperto a carattere didattico, culturale e ricreativo a Monfalcone e Vermegliano.

★ La riunione dei dipendenti delle Cooperative Operaie in programma per questa sera, alle 20.30 si svolgerà nella sala Edera, in via della Zudecche 1/a.

STATO CIVILE

del giorno 28 luglio 1955

Nati 8, morti 3, matrimoni 7.

MORTI: Deluchi Carlo a. 60, Brosch Giorgio a. 24, Candoni in Ferigutti Palmira a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Steffè Pietro autista mecc. con Zucca Bruna casalinga, Starc Carso macchinista navale con Bogatec Vittoria commessa, Pitacco Marino carpentiere legno con Volpato Maria casalinga, Carboni Giuseppe commesso con Benussi Angela insegnante, Capanni Bruno meccanico con Stefanin Marina casalinga, Balocchi Ennio impiegato con Tropper Nives insegnante elem., Mengotti Alessandro impiegato tecnico con Vecchi Francesca impiegata.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

LE ORE DELLA CITTA'

Temporale

Uno scroscio furibondo di pioggia s'è riversato iersera su «Turandot», imperlando di gocciole i suoi misteriosi occhi orientali. La favoleggiata principessa è rientrata nei fondali del sogno, mentre gli spettatori correvano all'impazzata, così come mille altri cittadini, colti alla sprovvista dal maltempo, in cerca di un rifugio. Il cielo era di malumore ancora dal pomeriggio, ma ha saputo contenersi sino a sera, per esplodere intorno alle 22 con quel nubifragio, che ha disegnato sulle strade e sulle piazze guizzanti rigagnoli d'acqua. Sconvolta la città, sconvolto il mare, deserte le strade e impraticabili le vie periferiche. Durante il temporale, un fulmine ha solcato il cielo con il suo grafico incandescente. E' seguito un boato che ha interrotto per alcuni istanti la illuminazione elettrica, e poi lo stratempo si è placato in un'acquerugiola di autunnale memoria. Mancavano le foglie morte, anche se nell'aria c'era un malinconico odore di trapasso.

Giro nel Golfo

Domani, sabato, il piroscafo «Vettor Pisani» partirà alle ore 20 da Trieste per effettuare un giro nel Golfo, attraccando poi verso le 21 a Grignano; dopo una sosta di un'ora e mezzo circa, ripartirà alle 22.30 arrivando a Trieste alle ore 23. Prezzo della gita lire 200.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Fragna; 13.30: Album musicale; 16.15: Radiocronaca del Giro di Francia; 17.45: Concerto del violinista Petroni e del pianista Beltrami; 18.30: Università internazionale; 18.45: «Il Corriere del Piccolo» con Renato Rascel; 20: Orchestra Savina; 21: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 22.45: Orchestra Cergoli.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Canfona e Ferrio; 16: Eroi popolari; 17: Zibaldone; 19: «Canne al vento», romanzo di Grazia Deledda; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: «Giuochiamo alla roulette», rivista; 22: Primo Festival internazionale della canzone, dal Lido di Venezia; 23: Orchestra Ferrari.

TRASMISSIONI LOCALI: 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Dal mondo cattolico.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21.15: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare.

Domani a Miramare

Una folla signorile ed elegante inaugurerà ufficialmente domani, durante la «Notte d'incanto al Castello di Miramare», la romantica rocca tornata finalmente alla città. Il grande ballo di beneficenza organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana darà, con il decoro dei suoi invitati, un crisma di nuova vita al superbo castello affacciato sul mare. Fervono laggiù i lavori, e Marcello Mascherini è impegnato a dirigere la delicata regia che inquadrerà la festa nelle sue giuste prospettive artistiche e coreografiche. Poichè la grande notte è ormai vicina, rendiamo noto che per l'afflusso degli invitati è stato predisposto un servizio di pullman che effettuerà due corse con partenza da piazza San Giovanni: la prima alle ore 21.30, l'altra alle 22.15; successivamente, in collegamento con il capolinea del tram n. «6» a Barcola, funzionerà ininterrottamente una corriera che condurrà gli ospiti sino al parco. E' stato inoltre predisposto uno speciale servizio per il parcheggio delle macchine e per consentire agli invitati di raggiungere agevolmente il castello dove si svolgerà la festa. Per la vasta e complessa organizzazione richiesta dalla «Notte d'incanto», molti enti cittadini hanno offerto, con ammirevole ed esemplare slancio, un notevole e disinteressato contributo. I biglietti per la festa, per la quale non è di rigore l'abito da sera, si possono acquistare alla biglietteria di Galleria Protti, mentre le prenotazioni si accettano alla CRI di piazza Sansovino o telefonando al n. 94-527. Domani sera questo autentico sogno di una notte di mezza estate diventerà realtà: una realtà impalpabile e romantica come i costumi delle danzatrici della scuola Pansini, come la grazia aerea della prima ballerina Maurizia Calì.

Viaggi con l'U. P.

Presso la sede centrale della Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà 6, telef. 35495, continuano le iscrizioni al viaggio a Parigi e sulla Costa Azzurra che sarà effettuato, in pullman, dal 2 al 13 settembre, col seguente percorso generale: Trieste, Desenzano del Garda, Saint Vincent, Piccolo S. Bernardo, Moretz, Troyes, Parigi, all'andata e Nevers, Lione, Digne, Cannes, San Remo, Rapallo, Mantova, Trieste nel ritorno. La permanenza per la visita di Parigi sarà di 5 giorni e verranno effettuate anche le escursioni a Fontainebleau e Versailles. Due giornate saranno dedicate a Cannes. Per il viaggio crociera in Grecia, che verrà effettuato dal 22 agosto al 5 settembre sono ancora disponibili alcuni posti. Maggiori dettagli, gli interessati potranno chiederli all'U. P.

Concerto a S. Pelagio

Questa sera, venerdì, alle 20.30, la banda del Ricreatorio comunale di Trieste «Padovan», diretta dal m.o Virgilio Vianello, sosterrà un concerto pubblico di musiche liriche e leggere, nella piazza principale di San Pelagio (frazione del Comune di Duino Aurisina). Il concerto rientra tra quelli organizzati per interessamento dell'Ente provinciale per il Turismo, nell'intento di ravvivare la vita delle località minori della nostra zona.

La Biblioteca Civica

Il Municipio informa che la Biblioteca Civica sarà chiusa al pubblico dall'1 al 20 agosto per i lavori annuali di revisione e pulizia.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Domani chiusura delle iscrizioni al giro dell'Austria che verrà effettuato dal 13 al 19 agosto (Vienna - Linz - Salisburgo - Grossglockner). Seralmente iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica 31 corr. gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Per Ferragosto, con partenza domenica 14 agosto, gita alle strade alpine del Grossglockner e dei Tauri con sosta a Salisburgo. Iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato gita, via Passo Mauria-Auronzo-Misurina, alle Tre Cime di Lavaredo - Rif. Locatelli e salita alla cima del Lastron dei Scarperi (m. 2957). Soggiorni continuati al Rifugio Nordio Informazioni e iscrizioni per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a San Martino di Castrozza, Rifugio Rosetta per la salita al Cimon della Pala e alla Cima Vezzana. Con partenza domenica mattina, gita a Valbruna, con salita al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, e per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-328.

† Il giorno 27 corr. è venuto a mancare il nostro caro

Giorgio Brosch
Studente universitario

Ne dànno il triste annuncio gli straziati genitori unitamente alle famiglie BROSCH, ZOLLIA, NORDIO e BRACCI.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 16.30 dalla via Ananian n. 8.

† Il giorno 26 corr. ha lasciato i suoi cari improvvisamente

Carlo Deluchi
Capo macchinista navale

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio la moglie ROMILDA VISINTINI e le congiunte famiglie DELUCHI, POBEGA, TRUMBICH, ATTOMA e VISINTINI.

† Il 26 corr. si è spenta

Maria ved. Petriccione
già ved. JACOPICH

lasciando nel dolore le figlie, i generi ed i nipoti che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Per espresso desiderio della Estinta, che riposa nella tomba di famiglia, i congiunti non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite

Nel primo anniversario della morte del

cav. Ferruccio Todero
Volontario della I Guerra mondiale
I Commissario della Soc. Adriatica di Navigazione

la moglie MARIA desolatissima ricorda il suo Caro a tutti coloro che conobbero il Suo grande cuore.

Trieste-Firenze, 29 luglio 1955

Nel secondo triste anniversario della Tua scomparsa

Augusto

adorato, la mamma, il papà, il fratello e le sorelle in un dolore senza fine, Ti ricordano a quanti Ti vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 30 corr. alle ore 7, nella chiesa dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta. Famiglia DILENA

Gorizia, 29 luglio 1955

ALLA PIU' IMPORTANTE RASSEGNA EUROPEA DEL LEGNAME

Trieste alla Fiera di Klagenfurt presente con un interessante padiglione

Scarsa partecipazione italiana e massiccia «calata» germanica - Compiacimento per l'adesione triestina

Ieri, in coincidenza con la cessazione dell'autorità del Consiglio superiore alleato di controllo, anche Klagenfurt, capoluogo della Carinzia, era letteralmente coperta da striscioni rosso-bianco-rosso e da bandiere e stendardi con i colori del Land e delle altre città maggiori della provincia. Chiusi i negozi, la città aveva la tradizionale aria festiva. Alle 18, nel Palazzo del Legno, sito nel mezzo del grande comprensorio della Fiera della Carinzia, la presidenza e la direzione hanno voluto illustrare ai giornalisti austriaci e stranieri il significato della prossima Fiera di Klagenfurt, la cui inaugurazione avrà luogo nella giornata dell'11 agosto. Erano presenti alla conferenza, oltre ai rappresentanti della Fiera della Carinzia, il borgomastro, i consiglieri e gli assessori comunali, i delegati del Governo del Land, gli esponenti della Camera di commercio, della Camera dei lavoratori ed impiegati, degli enti economici ed un discreto numero di giornalisti, fra cui sei della stampa germanica, sette della stampa slovena e croata ed i rappresentanti dei giornali italiani di Trieste. In precedenza i giornalisti italiani erano stati ricevuti dal nuovo reggente lo Ufficio italiano di Collegamento della Carinzia, console dott. Francisci di Baschi.

Il presidente della Kaerntner Messe, Stadtrat Novak, personalità ben nota in tutti gli ambienti fieristici austriaci e particolarmente a Trieste, essendo egli un sincero amico ed ammiratore della nostra Fiera campionaria e della città, ha illustrato con stile telegrafico il carattere e gli aspetti fondamentali della manifestazione merceologica carinziana, la quale, per l'attiva presenza del mondo commerciale germanico, italiano e jugoslavo, sta diventando una vera e propria esposizione a carattere internazionale.

La Fiera di Carinzia non è soltanto una mostra di carattere generale dei prodotti e delle materie prime di ogni genere con larghe prospettive di sviluppo, ma altresì la più importante rassegna del legno della Europa, giacchè la Carinzia, con il suo enorme patrimonio forestale, costituisce la pietra angolare dei rifornimenti di segati e di troncame di conifera per il mercato italiano, per il Levante e per le negoziazioni messe in essere dagli operatori transitari triestini. Il legno è, quassù, la piattaforma sulla quale poggia l'economia del Land.

Infatti, secondo le cifre che ci sono state fornite dal direttore della Kammer der gewerblichen Wirtschaft, la Carinzia ha esportato nell'ultimo quadriennio e seguenti valori di segati di conifera: 420 - 547 - 639 e rispettivamente 741 milioni di scellini. Nello scorso anno le vendite all'estero dei legnami carinziani sono state al primo posto nella bilancia d'esportazione del Land, con il 57% del totale; le altre voci principali all'esportazione, dopo il legname, sono state: i minerali con il 18% del totale esportato e la carta con il 13,6%. Queste cifre sono altamente interessanti, giacchè la parte più elevata delle esportazioni verso l'oltremare passa attraverso il nostro emporio, dati i secolari contatti d'affari e di amicizia che intercorrono fra Trieste e la Carinzia. La nostra città, come ha fatto rilevare il presidente della Fiera, signor Novak, è presente con un padiglione speciale, situato in una brillantissima posizione del comprensorio fieristico di Klagenfurt. Provvede alla progettazione ed all'allestimento della mostra triestina il Comitato di Propaganda Unitaria, del quale fanno parte la Camera di Commercio, l'Ente Porto Industriale, i MMGG, l'Ente Turismo, l'Ente Fiera ed il Centro Sviluppo.

Fino a ieri, la Fiera della Carinzia aveva assicurata la partecipazione di 868 ditte austriache e straniere. Queste ultime sono presenti nella seguente maniera: la Germania con una enorme mostra collettiva raggruppante ben 270 imprese industriali ed artigianali, oltre a 26 ditte che si sono inscritte sotto forma individuale; la Jugoslavia con una collettiva comprendente 58 imprese; l'Italia con 11 ditte isolate e con il «Sonderpavillon» triestino; indi imprese singole della Svizzera, della Francia e del Lussemburgo. La direzione della Fiera spera di completare il quadro espositivo, in maniera da raggiungere i mille partecipanti.

Il fatto sensazionale è dato dalla «calata» in massa dei germanici; finore il 31% delle ditte espositrici è formato da imprese germaniche, le quali superano in numero anche quelle della stessa Carinzia. Un altro fatto preoccupante è dato dalla continua diminuzione della partecipazione italiana, ridottasi quest'anno ai minimi termini, e dall'aumentato volume delle adesioni jugoslave. Il nostro console, dott. Francisci, s'è dato da fare per stimolare una più attiva presenza di ditte italiane sul terreno carinziano, ma a nulla sono valsi i suoi generosi sforzi. Il dott. Francisci ci ha detto che Udine non ha addirittura risposto alle sue sollecitazioni, nonostante che più volte il nostro rappresentante consolare si sia portato in quella Camera di commercio per indurre l'economia friulana a non trascurare il Land austriaco confinante. Ha voluto, invece, rivolgere una particolare lode a Trieste, che sarà presente con una bellissima ed utilissima esposizione. Lo stesso presidente della Kaerntner Messe ha rivolto parole di compiacimento alla nostra città per la sua adesione.

Come abbiamo fatto notare, l'episodio più importante è la «puntata corsara» della Germania, che sta allestendo in due grandiosi padiglioni quella mostra che verrà chiamata la «La Deutsche Sonderaustellung». Un delegato germanico ha voluto illustrare il significato della partecipazione delle ditte della repubblica federale di Bonn, con un discorso che ha superato in lunghezza di tempo quello dello stesso presidente della Fiera della Carinzia.

Facciamo notare che molto interesse avrà quest'anno la Mostra del Legno, sia per la grande partecipazione di ditte esportatrici della Carinzia e degli altri Laender austriaci, sia per le molte macchine per la lavorazione del legno che verranno esposte da più Nazioni. Il legno, che è oggi una delle materie «strategiche» più importanti dell'Europa, sta per subire un processo di evoluzione economica ed è pertanto probabile che la rassegna legnamifera di Klagenfurt verrà visitata da molti operatori triestini e nazionali.

Lu.

Donati 300 volumi alla Biblioteca Civica

La Biblioteca Civica informa che la signora Elvira ved. Stanta, per disposizione del suo defunto marito Mario Stanta, insegnante, ha donato a quest'Istituto più di 300 volumi, che costituivano la raccolta delle opere pedagogiche in possesso dello studioso. Tanto si comunica con preghiera di voler segnalare alla gratitudine della cittadinanza la donazione che, considerata la particolare competenza del maestro e la conseguente accurata scelta da lui fatta nel selezionare la raccolta, viene, con i suoi pregiati volumi, ad arricchire le collezioni della nostra Civica.

UNA NAVE DA MUSEO

(Giornalfoto)

Questa nave-faro, che da martedì si trova ormeggiata alle banchine del porto Vittorio Emanuele, è stata donata dal Ministero della Marina al museo del prof. Diego de Henriquez. Due sono le caratteristiche principali di questo esemplare unico di nave-faro: la torretta, in cima alla quale è sistemato l'apparato illuminante e la mancanza di qualsiasi motore di propulsione. Il natante veniva, infatti, rimorchiato e quindi ancorato nei punti richiesti, ove c'era da segnalare qualche improvviso ostacolo marino. Fra pochi giorni la nave-faro sarà completamente rimessa a posto e verrà quindi trasferita nelle acque della Sacchetta ove potrà essere visitata.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE GLI E' STATA FAVOREVOLE

Aveva scatenato un putiferio per difendere il proprio onore

Dopo aver scontato venticinque giorni di carcere preventivo è stato assolto per insufficienza di prove

Con tre imputazioni a carico e venticinque giorni di carcere preventivo sulle spalle, Lucio Franceschinel di 27 anni, abitante in via Bellosguardo 8, è comparso ieri di fronte ai giudici della sessione feriale del Tribunale, per rispondere del putiferio da lui scatenato, secondo l'accusa, il pomeriggio del 1.o luglio scorso lungo le scale e nell'atrio dell'edificio che attualmente ospita la sua assieme a molte altre famiglie: l'ex Ispettorato di Polizia di via Bellosguardo, attualmente adibito ad alloggi comunali.

Secondo l'accusa, il Franceschinel si sarebbe reso responsabile di resistenza a pubblico ufficiale per aver afferrato un tavolo e fatto lo atto di scagliarlo contro il vicebrigadiere Antonio Clabot e contro le guardie Dario Tartaglia e Severino Startig che l'avevano invitato a seguirli in Polizia; inoltre di ubriachezza ed avrebbe in precedenza danneggiato l'edificio infrangendo alcuni vetri delle scale e sfondando una porta. Oltre al resto, nel corso della movimentata scena il Franceschinel si ferì ad un braccio con alcuni frammenti dei vetri andati in frantumi, sì da dover essere medicato all'astanteria dell'ospedale.

Origine del putiferio? Lasciamo la parola all'imputato. La mattina del 1.o luglio — ha raccontato il giovane — verso le 8, si recò alla stazione delle autocorriere assieme alla moglie, ad attendere la madre residente a Gorizia, che veniva a Trieste per incassare la propria pensione di vedova di guerra. Alla stazione si incontrò con uno zio: e appena la madre arrivò, tutti si recarono in un vicino buffet, a fare uno spuntino. Quindi il gruppo si recò in alcuni negozi a far compere ed infine — ormai erano le 14 — raggiunsero la casa del Franceschinel, per il pranzo, che venne consumato assieme ad altri due amici, tali Gabriele Giansanti e Anita D'Ambrosi. Già durante la mattina il Franceschinel aveva bevuto qualcosa, non più di due birre piccole comunque; poi, a tavola, aveva bevuto ancora del vino, ma non smodatamente.

A rendere l'atmosfera, da idilliaca che era, leggermente scottante, ci pensò qualcuno dei commensali, portando il discorso sul custode dello stabile, Egone Di Stagno, e sulle voci poco onorevoli che costui — secondo il Franceschinel — avrebbe diffuso sul conto della moglie dell'imputato. In breve, il Franceschinel invitò il Giansanti ad andare in cerca del custode, per fargli ripetere le presunte voci calunniose in presenza di tutti; il Giansanti uscì, e tornò di lì a poco dicendo di non aver trovato l'uomo; furioso allora il Franceschinel si alzò per andare lui stesso a cercarlo, ma venne inseguito dalla madre che voleva evitargli dei guai. Giunto nel corridoio sempre inseguito dalla madre, il Franceschinel fece per scendere le scale: la madre lo trattenne per un braccio il giovane perdette l'equilibrio, finendo sui vetri della finestra. Il fragore dei vetri, le urla del Franceschinel e della madre, la confusione degli altri richiamarono l'attenzione degli inquilini. Qualcuno chiamò la Polizia, e quando arrivarono gli agenti il Franceschinel — già furibondo — si agitò ancor più nel vedere che un poliziotto (è sempre la tesi dell'imputato che riferiamo) impugnava la pistola. Allora, per sfogo, afferrò un tavolo e lo sfasciò contro il muro. Dopodichè venne portato via: all'ospedale prima, in cella di sicurezza poi.

Il vicebrigadiere Clabot, udito come teste, riferì solo l'ultima parte della movimentatissima scena: giunti sul posto senza sapere esattamente cosa fosse successo, gli agenti si trovarono di fronte a un uomo insanguinato e furibondo, che al loro invito di seguirli allo ospedale e in Polizia afferrò un tavolo e fece l'atto di scagliarlo, costringendo i poliziotti ad usare la forza. Poichè, però, la tesi dello imputato è stata suffragata dalle testimonianze della moglie, della madre, dei due ospiti e di alcuni casigliani, il Tribunale ha assolto il Franceschinel dalla resistenza e dal danneggiamento per insufficienza di prove, e dall'ubriachezza perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Pres. Ostoich, P. M. Amodeo, canc. Urbani; difesa avv. P. Sardos.

Voleva togliersi la vita col gas illuminante

Sofferente da tempo di una distonia nervosa, Nevia Clari in Paliaga, di 43 anni, abitante in via Ressman 8, ha tentato ieri di uccidersi con il gas illuminante. La poveretta è stata rinvenuta in disperate condizioni da suo marito, Giovanni, di 54 anni, rincasato poco dopo le 18 dal lavoro. Appena entrato in cucina, l'uomo è stato assalito dall'acre odore del gas che fuorusciva dal tubo metallico al quale era stata tolta la cannuccia di gomma. Adagiata su una poltrona accostata al bollitore, c'era la moglie priva di sensi. Sul tavolo era abbandonata una ricetta, sul cui retro la suicida aveva scritto frettolosamente addio al «buono caro e affettuoso marito».

Dopo avere spalancato le finestre, il Paliaga chiamava la CRI, e il medico dott. Vergineila, praticava subito alla donna due iniezioni cardiotoniche e le faceva somministrare abbondanti inalazioni d'ossigeno, i cui soffi vivificatori le sono stati erogati anche durante il tragitto per l'ospedale. La Paliaga è stata ricoverata nella III divisione medica con prognosi riservata.

SPETTACOLI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Domani s'inaugura il Festival dell'operetta

Domani alle ore 21 s'inaugurerà il tradizionale Festival dell'operetta con la prima rappresentazione di «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, l'operetta avrà per protagonista Rosy Barsony e nei ruoli principali Elvio Calderoni, Franca Diani, Glauco Scarlini, Maria Donati, Cesare Bettarini, Magda Gonnella, Gualtiero Rispoli e Franz Steinberg. Partecipano inoltre la Orchestra filarmonica triestina, il coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani, il corpo di ballo del Teatro Verdi a cui si affiancherà il complesso dell'«International Ballet», guidato dalla coreografa viennese Lyn Astor. La regia è di Luciano Ramo.

Per domenica viene annunciata la prima rappresentazione di «Contessa Maritza», il capolavoro di Emmerich Kalman, nell'interpretazione di Nora Henjon (protagonista) e Glauco Scarlini, Elvio Calderoni, Sandra Ballinari, Maria Donati, Cesare Bettarini, Bruna Vecchiet, Gualtiero Rispoli, Ivan Cecchini. Maestro del coro Adolfo Fanfani; coreografia di Lyn Astor; regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore Cesare Gallino.

LA COCENTE DELUSIONE DI UNA MATURA SIGNORINA

Il Conte di San Severo di Lecce non era che un vecchio rottame di galera

Con le sue arti ammaliatrici aveva carpito alla fidanzata l'amore, i gioielli e due milioni

Si spacciava per ingegnere e costruttore di autostrade - L'avventuriero smascherato dalla Mobile

«La vita incomincia a quaranta anni...» disse un bello spirito e, memore forse dell'ottimistica boutade, una ricchissima e distinta signorina che stava superando, per l'appunto, questo fatale traguardo non esitò, tempo fa, a offrire tutti i palpiti del suo cuore e, ahimè, anche tutte le sue sostanze a un emerito campione di millanteria, il pregiudicato Ottone Dario Secchiatti, di 47 anni, oriundo da Nanto di Vicenza.

Disinvolto dal parlare forbito, di una naturale distinzione nel tratto, il Secchiatti era uso far precedere il proprio nome dal titolo accademico di ingegnere e da quello nobiliare di conte di San Severo di Lecce. Sebbene il tempo avesse sfoltito le sue chiome e le esperienze avessero scavato il suo volto, poteva rappresentare ancora il principe azzurro per una donna già incamminata sul viale del tramonto.

Appena arrivato a Trieste, il Secchiatti seppe introdursi nelle migliori famiglie e, casualmente, conobbe la signorina che doveva diventare la sua fidanzata: gli venne presentata da un comune amico. Anche alla B. F. (taciamo il suo nome per non aggiungere, alla amarezza della delusione, anche quella del ridicolo) il Secchiatti narrò la drammatica e ben inventata storia della sua vita. L'atroce guerra lo aveva lasciato solo al mondo: figlio di un alto ufficiale germanico — uno «junker» della Wermacht — piangeva il padre, suicidatosi per non assistere, impotente, alla disfatta del terzo Reich. Sua moglie e i suoi figli, invece, erano stati trucidati dai partigiani, ed egli, dopo avere partecipato alle campagne di Spagna e di Russia, aveva militato, dopo l'8 settembre 1943, nei reparti della Wermacht col grado di maggiore. Finita la guerra, era ritornato in Germania, dov'era titolare di una importante ditta che curava la manutenzione di 800 chilometri di autostrada. Le vicende belliche non avevano certo polverizzato il suo favoloso patrimonio: possedeva una villa a Düsseldorf e un'altra a Venezia, nei pressi del ponte dell'Accademia, sul Canal Grande. Oltre agli immobili aveva ben altro: un vistoso patrimonio in denaro e gioielli, depositato in banche svizzere e tedesche e colà congelato in seguito alle drastiche disposizioni valutarie emanate dal Governo di Bonn. Trasferitosi in Italia nello scorso febbraio — è sempre il Secchiatti che recita a memoria l'impeccabile copione dettato dalla sua fantasia di istrione nato — aveva potuto sistemarsi rapidamente ed aveva costituito l'«Impresa costruzione autostrade». Conosciuta la B. F., il Secchiatti le aveva detto che voleva dimenticare con lei l'amarissimo passato e ricostruirsi una nuova vita.

Con un'ingenuità che sbalordisce, la donna gli credette e lasciò che trasferisse in un'ala della sua casa la sede dell'«Impresa costruzione autostrade» che, sino allora, aveva funzionato presso la sua abitazione, in via Chiadino in Monte 920, dove, per due mesi, aveva brillato sul portone una targhetta con la scritta «I.C.A.» Sistematosi nel centrico ufficio, il Secchiatti intensificò le sue attività e, mostrato un giorno alla credula innamorata, la fotografia di un ponte di raccordo in costruzione nei pressi di Mestre, le disse che stava sovrintendendo a quei lavori rappresentanti il primo passo per la grande autostrada, alla cui opera avrebbe partecipato in veste di supervisore con uno stipendio mensile di 400 mila lire.

Tra un progetto e l'altro, il millantatore continuava a giurare alla fidanzata di non aspirare ad altro che al fausto giorno delle nozze e, facendo rosei sogni per il loro avvenire, organizzava lo studio e gli uffici, le cui fatture faceva pervenire regolarmente alla promessa sposa. E la donna pagava senza batter ciglio: la carta intestata sciorinata su ogni tavolo, i timbri, i documenti di riconoscimento del Secchiatti sui quali era ben visibile la qualifica di ingegnere la convincevano ogni giorno di più che la fortuna e l'amore avevano finalmente bussato alle porte della sua vita. Le fatture da saldare? Erano equisquilie, tanto più che il fidanzato aveva tutte le sue immense fortune congelate nelle varie banche.

Il sedicente ingegnere

«Gli «affari» a vasto raggio portavano sovente il Secchiatti lontano da Trieste, in varie città della Penisola e all'estero, specie in Germania per l'acquisto di materie prime, e la B. F. finanziava i frequenti viaggi, lo spronava ad avere fiducia nel domani e gli faceva continui regali. Piccoli omaggi, da donna innamorata, che il Secchiatti non disdegnava; al contrario: qualche volta era egli stesso a sollecitarli, precisandone il tipo e il valore. Accettava i doni baciando delicatamente le mani alla fidanzata, e ricordandole che l'avrebbe compensata di tutto con il principesco dono di fidanzamento ordinato in Svizzera. Il dono aveva costituito, qualche volta, argomento di discussione, in quanto il Secchiatti s'indignava che il gioielliere tardasse tanto nella consegna, mentre la B. si faceva premura di tranquillizzarlo: il regalo, in fondo, non era che una formalità.

Pur occupandosi attivamente del grande appalto stradale, l'uomo non dimenticava le nozze e aveva già scelto una bellissima località di Barcola per costruire il villino che lo avrebbe visto sposo felice: di fronte al mare e — triste ironia delle cose — nelle vicinanze del «nido d'amore costruito invano» di Massimiliano e Carlotta. Un giorno giunse persino ad accompagnare sul posto l'autorevole ed austero futuro suocero, e durante il percorso gli narrò che aveva già invitato in Italia due suoi amici di Düsseldorf che sarebbero stati testimoni per le nozze: il prof. Erestovski e il direttore della Landerbank.

Le cose stavano andando a gonfie vele, quando il dirigente della Squadra mobile, dott. Grappone, venne a sapere delle straordinarie attività dell'ingegnere. Qualcosa insospettì il funzionario, il quale iniziò sul conto dell'inappuntabile professionista una serie di accertamenti che diedero risultati semplicemente sbalorditivi: l'«ICA» non era mai stata iscritta nei registri della Camera di commercio ed erano inesistenti gli appalti e tutte le opere nelle quali il Secchiatti vantava d'essere interessato. Ma c'era dell'altro: i titoli di conte e ingegnere erano fasulli: nella realtà il Secchiatti è un abilissimo ma volgarissimo pregiudicato, che ha al suo attivo reati di collaborazionismo, calunnie, false generalità, contrabbando, millantato credito, truffa, furto, usurpazione di titoli, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e arrogazione del grado di ufficiale. Il «conte di San Severo di Lecce» è inoltre conosciuto presso le altre Questure della Penisola come Hales, Otto, Dario e Luigi.

Non ci voleva di più per arrestarlo e, scortato negli uffici della Mobile, il millantatore vi è entrato con piglio arrogante e spavaldo, tentando di imbrogliare le carte in tavola con estemporanee divagazioni su futilissimi argomenti, che accusavano una volta di più l'inarrestabile lavorio della sua sbrigliatissima fantasia. Messo alle strette ha ammesso che il suo passato di «vittima della guerra», le sue attività, le sue sostanze, le sue possibilità future e i suoi titoli non erano che invenzioni. Per i titoli ha voluto fare un «distinguo»: si trattava di errori di trascrizione e di interpretazione dei suoi dati personali sui documenti, mentre per gli studi fatti ha tenuto a dire di avere assolto il liceo classico.

Mentre il conte da strapazzo sgranava il rosario delle sue poco onorevoli imprese, alcuni agenti venivano inviati nella sua casa, dove sequestravano denaro, gioielli, alcuni dei quali di rilevante valore, oggetti personali e documenti di cancelleria intestati, il tutto per un valore di circa due milioni di lire.

Tolta la maschera all'impostore, il dott. Grappone ha voluto ascoltare anche la delusa signorina. Ignara d'ogni cosa la B. F. ha raggiunto gli uffici della «Mobile» dove ha appreso finalmente l'inedita, autentica storia del suo fidanzato. Non le è stato nascosto niente, e alla fine del racconto, che ha fatto crollare in pochi minuti la fragile impalcatura dei suoi sogni, le sono stati mostrati gli oggetti sequestrati e repartati nella casa del Secchiatti. Ha riconosciuto i suoi regali, le piccole cose che le erano familiari e — l'ultimo disinganno — un «collier» di dodici perle bianche ed una croce d'oro tempestata di brillanti che le appartenevano e riteneva di avere smarrito durante il breve periodo di fidanzamento, quando lo «ingegnere» frequentava la sua casa. Gli aveva anzi raccontato dello smarrimento, e il Secchiatti, uomo d'ordine, l'aveva redarguita con dolce severità per la poca cura con cui custodiva i suoi preziosi.

La sbalorditiva scoperta dei monili deve avere fatto sfumare anche l'ombra dell'affetto nel cuore della donna che, vinto l'ultimo barlume di reticenza e di pudore, ha confessato, tra l'altro, d'avera dato al malfattore travestito da gentiluomo, tutti i suoi risparmi, qualcosa come due milioni di lire, quando questi l'aveva convinta ad acquistare un mazzetto di azioni della sua società a garanzia del loro matrimonio.

Questa è la fine della penosa storia di B. F., donna matura ma ingenua come una bimba. Dove sono finiti i due milioni? Si sono trasformati in un esercizio pubblico alla periferia della città. Il Secchiatti ha narrato di avere voluto alleviare con quel denaro le disperate condizioni della vedova di un eroico sottufficiale che, per salvargli la vita, cadde durante una gloriosa azione bellica. Nella realtà, invece, la «vedova dell'eroe», non è che una donna divisa dal marito — certa M. T. — la quale aveva aiutato il pregiudicato durante uno dei suoi periodi di detenzione ed egli, per ricambiare l'amoroso gesto, le aveva donato il locale acquistato con i soldi dell'ingenua fidanzata.

La vita del falso ingegnere fa pensare a una collezione di reati: nè il burrascoso passato, nè il volgare inganno alla B. F. l'hanno frenato dal gabbare un'altra persona, un noto commerciante, certo G. G. D., al quale aveva promesso il suo autorevole intervento per una pratica inerente la liquidazione di danni di guerra. Sapendo fare, secondo lui, si sarebbe potuto ricavare il doppio e, per l'interessamento, si sarebbe accontentato della modica cifra di mezzo milione. Tutto lascia credere che le gesta di questo rocambolesco personaggio non siano ancora finite, in quanto da varie città continuano a pervenire alla Squadra mobile segnalazioni di reati che, per molte ragioni, sembrano recare la sua firma. Mentre gli accertamenti a suo carico sono stati estesi in tutta Italia, il Secchiatti è finito al carcere in attesa di rispondere (almeno per ora) di truffa, furto, millantato credito, falso ideologico in atto pubblico ed usurpazione di titolo.

GRAVE INFORTUNIO DI UN MURATORE

COLPITO DA INSOLAZIONE precipita da una impalcatura

Un malore, dovuto sembra all'esposizione al sole, ah colto ieri pomeriggio il muratore Ernesto Godina, di 42 anni, abitante in Strada per Longera 298, mentre lavorava su un'impalcatura allestita intorno a uno stabile in costruzione nei pressi della caserma di San Sabba. Verso le 14.30, il poveretto è precipitato dal ponte di legno e, dopo un volo di oltre due metri, si è abbattuto sul sottostante terreno. Il Godina, che versava in stato d'incoscienza, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per una grave contusione escoriata all'anca destra con lesioni ossee, contusioni al dorso e ferite da morso alla lingua.

Mentre batteva una pietra nella cava di Muggia, lo scalpellino Albino Ciacchi, di 42 anni, alloggiato in una delle case per i profughi costruite in via Battisti nella cittadina, è stato colpito all'occhio destro da una scheggia, che gli ha prodotto una ferita penetrante in cavità. Raccolto dalla CRI, il Ciacchi è stato avviato all'ospedale e trattenuto nel reparto oculistico con prognosi di 10 giorni.

Nel caricare su un autocarro in sosta alla «Dreher», delle casse di birra, l'operaio Terzo Ales, di 37 anni, abitante in via dello Scoglio 102, si è ferito alla mano destra causa l'improvvisa rottura di una bottiglia. E' stato accolto nella I divisione cihrurgica dell'ospedale con prognosi di 8 giorni.

Dieci anni di vita de "L'Arena di Pola,,

RADUNO DI ESULI NELLA PARTICOLARE RICORRENZA

Il giornale «L'Arena di Pola» è uscito questa settimana con un numero speciale a otto pagine, ricorrendo il 29 luglio il decennale della fondazione del giornale che fu, fino all'esodo del 1947, il quotidiano di Pola e si è poi trasformato in organo settimanale degli esuli, stabilendo la propria sede a Gorizia. Nel numero rievocativo della ricorrenza sono contenuti articoli degli esponenti politici di Pola: dott. Attilio Craglietto, avv. Giuseppe Bacicchi, Corrado Belci, Rodolfo Manzin; e dei più assidui collaboratori del giornale: prof. Enrico Cattonaro, prof. Pietro Sfiligoi, Bruno Milicsi, Gianni Giuricin, prof. Sergio Cella, Achille Gorlato; molte fotografie ed i disegni, dovuti quest'ultimi alla matita del prof. Gigi Vidris e del prof. Fulvio Monai.

Come abbiamo già annunciato, per festeggiare la significativa ricorrenza «L'Arena di Pola» ha dato appuntamento per domenica prossima ai propri lettori per un familiare raduno che si svolgerà a Gorizia.

Il Municipio informa che la Biblioteca civica sarà chiusa al pubblico dall'1 al 20 agosto per i lavori annuali di revisione e pulizia.

NAVI IN PORTO

B. 7 «T. Maria» (it.); B. 14 «Hatay» (tur.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 23 «Zagreb» (jug.); B. 32 «Vulcano» (it.); B. 33 «A. Georgios» (gr.); B. 37 «Almeria Lykes» (amer.); B. 38 «Pantelis» (gr.); B. 39 «Enrichetto» (it.); B. 40 «Sirena» (it.); B. 42 «Heredia» (Cost.); B. 44 «Orione» (it.); Ars. Lloyd «Noravind» (it.); «Civitavecchia» (it.); Ars. Dock «Alexander» (Pa.); S. Mraco «M. Adriacum» (it.). Aquila «Elia B.» (it.); S. Rocco «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

28 luglio: «A. Lykes» da B. 37 a mare, «Barletta» da B. 16 a mare. 29 luglio: «Esperia» da B. 20 a mare.

ARRIVI

28 luglio: «Sommerstad» rada Aquila; «Loredan» B. 15.

29 luglio: «C. di Catania» B. 22; «Vrelo» B. 47; «Gavilan» Arsenale; «P. Blessas» B. 14-b; «Aydan» B. 9.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Inaugurazione del Festival dell'Operetta. Domani, alle ore 21: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Prezzi indistintamente, per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: Charles Laughton in «Hobson... il tiranno» con John Mills e Brenda De Banzie. Primo premio Festival di Berlino

FENICE. 16: «Sangue di Caino», in Trucolor, con John Payne, Mona Freeman e Ray Middleton. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Riff-Raff» (Lo avventuriero di Panama) con Pat O'Brien, Walter Slezak, Ann Jeffreys. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. Chius. estiva

ARCOBALENO. 16.30: «Figlio di ignoti» con due grandi attori: Ray Milland e Gene Tierney. Una vicenda che tocca il cuore di tutti

GRATTACIELO. 16.30: «Gli sciacalli». Un film Universal, con R. Calhoun, J. Adams e R. Danton Aria refrigerata.

SUPERCINEMA. 16.30: A richiesta generale: «Pane, amore e gelosia» con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Roberto Risso e Tina Pica. NB. Questo eccezionale film non verrà proiettato in nessun altro cinematografo, nella presente stagione.

CAPITOL. 16.30: «Come sposare un milionario», lo stupendo e divertente Cinemascope Fox. Aria refrigerata. Prezzi estivi.

CRISTALLO. Stag. estiva. 16: Un successo senza precedenti: «Tre soldi nella fontana», incantevole Cinemascope. Ultimo e definitivo giorno. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi.

ASTRA ROIANO. 16: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julie Adams. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo bersaglio», drammatiche avventure delle pattuglie di fanteria, con John Ireland e Lon McCallister. Prima visione Columbia.

ARMONIA. 16: Chiuso per ferie. Sabato 6 agosto, inaugurazione della stagione 1955-56.

ARISTON. Vedi estivi.

AURORA. 16.30: «I cavalieri della regina» con Jeff Stone e Marina Berti. Ritornano i quattro moschettieri nella loro ultima, più spettacolare e divertente avventura. Eastmancolor Cei. I visione assoluta.

GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.20): «Angelitos Negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.

IDEALE. 16.30: Un superbo technicolor «Timberjack», accompagnato dalla famosa canzone «Timberjack», con Sterling Hayden.

MARE. 16.30: «Vita da cani», spassosissimo, con Gina Lollobrigida e Aldo Fabrizi.

IMPERO. 16.30: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper. Il grandioso e insuperabile technicolor di Cecil B. De Mille. Paramount.

ITALIA. 16.30: «Il pescatore di Haiti», il fascino e il mistero di una magica terra in un superbo technicolor, con John Agar e Rosemarie Bowe.

MODERNO. 17, ultima 22: «Nuda, ma non troppo» con Denis Price e Stanley Holloway.

SAVONA. 16: «Il mostro della via Morgue», capolavoro del brivido, in technicolor, con Patricia Medina e C. Dauphin. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «L'indiana bianca» con Guy Madison, Frank Lovejoy. Technicolor. L. 100.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Tutto il mondo ride» con gli assi della risata. L. 100

VITT. VENETO. Rassegna capolavori. Prezzi ridotti. 16: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer e Mola Powers.

AZZURRO. 16: «L'inferno sotto zero». Audace, drammatico, avventuroso technicolor Columbia, con Alan Ladd e Joan Tetzel. Successo.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): L'atteso capolavoro Warner Bros: «Il delitto perfetto», technicolor, con Ray Milland e Grace Kelly.

MASSIMO. 16.30: «Giungla umana», film poliziesco di eccezionale valore, magistralmente interpretato da Gary Merrill e Jane Sterling.

NOVO CINE. 16: «Una notte sui tetti» con Vera Ellen e i fratelli Marx. Posto unico Lire 100.

ODEON. 16: «Vendetta sarda» con Walter Chiari, Billi e Riva, Franca Marzi, Campanini e Giovanna Pala.

SERVOLA. Chiuso per restauro.

VENEZIA. 16: «Il principe di Scozia», grandioso technicolor Warner, con Errol Flynn e Beatrice Campbell. Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) 20.15 (cassa 19.45), due spettacoli del più grande capolavoro della stagione: «Stalag 17», con William Holden, Don Taylor e Otto Preminger.

ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio dell'amore più grande. Stupendo capolavoro Metro, con Robert Taylor ed Eleanor Parker. Domani: «12 metri d'amore».

GARIBALDI. 20.20 (ult. 22). Apertura giardino, ore 19: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Umano e commovente.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Un americano a Roma» con Alberto Sordi, Maria Pia Casilio. Minerva.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il I tempo): Il capolavoro di Guareschi portato sullo schermo: «Don Camillo» con Fernandel e G. Cervi.

PARADISO. Due spettacoli, 20.15 e 22 (cassa 19.30): «L'Aquila e il falco», un travolgente technicolor, con John Payne, Rhonda Fleming.

PARCO DELLE ROSE. (Rotonda del Boschetto). 20 e 22: Sophia Loren, Lois Maxwell nell'immortale lirica «Aida», spettacolare messa in scena in Ferraniacolor. Cantano i migliori artisti: Tebaldi, Stignani, Campora, Bechi, Neri, Formichi. Grandioso successo.

PONZIANA. 20.30: «Quando i mondi si scontrano», allucinante technicolor Paramount, con Barbara Rush e Peter Hanson.

ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22, cassa 19.30: «Sarabanda tragica». Una superproduzione in technicolor, con Stewart Granger e Joan Greenwood.

FABIO SEVERO. 20.45: «Irma va a Hollywood» con i famosi assi della risata D. Martin e J. Lewis.

CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il piccolo fuggitivo» con Richie Andrusco Capolavoro Dear Film.

CASTELLO S. GIUSTO-BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.

BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra Silly. Giovedì, sabato e domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL PREMIER INGLESE EDEN

LE BARRIERE ARTIFICIALI DEVONO CADERE IN EUROPA

A Londra ci si chiede intanto se fino a primavera si riuscirà a conservare l'atmosfera di cordialità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Il Primo Ministro britannico Eden ha pronunciato questa sera un discorso, che è stato anche trasmesso per televisione, nel quale ha affermato fra l'altro: «Sono certo che dalla visita a Londra dei dirigenti sovietici risulteranno conversazioni proficue e ritengo realmente che la risposta favorevole dell'URSS al mio invito potrebbe segnare l'inizio di una nuova era».

Eden ha insistito sulla [illegible] importanza della conferenza di Ginevra ed ha affermato: «E' la prima volta dalla fine della [illegible] che una diminuzione della tensione tra Oriente e Occidente ha coronato gli sforzi degli uomini di Stato del mondo. Però noi vogliamo ancora di più: occorre che cadano le ultime barriere e che, ad esempio, i nostri turisti possano recarsi nell'URSS e circolarvi. E' questo uno dei risultati che vorremmo raggiungere. Vi sono tre principi ai quali noi resteremo fedeli e cioè: 1) la nostra amicizia con gli Stati Uniti, 2) la NATO, 3) la riunificazione della Germania. Fintanto che la Germania non sarà riunificata non potrà esservi una vera sicurezza in Europa».

Riassumendo quindi la sua opinione su quest'ultimo punto Eden ha dichiarato: «Le barriere artificiali in Europa devono cadere. Se tale questione non sarà risolta la situazione in Europa potrebbe diventare realmente pericolosa». L'oratore ha quindi rammentato le due teorie che si trovavano di fronte a Ginevra: un patto di sicurezza europeo prima della discussione della riunificazione della Germania, come chiedono i sovietici, o una riunificazione della Germania prima di qualsiasi discussione preliminare. «Noi — ha affermato Eden — siamo pronti per ambedue le soluzioni. E' necessario vedere il popolo americano pronto a prendere il suo posto in un patto di sicurezza per l'Europa. [illegible] ebbe una conferenza a quattro in Europa che non riuscì nemmeno a mettersi d'accordo su un ordine del giorno dopo discussioni durate parecchi mesi».

Oggi la Camera dei Comuni ha chiuso i battenti per il lungo periodo estivo, mentre tutta la stampa londinese e la opinione pubblica sono ancora in preda all'entusiasmo provocato dalla notizia che Bulganin e Kruscev verranno a Londra.

Stamane i quotidiani londinesi hanno pubblicato lunghi editoriali sull'avvenimento che è stato considerato all'unanimità come un'ulteriore prova che la guerra fredda appartiene ormai al passato. Le uniche parole di rammarico espresse dai commentatori londinesi riguardano la data di tale visita: peccato, precisano alcuni, che si debba attendere fino alla prossima primavera. Prima di allora tanta acqua dovrà passare sotto i ponti tra cui, importantissima, la conferenza dei Ministri degli Esteri: riusciremo, si chiedono gli editoriali «a conservare fino all'anno prossimo quella atmosfera di cordialità e di reciproca fiducia, scaturita così abbondantemente dalla conferenza ginevrina?». Domanda non del tutto fuori luogo in questo mondo ormai abituato a radicali mutamenti di situazione e a grandi colpi di scena che finiscono in nulla dopo pochissimo tempo.

I quotidiani seri, quali il «Daily Telegraph» e il «Manchester Guardian», dopo aver plaudito all'iniziativa di Eden e alla libera intelligente decisione russa di accettare l'invito, hanno dato libero sfogo a quel tradizionale umorismo inglese che immancabilmente nasconde sagge osservazioni. Per di più — scrive il «Daily Telegraph» — avremo la sensazione, se non è scortese farne accenno, che tale visita farà bene agli ospiti. Giacchè lo ardore comunista di certi capi russi è nutrito di luride descrizioni dei mali della società inglese e delle contraddizioni ed ingiustizie della nostra rivoluzione industriale. Vi è da sperare che ai due visitatori seguiranno numerosi altri, poichè nel campo dello scambio di visite, la bilancia dei pagamenti russo-inglese è tristemente sfavorevole. C'è in questi accenni un'implicita sfida di far vedere come l'Occidente abbia saputo risolvere tutti quei problemi umani, sociali ed economici che per i comunisti sono, o almeno erano, solubili unicamente attraverso la dittatura marxista. L'opinione pubblica sembra abbia accolto la notizia con una forma di entusiasmo sportivo.

Vice

La Legazione bulgara vigilata a Tel Aviv

Tel Aviv, 28

Importanti forze di polizia sono state dislocate intorno alla Legazione di Bulgaria a Tel Aviv. Si prevede che il Governo israeliano, appena ricevuto da Sofia il rapporto sulla sciagura aerea, terrà una riunione straordinaria. Si apprende intanto che dei 58 passeggeri 12 erano americani, 11 israeliani, 6 francesi, 5 russi, 4 sudafricani, 3 britannici, 3 canadesi, 3 tedeschi, 1 austriaco 1 polacco, 1 apolide e una donna britannica o svedese.

Al confine tra le due Berlino: un poliziotto della Germania Occidentale controlla la benzina di un'automobile che sta per uscire dal settore Ovest: le macchine infatti non possono uscire dall'una o dall'altra zona, per ragioni doganali, che con un quantitativo limitato di benzina nel serbatoio

Una lettera del Pontefice

Auspicata la conversione del mondo comunista

PAROLE DI PACE E DI AMORE VERSO I POPOLI DELL'ORIENTE

Città del Vaticano, 28

In occasione dei festeggiamenti indetti nella città bavarese di Augusta per il primo millenario della battaglia vinta da Ottone sulle sponde del fiume Lech contro gli ungari, il Papa ha inviato una sua lettera autografa al Vescovo di Augusta mons, Giuseppe Freudorfer.

Nella lettera, il Papa, dopo aver ricordato che la vittoria dell'imperatore Ottone I a Lechfeld salvò l'Occidente cristiano dal grave pericolo che insorgeva dall'Oriente pagano, vittoria che si ricollega perciò alla sconfitta degli ottomani sotto le mura di Vienna nel 1683, mette in rilievo che «la Chiesa cattolica non è tutt'uno con la civiltà occidentale, non immedesimandosi affatto con una qualsiasi civiltà; essa tuttavia è disposta a entrare in contatto con qualunque civiltà: riconosce volentieri tutto ciò che in una civiltà non contrasta con l'opera del Creatore, tutto ciò che è compatibile con la dignità dell'uomo e i suoi doveri».

«La Chiesa inculca, però, in più la ricchezza della verità e della grazia di Gesù Cristo, facendo sì che le singole civiltà, per diverso che possa apparire il loro reciproco atteggiamento, si avvicinano e diventano realmente sorelle. La storia delle Missioni e la diffusione del cristianesimo e della Chiesa dai tempi dell'invasione barbarica fino al giorno d'oggi, è una riprova convincente dei benefici che provengono dalla Chiesa cattolica per le civiltà. In tal senso la Chiesa è anche propensa al rinnovamento e al rafforzamento della civiltà occidentale».

Riferendosi poi alla perduta unità religiosa e al carattere della civiltà europea, il Papa afferma che essa «deve essere genuinamente cristiana e cattolica, prchè altrimenti verrebbe divorata dall'immenso incendio di quell'altra, materialista, che avvalora soltanto la massa e la pura forza fisica».

«Il vero cristiano occidentale nutre per i popoli dell'Oriente, i quali vivono sotto l'ideologia materialista investita di autorità statale, pensieri di pace e di amore. Mentre la questione della coesistenza preoccupa incessantemente gli spiriti, noi possiamo annuire senza riserve a una forma di coesistenza: fedeli occidentali pregano in comune con quelli al di là della cortina di ferro, i quali — e non sono pochi — tendono ancora le mani verso Iddio, affinchè diveniamo tutti una cosa sola nella piena libertà di uniformare in tutto la vita privata e pubblica alla volontà di Dio e affinchè coloro i quali si sono prefissi il compito di costruire un mondo senza Dio e senza Cristo, possano ritrovare dal buio e dal freddo del loro egoismo la via verso la luce e la verità, la giustizia e l'amore: la via che conduce a Cristo».

ATMOSFERA DEPRESSA A PALAZZO BORBONE

Ventitrè legionari francesi uccisi in un'imboscata tesa dai ribelli algerini

Smentita dal ministro July la voce secondo cui Parigi pensa di rimettere sul trono l'ex sultano del Marocco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

L'atteso dibattito sull'Algeria ha avuto inizio questo pomeriggio a Palazzo Borbone in un clima di depressione che si riflette sulle critiche al Governo. Le ultime notizie da Algeri che parlano di un convoglio della Legione Straniera, caduto in un'imboscata tesagli nella zona montagnosa dell'Aures dai ribelli, ha recato una nota di preoccupazione e di amarezza nell'ambiente dei parlamentari. Il bilancio di quest'ultima triste vicenda è alquanto grave: 23 legionari sono rimasti uccisi, [illegible] quindici feriti più o meno gravemente. Nel campo dei ribelli si contano una trentina di morti.

Da qualche tempo non giungevano più dall'Algeria notizie di gravi conflitti, [illegible] che si erano [illegible] l'imboscata di ieri [illegible]. Il Parlamento, che si è riunito oggi per decidere sulla proroga dello stato d'emergenza [illegible], sarà certo indotto ad abrogare il provvedimento. Ma per quanto sia inquieta la situazione algerina, ciò che sembra essere a cuore dei deputati è il problema del Marocco. E' un problema assai complesso: è composto di fattori politici, razziali e dinastici.

Già nella maggioranza si vanno delineando crepe e dissensi al suo riguardo. I moderati sono decisamente contrari alla destituzione del sultano attuale e non voglion sentir parlare nemmeno della creazione di un Consiglio di Reggenza. Una loro commissione è andata da Edgar Faure per dirgli che la Francia deve rimanere fedele ai suoi veri alleati ed amici nel Marocco e cioè al Glaui e al Sovrano Ben Arafa. D'altra parte, alcuni elementi del centro e di sinistra hanno premuto sul Presidente del Consiglio per far richiamare il nuovo Residente Generale a Rabat, Grandval, accusandolo di svolgere una politica ardita e personale e vorrebbero che almeno il Governo gli facesse intendere che è andato a Rabat per svolgere una missione di informazione e non per imporre un suo piano di azione, i cui primi risultati sono stati, come si è visto, nefasti alla pace marocchina.

Tuttavia proprio nei confronti di tali critiche, il Ministro per gli Affari della Tunisia e del Marocco, Pierre July, ha difeso stamane, dinanzi alla Commissione degli Esteri dell'Assemblea, il Residente sostenendo che egli segue fedelmente le istruzioni del Governo e non si permette di condurre una politica personale. Lo ha difeso [illegible] Laniel, [illegible] Reggenza [illegible] Fez e all'Atlas [illegible] Ben Arafa [illegible] dossier [illegible].

Tra simili dissensi si è aperto il dibattito [illegible]. Com'era previsto [illegible] si è aperto in un clima di depressione. Ha prima parlato il relatore della Commissione degli Interni. Poi hanno preso la parola altri sette oratori. Il tema del Marocco non è stato toccato e non si sa nemmeno se domani quando prenderà la parola il Presidente del Consiglio per fare la sua dichiarazione sulla richiesta di proroga dello stato d'emergenza in Algeria, verrà trattato. Altri quindici deputati sono iscritti a parlare, il che fa supporre che il dibattito sull'Algeria potrà terminare domani sera o nella notte con un voto che, si sa sin da ora, favorevole largamente al Governo.

Le ultime notizie dicono che anche per il Marocco l'agitazione che si era manifestata presso i moderati, dopo le assicurazioni date da Edgar Faure questa sera ai capi dei gruppi parlamentari a Palazzo Matignon, sembra diminuita. Per altro verso le dichiarazioni del Ministro July alla Commissione degli Esteri, secondo cui non è prevista alcuna azione per rimettere sul trono Ben Youssef, ha calmato Bidault e i suoi seguaci. E così, anche sotto tale aspetto, le poche nubi che il Governo aveva sul suo orizzonte si sono diradate.

L'Ufficio di presidenza della Assemblea nazionale ha deciso di rispondere favorevolmente al reiterato invito del Governo sovietico perchè una delegazione di parlamentari francesi si rechi nell'URSS. L'Ufficio, già dal mese di giugno scorso aveva ritenuto con voto unanime «che fosse auspicabile ricercare i mezzi per dare applicazione ai suggerimenti emessi dal Soviet supremo dell'U.R.S.S., il 9 febbraio 1955». Il Presidente dell'Assemblea nazionale, Schneiter, aveva inviato una risposta in questo senso al Ministro degli Esteri Pinay perchè ne informasse il Ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica. Ora in una lettera diretta a Pinay, e che quest'ultimo ha fatto pervenire a Schneiter il Praesidium del Soviet supremo riconferma l'invito e chiede al presidente dell'Assemblea di voler fissare, in caso di accettazione, la data del viaggio. Oggi, rispondendo favorevolmente all'offerta del Governo sovietico, l'Ufficio di Presidenza della Assemblea ha deciso di fissare la data del viaggio dei parlamentari nel periodo compreso fra il 13 settembre e il primo ottobre prossimi.

Bonaventura Caloro

Colloqui russo-tedeschi per i prigionieri di guerra

ULBRICHT RICOVERATO IN UN SANATORIO SOVIETICO

Berlino, 28

Radio Berlino-Est diffonde il testo di un comunicato congiunto dei Governi sovietico e della Germania Orientale, a seguito della recente visita di Bulganin e Kruscev nella Repubblica comunista tedesca, comunicato in cui è detto che le autorità russe hanno accettato di discutere con quelle della Germania Orientale in merito ai prigionieri di guerra tedeschi tuttora trattenuti nell'Unione Sovietica.

La Radio di Berlino-Est ha annunciato che Walter Ulbricht è sofferente di gravi disturbi gastrici e si trova ricoverato in un sanatorio della URSS. E' questa la ragione per la quale Ulbricht, segretario del partito comunista, non ha partecipato ad alcuna delle manifestazioni berlinesi durante il soggiorno nella città di Bulganin e Kruscev. La Radio informa che anche il presidente della Camera popolare Dieckmann è malato, ma non precisa di quale malattia si tratti.

CONTINUANO SENZA TREGUA LE INDAGINI PER IL DELITTO DEL LAGO

Interrogato un orologiaio sullo «Zeus» della decapitata

Nessun elemento positivo è emerso dal fuoco di fila delle domande

Roma, 28

Si erano diffuse di prima sera notizie, avvalorate anche dalle ultime edizioni del pomeriggio, che l'assassino della donna decapitata sarebbe stato addirittura identificato e arrestato. Poi si era diffusa la voce che la Polizia aveva identificato l'orologiaio che aveva riparato lo «Zeus» trovato al polso della vittima. Ma solo dopo la mezzanotte si è appreso che si è trattato, invece, di uno dei tanti accertamenti.

Nel pomeriggio infatti, i carabinieri della stazione di Centocelle avevano invitato in caserma il signor Giovanni Bagolo, perchè fornisse chiarimenti in merito all'orologio che aveva riparato alcuni mesi fa. L'azione dei carabinieri trovava motivo nel fatto che stamane un giovane si era recato nella loro caserma per dichiarare appunto che gli risultava che il Bagolo aveva aggiustato degli orologi da donna tra i quali, se non errava, c'era uno «Zeus».

Il Bagolo è stato sottoposto ad un primo interrogatorio, interrotto da una riunione che ha avuto luogo tra carabinieri e funzionari della Polizia, riunione che si è protratta fino alle ore 19. Nel successivo interrogatorio l'orologiaio ha dovuto sottostare ad un fuoco di fila di domande fino alle ore 23. Si è poi saputo che il Bagolo aveva effettivamente riparato, nel mese di maggio, due orologi da donna, ma che nel corso della sua deposizione ha escluso che le sigle notate sull'orologio dell'assassinata di Castelgandolfo siano le sue.

Quanto alle voci di un macellaio arrestato, il capo della Squadra mobile ha smentito che nella giornata di oggi si sia proceduto a qualche fermo. Sembra, secondo notizie pubblicate dai giornali romani del pomeriggio, che giorni fa la Polizia abbia effettivamente fermato un macellaio, ma non è dato di conoscere le ragioni del fermo e se le indagini, fino ad oggi, abbiano dato risultati positivi.

Intanto stamane si è fatta viva Ilia Rita Marchini, la giovane domestica scomparsa nei primi giorni del mese dopo aver lasciato una sua valigia presso un negoziante. La donna si è infatti presentata in Questura per prendere possesso della valigia e dare alla Polizia tutti i dati richiesti per l'accertamento della sua identità. Anche la giovane leccese Annunziata Ruffa che era scomparsa da un «Luna park» nei pressi della capitale era stata rintracciata stamane, per cui anche le tracce che la polizia seguiva su queste due donne sono cadute nel nulla. Le ricerche della Polizia automaticamente si sono così riversate su tutte le altre donne scomparse e che da tempo vengono ricercate.

Tra le tante donne ricercate le indagini si sono concentrate stamane su una giovane cameriera, certa Antonietta Longo di Mascalucia, che aveva scritto un mese fa ai suoi di aver lasciato il servizio per seguire un giovane che amava. La Longo da quel momento non ha più dato notizie di sè e i suoi ricordano che aveva un orologino «Zeus».

Da Verona si apprende, infine, che l'ipotesi sostenuta dalla stampa e vagliata dalla Polizia, che la donna senza testa potesse essere identificata con la messinese Maria Crea, dimorante a Verona, è definitivamente caduta. La stessa interessata, infatti, che dal 5 luglio scorso era scomparsa da casa, dove viveva con i suoi cinque figli e la sorella Giuseppina, si è oggi fatta viva con una telefonata dicendo che sta bene e che fra non molto farà ritorno. Aveva appreso dai giornali che si faceva il suo nome in relazione al tragico dramma di Castelgandolfo e perciò si era fatta premura di avvertire i familiari.

"URGENTISSIMO PER LA VITA DI UNA BAMBINA,,

Farmaco in poche ore da New York a Livorno

La piccola è affetta da una grave forma di leucemia

Livorno, 28

Nella giornata di ieri il signor Gennar Winter, di 32 anni, dipendente dal comando americano di Tombolo, comunicava al cap. D'Amico del P.I.O. di quel comando, che la sua piccina, Gloriana di 7 mesi, stava morendo in ospedale per una gravissima forma di leucemia linfatica.

Il cap. D'Amico informava della cosa il comandante del «7617 USFA Support», col. Williams, il quale dava ordine di prendere subito contatti con l'ospedale americano di Tombolo, il cui direttore comunicava però di non avere alcun medicamento adatto; per quella inesorabile forma di leucemia occorreva l'«aminopterina» preparata in un laboratorio di New York.

Si trattava, dunque, di raggiungere nel modo più rapido la casa produttrice, acquistare il prodotto e nel minor tempo possibile farlo arrivare al capezzale della piccina. Il col. Williams prendeva immediati contatti col dirigente della «Pan American Airways» di Roma, il quale a sua volta dava l'incarico ad un pilota della società in partenza per gli Stati Uniti di procurare la preziosa boccetta, che a New York veniva presa in consegna da un altro pilota in partenza per l'Italia. Da Ciampino, subito dopo l'arrivo, l'aereo ha proseguito per l'aeroporto di San Giusto (Pisa), quindi a bordo di una vettura militare il pilota ha raggiunto l'ospedale civile di Livorno e alle 18.40 il prezioso farmaco è stato consegnato al prof. Saggese.

Il flacone sigillato in una busta, sulla quale era scritto a grossi caratteri: «Urgentissimo per la vita di una bambina», è stato aperto ed il col. medico Parton ha spiegato i pregi del nuovo farmaco e ne ha illustrato l'uso. La piccina è in condizioni gravissime ed il prof. Saggese ha iniziato subito questa sera la somministrazione della «aminopterina». Egli ha peraltro dichiarato che si tratta di una forma iperacuta, e che il caso è disperato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale, l'Appennino tosco-emiliano, Umbria e Marche si avranno annuvolamenti irregolari localmente intensi con piogge e temporali specialmente nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni della Penisola, Sicilia e Sardegna cielo da poco a localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 16.8, 26; Trento 15.2, 26.1; Venezia 18, 26; Milano 17.2, 26.4; Torino 15.8, 24.7; Genova 22.2, 25.7; Bologna 18.4, 26.6; Firenze 19.1, 28; Pisa 20.6, 27.6; Ancona 21.8, 28; Perugia 19.8, 27.8; Pescara 19, 30; L'Aquila 18.5, 27.6; Roma 23.1, 30.1; Campobasso 18.3, 27.4; Bari 21.8, 30; Napoli 29.8, 31; Potenza 18, 31; Reggio Calabria 20.6, 34.3; Messina 24.8, 33.4; Palermo 23.1, 33.4; Catania 20.2, 32.4.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9700 9820, Bastogi 1665 1707, Ass. Gen. 19.650 20.000, Ras 7740 7860, Assicuratr. 5760 5700, Cot. Cantoni 12.110 12.300, Val Ticino 70 65, Olcese 1306 1401, Cuc. C. C. 7065 7200, Linif. e Can. 822 835, Coton. Mer. 335 360, Un. Manif. 45.100 45.500, Fisac 180 181, Fibre Tess. 2650 2720, Snia Visc. 1750 1810, Finsider 755 801, Ilva 603 614.50, Montecatini 2998 3030, Fiat 1700 1766, Sade 1248 1286, Cieli 3230 3285, Edison 2810 2849, Caffaro 528 545, Valdarno 2851 2915, Sarda 3216 3240, Esticino 1900 1980, Seso 2810 2845, Sip 1420 1452, Zizzola 2985 2990, Meridelettr. 1334 1342, Ovesticino 1590 1602, Rom. Elettr. 2720 2840, Terni 344 360, Stet 2502 2530, Dist. Ital. 7260 7340, Eridania 25825 26125, Rom. Zucch. 1895 1950, Anic 2730 2755, Saffa 1950 2008, Ital. Gas 1630 1650, Liquigas 660 684, Rumianca 1560 1600, Immobiliare 710 740, Ciga 3210 3265, Italcementi 13.760 13.910, Linoleum 858 875, Pirelli It. 3198 3250, Pirelli & C. 3150 3215.

TRIESTE

Finmare 560 550, Ass. Gen. 19.700 20125, Assicuratr. 5800 (—), Ras 7800 (—), Istria Ttrieste 928 (—), Tripcovich 12.050 (—), Snia Viscosa 1780 1820, Montecatini 2995 3034, Crda 473 470, Beni Stabili 9250 9400, Generale Im. 710 738, Pirelli S.p.A. 3200 3220.

Cambi e valute: sterlina 1690 (—), franco svizzero 146 (—), dollaro 623 (—), list. oro 5825 (—), marengo 4100 (—), oro al mille 714 (—).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA bella presenza trentenne offresi prestaservizi a giornata, telefonare 91662, dalle 8-12, 15-18. 47111 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, presentarsi referenze, 8-11, Rossetti 6-III. 47121 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze carta da pareti coloriture, tel. 90878. 66409 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine moderne 5000, laccatura mobili, offresi, Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 66481 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloritura olio offresi, Battisti 3, portineria. 66369 C

A. PITTORE decoratore carta parati prezzi buoni, offresi, telefonare 2-44-34. 66476 C

A. PITTORE stanze cucine moderne coloriture olio lire 5000, offresi, via Crispi 11, portineria. 47127 C

AUTISTA 2.o 3.o scoppio Diesel, offresi ovunque. Cassetta 12713 C UPI.

CINQUANTENNE volonteroso offresi magazziniere oppure qualsiasi posto periodo pratica anche senza compenso, garanzia. Cass. 12721 C UPI.

PITTORE muratore lavoro accurato minime pretese. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 47132 C

PITTORE di appartamenti mobili porte finestre olio smalto, offresi, telefonare 21-483. 66469 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI Oreol Pastel meravigliose. Applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 47106 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite naturali. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 47094 CC

PERMANENTI complete francese tiepide 1000 Oreol Pastel Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 66448 CC

PERMANENTI complete americane freddo 1000, Salone Nicola, Sanfrancesco 52, telefono 38095. 66447 CC

PERMANENTI americane 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47079 CC

PERMANENTI Hollywood novità 1500 tiepide 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 47071 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A. DUE segretarie stenodattilografe perfetta conoscenza francese cercansi urgentissimamente. Indirizzo UPI. 47134 D

GARZONA parrucchiera, cercasi, via Media 37. 47105 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 6123 D

MANOVALE di garage pratico lavaggi ed ingrassaggi vetture età 20-35 anni V elementare cercasi. Offerte Cass. 12714 D, UPI.

OPERAIO specializzato cercasi per lavorazione Wurstel e affumicati, specificare età. Scrivere Casella 194 A, SPI, Milano. 6127 D

OPERAIO tappezziere cercasi, via Università 11, Cupez. 47117 D

RAGAZZO e aiuto commesso cerca alimentari, Vascotto, Riva Sauro 16. 47110 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE altra una persona poca cucina bagno telefono, affittansi. Telef. 46957. 47103 F

MATRIMONIALE uso cucina 9000, stanzetta 6000, matrimoniali diverse affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MATRIMONIALE grandiosa cucina indipendente affittasi a coniugi, Toro 8-I. 47116 F

MOBILIATA affitto una persona ingresso libero scale, Pascoli 34-III sinistra. 47123 F

MOBILIATA 1, 2 letti bagno ascensore centrale Corso, affitto distintissimo, telef. 26042. 47113 F

STANZA grande matrimoniale confort moderno centrale, affittasi distintissimo, comodità. Indirizzo UPI. 47130 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia, Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 66464 G

ESAMI latino matematica italiano tedesco inglese francese computisteria stenografia, Giulia 26-I. 47096 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione, Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, matrimoniali, stanze letto, uffici, ingresso indipendente, affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 47131 I

APPARTAMENTI 2-4 stanze affittansi prelevando mobili, altro vuoto in villa affittasi senza compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 47133 I

APPARTAMENTO in affitto casa nuova 2 camere cucina bagno ripostiglio grande poggiolo, rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 47128 I

APPARTAMENTO restaurato tristanze bagno angolo Timeus affittasi trentamila mensili, due anni antecipati. Cass. 12719 I UPI.

APPARTAMENTO libero camera, cucina p. I via del Bosco affitto 6000 altri da 2-3-4 stanze affittansi. Agenzia A.V.I., Imbriani 9-II. 1820 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze accessori, affittasi compensando. Indirizzo UPI. 47114 I

PORTINERIA centro stanza grande cucina 300.000 compenso spese cedesi, Commerciale 3, Agenzia. 66488 I

QUARTIERI 1-2 stanze costruzione moderna affittansi compenso, Montina, Caccia 3. 66461 S

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 60-80 metri adatto deposito cercasi, telefonare 26795. 47118 L

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso; lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino»; Tarabocchia 6. 66418 M

AUTOMOBILISTI corredate la vostra automobile con il meraviglioso autoradio CONDOR, rateazioni da lire 2000 mensili, in vendita presso UNIVERSALTECNICA, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

CARROZZELLA fonda pieghevole trasformabile, vendesi, Piccolomini 13, mezzanino sinistra. 12 M

ENCICLOPEDIE prezzi modici con vendita rateale presso negozio Galleria Rossoni. 47100 M

ELNA macchina per cucire elettrica, portatile, svizzera, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 46671 M

FRIGORIFERI Electrolux originali svedesi garantiti per 10 anni in vendita a sole 4000 mensili presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13.

MACCHINE cucire Singer, Necchi occasione vendonsi anche a rate, scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 66072 M

MACCHINE per cucire le migliori marche del mondo, rateazioni da lire 2000 mensili, presso Universaltecnica, corso Garibaldi 4, Istria 13. 2557 M

MATERASSI lana occasione vendonsi, Ponchielli 1, porta 15, dalle 8 alle 12. 66451 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 65666 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobililetto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88 mila. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 66418 NN

ARMADIO 4000 matrimoniale completo 30.000, materassi lana vendonsi, Bosco 12, magazzino. 47129 NN

CUCINE bellissime prezzo modico vendonsi occasione, via Combi 11/2, falegname.

LETTI due con suste usati, vendonsi, Pellico 1-V. 47104 NN

O Commercio L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O

LEGNAME vario lavoro vendesi. Apiari 16, telef. ufficio 24173. 47122 O

P Rapp. piazzisti L. 25

PROPAGANDISTI propagandiste per acquisire abbonamenti pubblicità giornali, cercansi, «Traffico», Battisti 24. 12719 P

Q Auto, moto, cicl. L. 40

A. PNEUMATICI Ceat Michelin tutte le misure pagamento sei mesi, Felice Venezian 25. 47109 Q

A. VESPE 53 acquistansi 80 mila, Felice Venezian 25, telefono 24564. 47109 Q

BICICLETTA acquisto occasione. Vendo Lambretta 125-LD come nuova. Telef. 44860.

R Cap. soc. cess. az. L. [illegible]

ALIMENTARI, botteghino verdure, buffet, trattorie darei gestione. Imbriani 9-II, Agenzia A.V.I. 1821 R

GESTIONE albergo avviatissimo cedesi. Offerte, Cassetta 12717 R UPI.

SPACCIO vini buffet trattoria bar superalcoolici albergo Riviera Barcola, vendonsi, Caffè Tommaseo, Sandro. 47135 R

S Case, ville, terreni L. 50

ABITAZIONE Corso Borsa, bellissima, restaurata, libera vendesi unicissimo affarone. Via S. Caterina 9-II. 1823 S

APPARTAMENTO restaurato tristanze bagno angolo Timeus vendesi tremilioni. Cassetta 12719 S, UPI.

APPARTAMENTO condominio 2 stanze cucina gabinetto grande. Possibilità istallazione bagno, rimesso nuovo, vendesi, Corso Garibaldi 11, Agenzia. 27133 S

CONDOMINI ultimi quartieri 2-3 stanze pressi Piazzale Rosmini, vende ATA Sannicolò 3.

CONDOMINIO occupati piccoli grandi occasioni ottime, vendensi, Amm. Velicogna, Coroneo 29. 47119 S

CONDOMINIO, villetta, casetta con campagna liberi acquisto. Cass. 12728 S UPI.

CONDOMINIO camera cameretta cucina WC semiammobiliato leggermente incrinato, vendesi partendo, Toro 8-I.

CONDOMINIO tricamere cameretta cucina vuoto 2.550.000, vendesi, Toro 8/I. 47126 S

MAGAZZINO vasto condominio, trattoria vera occasione, vendo. Telefonare 30290. 47119 S

QUARTIERE bistanze bagno stanzetta cucina acquistasi oppure scambiasi con altro 4 stanze stanzetta cucina bagno città. Offerte Cassetta 12715 S UPI.

TERRENO per villa cercasi, telefonare 95588, ore 13-16. 47120 S

ULTIMI appartamenti costruende case Roiano, Giacinti, due stanze stanzetta confort moderno ascensore consegna novembre-dicembre, Germani, Carducci 10, telefono 35606. 47093 S

VILLA Aurisina, via Trieste 167 cinque vani cantina rimessa, tremila mq. terreno coltivabile vendesi 6.000.000 libera subito. Esclusi mediatori. Visitare dopo ore 18. 47125 S

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura
al MARE ai MONTI in CAMPAGNA

Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per la edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento di indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale